DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 278

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 23 Novembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Dopo il sondaggio Fontanini sarebbe pronto a ricandidarsi
A pagina VII

La storia
Il pino-garitta delle Dolomiti, l'ultima sentinella della Grande Guerra
Pederiva a pagina 18

Qatar 2022
Sorpresa Arabia l'Argentina finisce ko Leo: «Avremo la forza per rialzarci»
Sorrentino a pagina 20

L'analisi

La sconfitta del "No", una lezione per l'Italia

Davide Scalzotto

Il Mose ha salvato Venezia da un disastro simile, o quasi, a quella giornata terribile del 12 novembre 2019, passata alla storia come Aqua Granda. C'erano state altre prove, da ottobre 2020, data del primo test sul campo. Ma il sollevamento di ieri ha in un colpo solo fornito la certezza che l'opera funziona e che le polemiche e le critiche sono state azzerate.

Qualcuno lunedì sera, complici i social e la foto "furba" di qualche sacco di sabbia posto a protezione dei palazzi (va detto: mai visti sacchi di sabbia in passato) ha anche cercato un ultimo colpo di coda, agitando lo spauracchio di un flop. Tutto dimenticato ieri mattina, alle 9.30, quando i veneziani si sono resi conto di essere salvi, comprendendo che senza le dighe mobili sarebbero di nuovo precipitati in un inferno di acqua. Da "acqua maledetta" ad "acqua benedetta", come quella sparsa dal patriarca sabato scorso per inaugurare la barriera di protezione della basilica di San Marco, anche lei salva dai danni del salso.

Non pareva vero ieri, al "popolo di Waterworld", di camminare praticamente all'asciutto, bagnati solo dalla pioggia, come in qualsiasi altra città del mondo, e non a mollo fino al bacino. E non è parso vero ieri mattina ai sostenitori più ultras del Mose, su quella tribuna impietosa che sono i social, di zittire coloro che invece sono sempre stati critici, fino all'ultimo. (...)

Continua a pagina 23

Il Mose salva Venezia

▶Marea record a 173 centimetri, la terza più alta di sempre. Ma la città resta all'asciutto

▶Brugnaro: «Sarebbe stata un'altra devastazione» Zaia: «Disastro evitato». Spitz: «Test importante»

L'intervista. Parla Alvise Papa, responsabile del centro di previsione

«Ecco perché la diga funziona»

VENEZIA La laguna spazzata dal vento che ha causato onde molto alte. Ma, nonostante una marea a 173 centimetri, la città non è stata allagata grazie al Mose.
Brunetti a pagina 2

La terza acqua alta di sempre bloccata dalle barriere gialle del Mose. Una marea che alle 9.40 di ieri mattina, alla centralina della piattaforma del Cnr al largo di Venezia, aveva fatto registrato 173 centimetri, livello record che avrebbe allagato Venezia, facendo disastri. Tutto fermato, invece, all'esterno della laguna. Il sindaco Brugnaro: «Senza il Mose sarebbe stata un'altra devastazione». Il governatore del Veneto parla di «disastro» evitato. La commissaria al Mose, Spitz: «Tutto secondo le procedure, test molto importante».
Brunetti a pagina 2

Il caso

Da Jesolo a Chioggia la mareggiata divora le spiagge

Il Mose salva Venezia, ma le spiagge veneziane sono devastate da una mareggiata che ha creato danni su tutto il litorale veneziano. Il mare mosso ha inghiottito ovunque una grande quantità di sabbia.
Babbo a pagina 3

Pensione a quota 103 ma assegno ridotto: un tetto fino a 67 anni

▶Un limite di tremila euro, ma il taglio è temporaneo fino all'età della vecchiaia

La nuova Quota 103 permetterà nel 2023 di andare in pensione a 62 anni di età con 41 anni di contributi, ma con un ulteriore paletto annunciato dal presidente Meloni: fino al raggiungimento dell'età per la pensione di vecchiaia (67 anni) l'importo della pensione mensile non potrà superare cinque volte l'assegno minimo. Ovvero tremila euro. Una volta compiuti 67 anni, si ritornerà a percepire l'assegno "pieno".
Franzese a pagina 7

L'autonomia

Mattarella: «Stessi diritti da Nord a Sud»

«Da Nord a Sud i cittadini hanno gli stessi diritti». A dirlo è stato il presidente Mattarella intervenendo all'assemblea dell'Anci.
A pagina 11

Il lutto

Maroni, sognatore che inventò la Lega di governo

Claudia Guasco

Negli ultimi tempi aveva ricominciato a intervenire, con costanza, nelle chat di partito. Perché nonostante le traversie, il contatto con la base leghista era rimasto saldo: «Con alcuni militanti ho davvero un rapporto intenso. Sono anche iscritto al gruppo della sezione di Varese e questo mi aiuta a restare aggiornato (...)

Continua a pagina 12

L'inchiesta

Garofano: «Unabomber temo che i reperti siano ormai degradati»

Dopo 16 anni dall'ultimo attentato, la procura di Trieste riaprirà le indagini sul caso Unabomber. Dai capelli ritrovati oggi tra i reperti che cosa ci si può aspettare? «I capelli danno ancora problemi dal punto di vista analitico, perché il materiale cellulare è limitato e spesso degradato. Ancora oggi difficilmente portano a un risultato, ma questo non vuol dire che io non apprezzi l'idea di riaprire il caso», commenta il generale Luciano Garofano, all'epoca comandante del Ris.
Antonutti e Del Frate a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "I Segreti del Ciclismo - vol. 2" + € 8,80

L'ondata di maltempo

Venezia salvata dal Mose

▶Terza marea della storia ma si alzano le dighe mobili e la città resta all'asciutto

▶Fugate le paure della vigilia Polemiche, ma la commissaria Spitz: «Un test importante»

MARE

MARE

111 centimetri di differenza tra il livello di marea in Adriatico e in laguna

LA LAGUNA

VENEZIA La terza acqua alta di sempre bloccata dalle barriere gialle del Mose. Una marea che alle 9.40 di ieri mattina, alla centralina della piattaforma del Cnr al largo di Venezia, aveva fatto registrato 173 centimetri, valore record, il terzo appunto della storia dopo i 194 del 1966 e i 187 del 2019, che avrebbe allagato l'80 per cento di Venezia, facendo disastri. Tutto fermato, invece, all'esterno nella laguna dal complesso meccanismo di dighe mobile che chiudono le tre bocche di porte. Per il Mose l'atteso "stress test" superato. In due anni di attività in modalità provvisoria, visto che la grande opera è ancora incompleta, quella di ieri è stata davvero la prova più difficile. Dal 3 ottobre 2020 le barriere si erano già alzate 35 volte per bloccare altrettante maree, ma mai di questa portata. Ed ecco l'attenzione per il ciclone di ieri. Venti prima di scirocco, poi di bora hanno soffiato per tutto il giorno. Mare gonfio con onde alte oltre i tre metri e acque agitate pure in laguna, dove la bora ha toccato i 53 chilometri orari. Eppure la marea è rimasta fuori: ben 111 centimetri di differenza tra i 62 registrati a Venezia e i 173 della piattaforma. Mentre altre centraline lato mare, più esposte alle onde o all'accumulo d'acqua, hanno dato livelli anche superiori ai due metri.

LA PSICOSI DA SOCIAL

In queste condizioni proibitive Venezia è stata bagnata, ma solo dall'acqua sferzante e dalle onde sollevate dal vento. Impensabile prima del Mose. E in molti, anche l'altro giorno, non ci credevano. Lo si è visto sui social, dove lunedì sera è scoppiata la psicosi del Mose che non funzionava, con l'invito a munirsi di sacchi di sabbia. Ieri è pure comparsa qualche foto di sacchi posizionati davanti alla banca di campo San Luca, nel cuore della città. Paure infondate. Il Mose ha funzionato, certo con la tensione di un giornata segnata da una perturbazione difficile, ma senza intoppi. Un successo per i tecnici che in questi anni, dopo la stagione segnata dalle tangenti, hanno lavorato tra mille difficoltà, con la crisi (superata) del Consorzio Venezia Nuova e i ritardi nei lavori.

A PASSEGGIO Piazza San Marco bagnata solo dalla pioggia; il maltempo comunque ha mosso le onde in laguna, ma il Mose (a destra) l'ha protetta

MANOVRE IN CORSO

Per loro la fase più complessa è cominciata già lunedì con i calcoli per valutare gli effetti dei venti in arrivo e la decisione di alzare preventivamente le barriere del Lido per livellare il livello della laguna. Alle due di notte poi, con lo scirocco che si alzava, la chiusura di tutte e tre le bocche di porto in attesa della marea record di ieri. Un gioco di sollevamenti e abbattimenti complesso. Per un paio d'ore, nella tarda mattinata, le dighe di Chioggia sono state abbassate per far defluire po' dell'acqua accumulatasi in laguna. Poi tutte le dighe sono tornate su, con il programma di restare alzate fino all'una di notte. Stamattina alle 6 nuovo sollevamento, a fronte di un'altra previsione di marea eccezionale (145 centimetri alle 10.30). E domani replica.

Soddisfatta, ma cauta la commissaria al Mose, Elisabetta Spitz: «È andato tutto secondo le procedure, è stato un test molto importante. Il lavoro fatto in questi anni ha contribuito a rendere le operazioni di sollevamento sempre più efficienti. Ma l'attenzione in queste ore resta alta. La situazione suggerisce ancora prudenza».

Più decisi (e polemici) i commenti politici. Il primo a farsi sentire è ovviamente il ministro delle infrastrutture, Matteo Salvini. In conferenza stampa a Roma gongola: «Il Mose sta fronteggiando la marea più alta da 50 anni, senza quelle barriere Venezia sarebbe sommersa in maniera catastrofica. Nonostante i "signor no" quelle barriere stanno salvando un patrimonio dell'umanità». Immediata la replica della capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra alla Camera, la veneziana Luana Zanella: «Salvini non dice quanto e fino a quando il Mose reggerà, viste le previsioni di un aumento del livello dell'Alto Adriatico dai 41 agli oltre 80 centimetri entro la fine del secolo». Commentano il presidente veneto, Luca Zaia («Se non ci fosse il Mose, avremmo già un disastro su Venezia») e il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che pure se la prende con i no Mose: «Denigrare è facilissimo. Senza il Mose sarebbe stata un'altra devastazione»».

IL BALLETTO DEI NUMERI

Sullo sfondo resta un balletto sui numeri. Salvini in mattinata parla di record da 50 anni riferendosi ai valori registrati in mare. Ma il centro maree del Comune ribadisce come il numero più attendibile sia quello della piattaforma: 173 centimetri. Ispra conferma il dato, ma ricorda anche quelli registrati lato mare, se pure legati all'accumulo, 203 alla bocca di porto di Malamocco, 209 a quella Lido, per un evento meteo-marino «eccezionale, con valori del livello del mare registrati lungo l'arco costiero Alto Adriatico tra i più alti della storia».

Roberta Brunetti

L'intervista Alvise Papa

«Questo è il cambiamento climatico ma le barriere funzionano eccome»

Il Mose funziona, anche in condizioni difficili. Lo ha dimostrato ieri, dopo tante polemiche. E dopo una lunga notte di lavoro (e altre in arrivo, viste le previsioni per i prossimi giorni) lo stesso responsabile del centro maree del Comune di Venezia, Alvise Papa, tradisce il suo solito aplomb per lasciarsi andare a un commento entusiasta, oltre che da tecnico, da veneziano che di acque alte ne ha vissute tante, magari a mettere in salvo magazzini con i piedi a mollo. «Cosa penso del Mose? Una figata pazzesca, ma così non lo si può scrivere... Con i 173 centimetri di oggi (ieri, ndr.), siamo alla terza marea della storia e a Venezia non se ne sono praticamente accorti! Stamattina a San Marco c'erano i turisti a spasso tranquillamente, con bar e negozi aperti. Straordinario. Il Mose funziona, eccome. E anche il tavolo tecnico che abbiamo creato con i tecnici del Mose sta dando i suoi frutti».

Terza acqua alta nella storia. Come siamo arrivati a questa nuova marea record?

«È la terza dopo i 194 centimetri del 4 novembre 1966 e i 187 centimetri del 12 novembre del 2019. I 173 di oggi hanno superato i 166 del 22 dicembre del 1979. Da un punto di vista meteorologico è un evento interessante. Spesso si parla di cambiamento climatico a sproposito. Stavolta, invece, questa acqua alta eccezionale va imputata proprio al cambiamento climatico. Da un punto di vista del contributo meteorologico non siamo ai massimi storici. La differenza l'ha fatta che si è presentato in coincidenza con una marea astronomica di 83 centimetri, che è un valore altissimo. E queste maree astronomiche così alte sono dovute proprio all'innalzamento dei mari, conseguenza del cambiamento climatico. Solo una decina d'anni fa le astronomiche al massimo arrivavano a 70 centimetri».

L'ESPERTO Alvise Papa, responsabile del Centro maree

Un evento che a molti ha ricordato il 2019. Anche in quel caso si parlò di eventi estremi legati al cambiamento climatico. Un paragone corretto?

«In realtà si tratta di fenomeni molto diversi. Quello del 2019 fu davvero un evento estremo. Mai registrato. Il primo nel suo genere, che ci auguriamo di non vedere più. Oggi (ieri, ndr.) le cose sono andate molto diversamente. Ripeto il contributo meteo ha avuto un ruolo relativo, la differenza l'ha fatta la coincidenza con una marea astronomica alta. Se la perturbazione fosse arrivata due ore dopo i valori di marea sarebbero stati molto inferiori».

A SAN MARCO I TURISTI A SPASSO TRANQUILLAMENTE CON NEGOZI E BAR APERTI: STRAORDINARIO

L'INNALZAMENTO DEL MARE AUMENTERÀ IL NUMERO DI ALTE MAREE, MA QUANTO FREQUENTI NON SI SA

E le differenze con la marea record in assoluto del 1966?

«In quel caso l'evento fu molto simile a quello della tempesta Vaia del 2018».

Quando l'acqua alta a Venezia fece registrare, in un giorno solo, il 29 ottobre, due picchi di 156 e i 148 centimetri.

«Questo per una configurazione meteo con venti di scirocco intenso che soffiarono a lungo, come accadde appunto anche nel 1966. Nel 2018 il picco, tra l'altro, arrivò con la minima di marea. Altrimenti avremmo superato i massimi».

Ora ci aspettano altri giorni di maree eccezionali. Le previsioni danno 145 centimetri sia mercoledì che giovedì mattina. Che eventi vi aspettate?

«Dovrebbero essere eventi più semplici, senza questo vento di bora. Maree eccezionali legate però solo alla coincidenza tra la marea astronomica e la sessa, il fenomeno di oscillazione dell'acqua caratteristico dell'Adriatico. Fenomeni meno imprevedibili».

In prospettiva il cambiamento climatico quanto inciderà sulla frequenza delle acque alte?

«Difficile dirlo. L'innalzamento del mare aumenta il numero di alte maree, destinate ad essere sempre più frequenti. Quanto frequenti, non lo so. È un dato non disponibile».

R. Br.

L'emergenza sul litorale

MARE

MARE

LE MAREE RECORD

194
il livello in centimetri dell'acqua "grande" del 1966, la più devastante

187
il picco raggiunto il 12 novembre di tre anni, al secondo posto nella storia

173
la marea registrata ieri alle bocche di porto, con la città all'asciutto a quota 62 cm

LA COSTA

Ma le mareggiate "mangiano" sabbia: spiagge devastate

▶Solo a Jesolo spariti 30mila metri cubi, le onde alte 6 metri sono entrate nei centri abitati. E Zaia chiede lo stato di crisi

JESOLO Un mix terribile: alta marea e potenti raffiche di vento. Il Mose salva Venezia, ma le spiagge veneziane sono devastate dalla furia del mare spinto dal vento di scirocco poi passato in bora. Pesantissima la conta dei danni anche se per ora è impossibile quantificare la quantità di sabbia erosa, prima bisognerà aspettare che il mare si calmi. Ma in ogni caso il computo esteso all'intero litorale rischia di essere tremendo con migliaia di metri cubi di sabbia spariti, di cui 30mila solo a Jesolo. In alcuni casi le onde hanno attraversato gli accessi al mare e sono penetrate nei centri abitati allagando strutture, scantinati, parcheggi. Del resto il vento ha raggiunto un picco di 116 chilometri orari e, al largo, le onde sono arrivate fino a 6 metri di altezza. Ed è anche per questo che dai comuni balneari, soprattutto Chioggia, Jesolo ed Eraclea, è stato annunciato che verrà chiesto lo stato di crisi. Una richiesta peraltro sottoscritta in serata dal presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, al termine di una lunga serie di ricognizioni richieste ai tecnici della Protezione civile proprio per raccogliere quante più informazioni possibili.

CHIOGGIA

Molto critica la situazione a Chioggia. Se il centro storico si è salvato dall'acqua alta, il litorale di Sottomarina è stato sommerso, da diga a diga. E non è neppure vero che Chioggia si sia salvata del tutto, perché dove non è arrivata l'acqua alta, c'è stata la pioggia. Ad andare (momentaneamente) in tilt sono state le fognature che non hanno smaltito abbastanza in fretta l'acqua piovana. In particolare nel quartiere Tombola e verso calle Duomo, si è formata, per un paio d'ore, una "palude" di pochi centimetri d'acqua ma sufficiente a bloccare in casa gran parte delle persone. In centro storico c'è stata la risalita delle acque nere da diversi tombini, fino a quando l'azione delle pompe non ha permesso di "asciugare" la maggior parte delle zone che, subito dopo, si sono riallagate per l'arrivo dello strato d'acqua che aveva superato le rive a Vigo e sulle fondamenta san Domenico e canal Lombardo.

Ancora più complicata la situazione a Sottomarina, dove le onde sono arrivate sulla spiaggia spinte dal vento, sommergendo tutto. Alle 7 di mattina la diga sud, verso il Brenta, era già stata sommersa. Più tardi la stessa sorte è toccata alla diga nord. Analogamente Isola Verde, da sempre la zona più esposta, è andata sotto per prima. L'effettiva quantità di sabbia erosa si potrà valutare solo al termine del periodo di maltempo, ma i danni alle attrezzature sono già evidenti: le strutture fisse, con elettrodomestici, magazzini e materiali vari (ombrelloni, sedie, tavoli e lettini) ricoverati in attesa della bella stagione, sono state allagate. Danni anche alle case, in una delle zone più a rischio, Punta Gorzone, con tanto di intervento della protezione civile.

CRITICA LA SITUAZIONE A CHIOGGIA, FOGNATURE IN TILT. SOMMERSA LA DIGA DI SOTTOMARINA, DANNI A ERACLEA, CAORLE E BIBIONE

LA FURIA DELLE ONDE E DEL VENTO — Sopra, la spiaggia di Jesolo sparita sotto il mare; accanto, un albero caduto sopra un'auto; sotto, la mareggiata a Chioggia

JESOLO

A Jesolo le dune di sabbia alzate nelle scorse settimane da Federconsorzi hanno permesso di contenere la furia del mare soprattutto nella zona centrale, dove comunque nei punti più bassi l'acqua è arrivata agli accessi al mare provocando anche qui dell'erosione. La zona più colpita è stata quella della pineta, tra il Villaggio Marzotto e Cortellazzo. Qui le onde hanno distrutto gran parte delle dune, sollevato le mattonelle della passeggiata a mare e scoperto i basamenti di chioschi e cabine. Particolarmente grave la situazione davanti alla torretta numero 33, uno dei punti più critici, dove la spiaggia è quasi completamente sparita. Nei prossimi giorni Federconsorzi, assieme al Comune di Jesolo, cercherà di ripristinare le barriere di sabbia. Almeno dove possibile.

VENETO ORIENTALE

Grave anche la situazione a Eraclea Mare: le onde hanno superato la diga di contenimento allagando la spiaggia, le dune e i chioschi. I danni non sono mancati nemmeno a Bibione. Il mare ha letteralmente sommerso per una quarantina di centimetri il chiosco Lilly, nella zona antistante piazzale Zenith. La mareggiata ha poi raggiunto il muro para-onde in prossimità di piazzale Zenith ed ha sormontato la duna interessando le aree retrostanti (piste ciclabile, aree verdi) e alcune vie di accesso all'arenile. Danni ingenti alle strutture in arenile. La Lama del Revellino immediatamente ad est, area Sic, è stata completamente sommersa. Danni anche sulla spiaggia di Caorle: la mareggiata è arrivata al muro paraonde. Danni alla scogliera di protezione del centro storico con spostamento di massi anche di gradi dimensioni. Immancabile, in serata, su tutto il litorale, il dibattito sulla necessità di realizzare opere di difesa strutturali.

Giuseppe Babbo

Colour Days

7 giorni di super sconti

PRODOTTO ITALIANO

Offerta **1,49** €/kg

Arance Navel Passo Dopo Passo Despar
1ª qualità - rete 1,5 kg pari a 2,24 €/alla rete

DESPAR PREMIUM

PRODOTTO ITALIANO

Offerta **5,49** €/pz

Olio Extra Vergine di oliva Despar Premium 100% Italiano
1 L

Offerta **2,85** €/pz

Spumante Müller Thurgau Maximilian Brut Cantina Soave
750 ml - 3,80 €/L

Offerta **1,99** €/pz

Pizza Regina Extra grande margherita Cameo
450 g - 4,42 €/kg

-40%

Offerta **4,49** €/pz

Detersivo lavatrice liquido Sole
assortito - 1,845 L

Offerta **44,90** €/pz

Forno a microonde FD70T20P-V5SIL GALANZ

Salvo errori tipografici. Iniziativa valida nei punti vendita aderenti.

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

Il maltempo in Veneto

IN SALVO PER POCHI CENTIMETRI

I vigili del fuoco al lavoro tra le lamiere dell'auto schiacciata da un grande albero a Monselice (Padova)

Albero crolla su un'auto: "miracolato" un 27enne

▶Piante abbattute dal vento nel Padovano Giovane estratto dalle lamiere schiacciate

▶Distrutti dalle raffiche due casolari abbandonati, chiuso il casello di Boara

DRAMMA SFIORATO

PADOVA Quando i pompieri sono arrivati, in mezzo al frastuono della pioggia battente del ciclone Poppea, il 27enne rimasto intrappolato dalle lamiere ha avuto solo la forza di dire: «Non lasciatemi morire». E per i vigili del fuoco, già sentire quelle poche parole era un miracolo. Quando il camion con l'autogrù è arrivato nella stradina di campagna, dove i residenti intorno alle 10 di ieri avevano segnalato che un albero era precipitato schiacciando un'auto, i soccorritori pensavano che dentro a quell'ammasso di ferraglia avrebbero potuto trovare solo un cadavere.

Invece fortuna ha voluto che la strada che congiunge la frazione di Ca' Oddo con Monselice, nella Bassa Padovana, fosse più bassa della campagna circostante di una trentina di centimetri e che, così, l'albero, schiantandosi a terra, con la cima si sia fermato quel tanto che bastava per non schiacciare mortalmente il 27enne che era al volante della Opel Corsa argento. Ferito, confuso, disorientato, ma vivo. Il giovane è stato estratto dopo un'ora di lavoro da parte dei pompieri che hanno usato flessibile, cesoie, pinze per sventrare definitivamente quel che restava della macchina e consegnare alle cure del 118 la vittima.

Dopo una giornata in ospedale, nel pomeriggio alla famiglia del ragazzo è arrivata la buona notizia: sopravviverà. L'albero gli è crollato tra il cofano e la capote della macchina, bloccando l'auto in corsa come un muro, ma nonostante questo, quando si rimetterà, il padovano potrà raccontare di come durante la bufera sia scampato alla morte.

Tanti i danni provocati dal maltempo in tutta la provincia euganea: alberi sradicati - tra cui il caratteristico mandorlo sui colli euganei, in località Fontanafredda diventato protagonista di migliaia di fotografie durante la sua fioritura - pali abbattuti, vecchi casolari danneggiati e tanti disagi per le strade, in particolare anche perché il casello autostradale di Boara Pisani è stato chiuso per circa un'ora a causa di una pianta che ne ha bloccato l'accesso: tutti si sono riversati così in statale Adriatica, con conseguente formazione di code e rallentamenti.

Due le vecchie case che si sono sgretolate sotto l'effetto di pioggia e forte vento. Ruderi dei primi del Novecento, già disabitati, il cui crollo, però, poteva costare caro a chi passava lì sotto. Una si trovava a Monselice, l'altra era una palazzina abbandonata all'ingresso di Montegrotto, in quello che una volta era conosciuto come il "Borgo dee coeghe". Il crollo ha provocato anche un danno a un tubo che porta il gas alle abitazioni vicine ma che è stato in breve tempo messo in sicurezza dai Vigili del fuoco del distaccamento termale.

E i disagi non sono mancati nemmeno nel capoluogo. Se da una parte, infatti, i quartieri a sud ovest di Padova si sono salvati dagli abituali allagamenti grazie alla realizzazione di un imponente bacino di laminazione che ha raccolto l'acqua piovana, graziando finalmente garage, scantinati e piani terra, dall'altra non sono mancate problematiche agli edifici, in particolare quelli in uso all'Università. Anche in città alcuni alberi e rami sono crollati colpendo auto in sosta e tranciando i cavi della pubblica illuminazione. Il maltempo non ha risparmiato le sedi accademiche. Al complesso Paolotti, sede del dipartimento di Fisica e Astronomia un ramo si è schiantato a poca distanza dal parcheggio delle biciclette e una porta d'emergenza è stata divelta a causa del forte vento. In fiera, dove il padiglione 14 ospita dieci aule per gli studenti, si sono registrate importanti infiltrazioni di acqua piovana che hanno reso difficile svolgere le lezioni.

Marina Lucchin

I QUARTIERI A SUD OVEST DEL CAPOLUOGO SI SONO SALVATI DAI SOLITI ALLAGAMENTI GRAZIE AL NUOVO BACINO DI LAMINAZIONE

NEVE A CORTINA BUFERA NEL DELTA

Tre centimetri di neve a Cortina, la regina delle Dolomiti si prepara alla stagione sulle piste. A destra, i danni della mareggiata in Polesine

1200

I chilometri di piste gestite dal consorzio Dolomiti Superski

La neve in montagna si fa ancora attendere: solo pochi centimetri

LE DOLOMITI

BELLUNO Poche decine di centimetri in quota, una spolverata a Cortina e in altri centri abitati. Ieri sulle Dolomiti ha nevicato, ma non è stata la neve che molti operatori turistici si aspettavano, ossia quella capace di assicurare l'apertura delle piste per il prossimo fine settimana, tanto che anche il Consorzio Dolomiti Superski ha deciso di aspettare fino a giovedì prima di comunicare quali saranno le piste che potranno essere aperte subito e quali invece dovranno attendere una o due settimane. E le prospettive non sono incoraggianti, visto che per oggi le previsioni dell'Arpav sono di un netto miglioramento del tempo e dell'innalzamento delle temperature: «Da oggi ci aspettano giornate stabili con assenza di precipitazioni, almeno fino a sabato – afferma Gianni Marigo, dirigente del Centro valanghe di Arabba - ed è previsto un rialzo della temperatura nei valori massimi, mentre saranno in calo le minime nel fondovalle in caso di notti serene». E i cannoni, si sa, hanno bisogno di temperature fredde costanti per poter assicurare un innevamento che consenta alle piste di resistere poi all'assalto dei turisti.

IL CONSORZIO

Dolomiti Superski, che gestisce 1200 chilometri di piste fra Belluno, Trento e Bolzano, ieri ha presentato la stagione. Andy Varallo, presidente del consorzio, è più ottimista sul fatto che le temperature permetteranno ai cannoni di entrare in funzione: «Per fortuna le previsioni meteo sono migliorate negli ultimi giorni e anche per i prossimi si attendono temperature sempre più rigide». Il problema dell'aumento dei costi dell'energia però rimane, ed è stato inevitabile ritoccare i listini degli skipass: «Siamo stati costretti ad aumentare il prezzo delle tessere giornaliere e plurigiornaliere mediamente di un 10% - spiega Marco Pappalardo, direttore marketing di Dolomiti Superski -. Questo rincaro è stato controbilanciato da varie offerte per i nostri clienti».

SULLE STRADE

Il maltempo che ha colpito il Veneto ha interessato il Bellunese meno di altre province. C'è stato un forte vento e alcune piante sono cadute sulle strade: la statale 51 di Alemagna è rimasta chiusa per una mezzoretta a causa di un albero caduto all'altezza dello svincolo autostradale di Cadola.

D.P.

UNA SPOLVERATA A CORTINA E SULLE PISTE, RINVIATA A GIOVEDÌ LA COMUNICAZIONE DELLA LISTA DELLE PISTE APERTE

Rovigo, cede l'asfalto: danni a 10 auto sull'A13 Adria, strade come fiumi

IN POLESINE

ROVIGO Dopo i mesi della siccità, per il Polesine è arrivato il duro schiaffo di Poppea. Allagamenti, alberi caduti, blackout e violente mareggiate hanno provocato danni ed apprensione. Il maltempo ha flagellato soprattutto Rovigo ed il Basso Polesine, dove durante la mattina, la pioggia è iniziata a cadere sempre più copiosa, accompagnata da sferzanti raffiche di vento. Proprio il vento, a Rovigo ha fatto cadere diversi alberi, in particolare nel piazzale della stazione ferroviaria, con alcune auto parcheggiate rimaste pesantemente danneggiate, e in viale Trieste, dove un grosso albero si è spezzato alla base precipitando sul marciapiede, fortunatamente deserto in quel momento.

I DISAGI

Ma anche la grande massa d'acqua improvvisa ha provocato non pochi problemi, allagando sottopassaggi e interi isolati e creando anche problemi alla viabilità principale, come sulla Statale 16. E sull'A13, a Occhiobello, la corsia nord è stata chiusa per cedimenti dell'asfalto che hanno provocato danni ad una decina di auto con conseguenti code. Allagamenti diffusi, poi, ad Adria, con alcune strade trasformate in fiumi e garage completamente inondati. L'acqua è entrata all'interno della scuola dell'infanzia Gregnanin e ha portato il sindaco adriese Omar Barbierato ad emettere un'ordinanza di chiusura per l'asilo nella giornata di oggi. Particolarmente critica la situazione sulla costa. Soprattutto a Porto Tolle. Cavane allagate e danneggiate. Il vento ha tuttavia bloccato il deflusso del fiume e l'acqua è esondata nei porti pescherecci di Pila, Scardovari e Santa Giulia. La furia del mare rischia di aver fatto danni anche agli allevamenti di cozze e vongole, anche se al momento è stato impossibile verificare. A Rosolina Mare, la mareggiata ha superato e danneggiato gli stabilimenti balneari, erodendo la spiaggia, e arrivando fino alla passeggiata pedonale. Oltre a questo, da Porto Viro a Taglio di Po, blackout diffusi e rami caduti un po' ovunque. Con vigili del fuoco e Protezione civile che non hanno avuto un attimo di tregua.

Francesco Campi

La legge di Bilancio

LA CONFERENZA STAMPA
Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ieri durante la conferenza stampa in cui ha illustrato la manovra

Meloni: «Una Manovra a sostegno dei ceti medi» La spinta per le famiglie

▸Il premier sugli interventi da 35 miliardi: «Scelte politiche»

▸«Se mancano i soldi, ti preoccupi soltanto di cosa sia giusto fare»

LA GIORNATA

ROMA «Abbiamo scritto una legge di Bilancio che non si limita a una lavoro ragionieristico ma fa delle scelte politiche». Un testo «coraggioso e coerente», varato come un «bilancio familiare». In cui se mancano i soldi per arrivare a fine mese «non stai a preoccuparti del consenso ma di cosa sia giusto fare». Così Giorgia Meloni, ieri mattina, ha raccontato ai giornalisti la Manovra approvata nella notte durante un cdm fiume e approntata su «due grandi priorità» che sono «crescita e giustizia sociale», con misure tutte rivolte «al ceto medio» e «non a favorire i ricchi». In una conferenza stampa ridotta all'osso per la grande mole di provvedimenti da illustrare e per gli impegni del premier attesa all'assemblea di Confartigianato, Meloni ha passato in rassegna i 35 miliardi di euro in provvedimenti varati con i suoi ministri.

Come imposto dalla crisi e da Bruxelles, i due terzi delle risorse sono stati destinati all'energia: «Esattamente 21 miliardi - prende la parola il ministro Giancarlo Giorgetti presente assieme alla collega del Lavoro Marina Calderone, al suo vice Maurizio Leo e a Matteo Salvini - ma in modo indirizzato alle famiglie più bisognose e alle imprese». Una caratterizzazione questa ampiamente rivendicata dal premier stesso che, non a caso, ha posto l'accento sui «crediti per le aziende energivore e non», sulla «rivalutazione delle pensioni minime al 120%», sull'intervento per calmierare le bollette delle famiglie con Isee fino a 15mila euro, sull'avvio della riforma previdenziale con "Quota 103" e sull'introduzione di «tre tasse piatte» (una per i redditi incrementali per le partite Iva sul maggior utile, una per gli autonomi fino a 85 mila euro e una al 5% per i premi di produttività fino a 3mila euro) e il taglio del cuneo fiscale. Ovvero, per usare le parole del presidente del Consiglio, «della misura più costosa della Legge di Bilancio». Quattro miliardi di euro, destinati ad aumentare «i soldi in busta paga di coloro che hanno redditi più bassi». Attenzione confermata anche dall'ampliamento della cosiddetta social card. E cioè, al posto dell'azzeramento dell'Iva su pane e latte, l'imposizione di un prezzo calmierato per un paniere di beni. Cinquecento milioni in tutto, distribuiti attraverso «la rete dei Comuni», e sostenuti anche attraverso «un appello ai produttori e distributori per aiutarci». «Diremo chi aderirà calmierando il prezzo - ha aggiunto Meloni - e quindi diremo quali hanno aderito alla nostra iniziativa e dove si possono spendere quelle risorse».

IL SUSSIDIO

Il principale nodo su cui interviene la Manovra è però il reddito di cittadinanza. Una riforma a metà, destinata però a completarsi nell'arco del prossimo anno. Restando «fedeli ai nostri principi», il governo sceglie di tutelare solo «chi non può lavorare» e «le donne in gravidanza». Per tutti coloro che sono invece abili al lavoro, il sussidio «si abolirà alla fine del prossimo anno e non potrà essere percepito per più di 8 mesi e decade alla prima offerta di lavoro». Una misura dettagliata da Calderone che, nonostante le precauzioni sociali, ha già scatenato un polverone politico con M5S e Pd pronti a protestare contro l'esecutivo. «Vedo forze politiche che chiamano la piazza- si limita a notare Meloni - va bene tutto però vorrei sapere se chi lo ha pensato lo ha immaginato come uno strumento dello Stato per occuparsi delle persone dai 18 ai 60 anni. C'è gente che lo prende da tre anni, evidentemente non ha funzionato o per alcuni italiani deve andare all'infinito, io credo che lo Stato debba occuparsi di loro a trovare un posto di lavoro».

Un grande faro è stato acceso (e rivendicato) dall'esecutivo su famiglie e natalità. A loro è infatti destinato «un miliardo e mezzo di euro» spiegano (il dettaglio delle coperture non è tuttavia ancora noto), «una scelta che non ha molti precedenti». Ed è Meloni stessa, evidentemente soddisfatta da questa porzione della Legge che ora è attesa prima in Commissione e poi in Aula (ed infine in Europa), a snocciolare tutte le misure: «L'assegno unico viene aumentato del 50% a tutti per il primo anno di vita del bambino, del 50% per tre anni per le famiglie numerose. L'Iva su tutti i prodotti della prima infanzia sarà al 5% e anche per quello che riguarda i dispositivi igienici femminili non compostabili, vengono confermate le misure per acquisto della prima casa sulle giovani coppie». Non solo. Il premier, continuando con la metafora della gestione familiare improntata sul governo, ha anche deciso di intervenire sul congedo parentale. «Io ho sempre pensato che molte madri non se lo potessero permettere con il 30% della retribuzione - ha concluso in conferenza stampa - Noi abbiamo aggiunto un mese di congedo facoltativo retribuito all'80% e utilizzabile fino al sesto anno di vita. Una sorta di salvadanaio del tempo senza ritrovarsi in condizione economiche difficili».

F. Mal.

HA DETTO

La considero una finanziaria coerente e coraggiosa, che scommette sul futuro del Paese

Abbiamo preso impegni con i nostri elettori. Per me è un lavoro che va concepito nell'orizzonte della legislatura

Alla base della Manovra ci sono due priorità: da una parte la crescita e dall'altra la giustizia sociale

TRE LE "TASSE PIATTE": REDDITI INCREMENTALI, AUTONOMI SOTTO LA SOGLIA DEGLI 85MILA EURO E PREMI DI PRODUTTIVITÀ

«IL REDDITO? VEDO CHE C'È CHI INVOCA LA PIAZZA MA LO STATO NON PUÒ OCCUPARSI DELLE PERSONE DAI 18 AI 60 ANNI»

BRUXELLES

Timori della Ue per il debito elevato «Valuteremo il testo quando arriverà»

LA COMMISSIONE

BRUXELLES «I timori legati all'elevato rapporto debito/Pil rimangono invariati». I riflettori della Commissione europea sui conti pubblici italiani non si sono mai spenti, ma adesso tornano a far luce sul nostro Paese (e a predicare cautela), in attesa di ricevere la manovra finanziaria appena varata dal governo Meloni. La legge di bilancio sarà recapitata verosimilmente «tra oggi e domani», ha stimato il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni, ma per l'esame serviranno alcune settimane: «Lo valuteremo quando arriverà. E a dicembre formuleremo la nostra opinione». Gentiloni ha presentato ieri a Strasburgo, a margine della plenaria dell'Eurocamera, il pacchetto d'autunno del semestre europeo, le pagelle che ogni anno l'esecutivo Ue assegna ai conti dei Ventisette. La relazione sul "meccanismo d'allerta" ha dato di nuovo voce alla preoccupazione dell'Europa sulla disciplina fiscale di Roma (e di altri otto Paesi-maglia nera), pur mancando ancora molti dettagli sulla spesa pubblica che Bruxelles dovrà ricavare dall'analisi della manovra. Dopo l'allarme messo nero su bianco un anno fa, la Commissione Ue ritiene adesso «opportuno esaminare la persistenza di squilibri macroeconomici eccessivi o la loro correzione in un esame approfondito sull'Italia». L'indebitamento del nostro Paese, infatti, «rimane elevato»: benché sia sceso al 150,3% del Pil nel 2021, dovrebbe comunque «assestarsi ben al di sopra del livello del 2019», pre-pandemia, mentre le incertezze sul mercato del lavoro (soprattutto per giovani e donne) sarebbero destinate a aumentare. E pure lo spread torna a essere un osservato speciale: i differenziali sui rendimenti dei titoli del debito pubblico si sono discostati «in maniera notevole» dalla media dell'Eurozona, aumentando così i costi di finanziamento sul mercato e «i rischi per la sostenibilità fiscale». D'accordo sulla prudenza di bilancio anche l'Ocse, che ieri ha presentato le sue stime di crescita (per il nostro Paese, 0,2% nel 2023 - in lieve flessione rispetto alle previsioni della Commissione Ue - e un rimbalzo a 1% nel 2024).

Con il Patto di stabilità congelato ancora per tutto il 2023, non sono previste procedure formali, ma il tema dell'indebitamento entrerà a pieno titolo nel braccio di ferro fra gli Stati sulla riforma della disciplina fiscale. Nel nuovo Patto non ci sarà la "golden rule" sullo scomputo della spesa per investimenti cara ai Paesi ad alto debito, ha spiegato ieri Gentiloni, ma «a chi sceglie di investire nelle priorità comuni Ue» come transizione verde e digitale «sarà dato maggior tempo per ridurre gradualmente il debito».

Gab. Ros.

IL COMMISSARIO AGLI AFFARI ECONOMICI GENTILONI: «A DICEMBRE FORMULEREMO LA NOSTRA OPINIONE»

Le proposte di modifica

IL RETROSCENA

Accise, pensioni, social card il pressing di FI e Carroccio

▶Alleati già al lavoro sugli emendamenti
Gli azzurri: assegno minimo a 600 euro

▶Salvini convoca gli eletti: l'aumento del costo della benzina è irricevibile

ROMA «La aspettiamo in Aula». A conferenza stampa archiviata gli animi all'interno della maggioranza sono meno distesi di quanto appaia davanti alle telecamere. Tant'è che a microfoni spenti la versione che racconta di una Manovra «coraggiosa» ma incardinata in un «testo obbligato dalla crisi» e dai «tempi ristretti», lascia rapidamente spazio al pressing di Lega e Forza Italia. Il provvedimento, spiegano in coro minimizzando l'entità delle divergenze, «è migliorabile». E del resto più d'uno racconta che se il documento è passato dopo tre giorni di faccia a faccia «complicati», è solo perché «quel testo non è affatto chiuso». Prima di essere spedito a Bruxelles per la bollinatura dell'Unione europea attesa entro fine anno, è infatti d'obbligo il passaggio a Montecitorio e a palazzo Madama. Qui, a colpi di emendamenti, la manovra può cambiare su più fronti, allargando le maglie di quei compromessi raggiunti a fatica. Non può essere un caso che lunedì notte, mentre il cdm era ancora sul punto di terminare, il duo Cattaneo-Ronzulli già squadernava una nota congiunta in cui annunciava la battaglia in Aula.

Matteo Salvini, 49 anni, ministro delle Infrastrutture e segretario della Lega: ieri con Giorgia Meloni e altri ministri per illustrare la manovra

I FOCUS

Nel mirino per Forza Italia ci sono le pensioni minime e la decontribuzione per i giovani under35. «Su cui ci aspettavamo qualcosa di più» spiega una fonte ai vertici del partito. Specie sul primo punto, su cui «Berlusconi insiste e vorrebbe più dell'innalzamento a 570 euro. Non i mille che ha detto in campagna elettorale, ma almeno arrivare a 600 euro reali ora e 650 l'anno prossimo». Per quanto non sia neppure disponibile ancora un testo della Manovra (il ministro Giancarlo Giorgetti è al lavoro), girano già delle cifre. Per quella che viene considerata una platea ridotta sarebbero necessari altri 100 milioni di euro. «Minima spesa massima resa» conclude un azzurro, riferendosi alla bandierina che pianterebbe il Cavaliere sul punto. Un po' come quella che i forzisti hanno tutta l'intenzione di affondare sul Superbonus che oggi, nella sua transizione dal 110% al 90%, «è disordinato» e «penalizza famiglie e imprese». Ad attendere l'esecutivo in pratica c'è un confronto "aspro" che non è però annunciato solo dai berlusconiani di ferro, ma anche - si apprende - da un Matteo Salvini che è apparso particolarmente irrequieto durante il cdm. Quasi incapace di restare seduto al suo posto per più di pochi minuti.

LA LEGA

Tant'è che non sarebbe affatto casuale non solo la riunione dei parlamentari del Carroccio convocata per oggi, quanto soprattutto l'apertura a qualche revisione ventilata dalla stessa Giorgia Meloni. «Credo nel lavoro parlamentare - ha spiegato ai giornalisti rievocando i suoi anni all'opposizione - so che il Parlamento, se non c'è un atteggiamento pregiudiziale, può produrre cose molto buone. Credo possa intervenire su tutto».

Per la Lega i cardini dell'attività in Aula sono soprattutto la riduzione del taglio delle accise sulla benzina (bollate come «inaccettabili») e lo scarso impatto delle misure per lo stralcio delle cartelle esattoriali. Non solo. Al centro delle contestazioni (anche di Forza Italia) c'è pure l'ampliamento della platea per la cosiddetta social card che ha soppiantato l'azzeramento dell'Iva su pane e latte. L'oggetto dei malumori però non è tanto l'iniziativa di per sé, quanto la narrazione costruita da Meloni esclusivamente attorno a deboli e famiglie numerose. «Se la linea tracciata per il provvedimento resta questa - concludono quasi all'unisono annunciando battaglia fonti diverse dei due partiti - dovremo aprire un ragionamento ampio. Così in pratica stiamo regalando 500 milioni di euro agli immigrati, nei fatti a questo tipo di bandi comunali rispondono solo loro». Il percorso della Manovra è solo iniziato.

Francesco Malfetano

IL TIMORE DEI DUE PARTITI CHE LA MISURA PER FASCE DEBOLI E FAMIGLIE NUMEROSE SIA UN REGALO AGLI IMMIGRATI

Piazza e contromanovra le opposizioni divise

LE REAZIONI

ROMA Il primo evoca la piazza, il secondo la convoca (per il 17 dicembre) e il terzo polemizza con gli altri due, e annuncia la sua "controproposta" di manovra. Opposizioni in ordine sparso sulla legge di bilancio. Ad aprire le danze delle polemiche sulla prima finanziaria targata Giorgia Meloni è il leader Cinquestelle Giuseppe Conte: «Questo governo – attacca l'avvocato sui social – spaccia vigliaccheria per coraggio, vuole togliere al Paese l'unico sostegno che non ha mandato per strada milioni di persone in estrema difficoltà. Se vogliono mandare fuori strada gli ultimi – aggiunge Conte, che per difendere il reddito di cittadinanza da ogni revisione si era detto pronto a «dare battaglia» – troveranno un muro. Non possiamo permettere un massacro sociale».

Parla di manovra «improvvisata, inadeguata e iniqua» Enrico Letta: il segretario del Pd invita il popolo dem alla mobilitazione, annuncia una manifestazione di piazza per sabato 17 dicembre: «Lo avevamo anticipato sabato e dopo le decisioni di ieri lo confermiamo con ancora più convinzione». Una chiamata a raccolta che non piace al frontman del Terzo polo, Carlo Calenda: «Enrico – twitta il leader di Azione – fare manifestazioni contro la manovra senza proporre un'alternativa è esattamente l'opposizione che la destra si augura di avere. Vi manderemo le nostre proposte per una contromanovra più equa e giusta (che verranno annunciate oggi, ndr). Lavoriamoci insieme».

A.Bul.

LETTA ANNUNCIA LA MOBILITAZIONE CALENDA LANCIA UNA PROPOSTA ALTERNATIVA E CONTE: «SUL REDDITO TROVERANNO UN MURO»

Gli aiuti

FAMIGLIA

Per rilanciare la natalità sul tavolo 1,5 miliardi Congedo, un mese in più

▸Le mamme potranno restare a casa per altri 30 giorni con l'80% dello stipendio. Con tre figli l'aiuto mensile sale fino a 697 euro

IL FOCUS

ROMA Un mese di congedo in più per le mamme pagato all'80 per cento dello stipendio. L'assegno unico per i figli che diventa più robusto. E poi l'Iva scontata sui pannolini, i biberon, e tutti gli altri prodotti per l'infanzia. Gli aiuti alla natalità, con uno stanziamento complessivo di 1,5 miliardi di euro, sono uno dei capitoli più "pesanti" della manovra di bilancio del governo. Il presidente del consiglio Giorgia Meloni ha voluto sottolineare l'importanza di questo pacchetto. A partire proprio dal mese in più di congedo parentale concesso alle mamme. «Io», ha spiegato, «ho sempre pensato che molte madri non si potessero permettere di prendere il congedo con il 30 per cento della retribuzione. Abbiamo aggiunto», ha proseguito Meloni, «questo salvadanaio di tempo senza che si debbano ritrovare in condizioni economiche difficili». Del resto, ha osservato ancora il Presidente del consiglio, «la natalità è il primo punto del nostro programma». Soddisfatto anche il ministro Eugenia Roccella. «Un miliardo e mezzo sul pacchetto famiglia», ha detto, «è un segnale politico che traccia la rotta per il futuro e dice molto di quello che sarà». Un punto centrale del pacchetto, riguarda l'aumento dell'assegno unico per i figli. Che sarà maggiorato. Per il primo figlio ci sarà un aumento del 50 per cento dell'importo per il primo anno di vita.

I CONTEGGI

Oggi l'assegno nel caso di un figlio unico, oscilla tra 50 e 175 euro mensili a seconda dell'Isee della famiglia. L'importo dunque, salirà a 75 euro per i redditi più alti (quelli oltre i 40 mila euro di Isee) fino a 262,5 euro per chi invece presenta un indicatore sintetico della situazione economica inferiore a 15 mila euro.

5%
L'Iva che sarà applicata sui prodotti per l'infanzia

1.330
In euro, l'assegno per le famiglie con 4 figli e reddito basso

L'assegno unico aumenterà anche per le famiglie numerose. Per il terzo figlio, nei primi tre anni di vita, ci sarà una maggiorazione del 50 per cento rispetto agli importi attuali. Già oggi i figli dal terzo in poi beneficiano di una maggiorazione. Nel caso di una famiglia con un reddito Isee di 15 mila euro, ai 175 euro dell'assegno oggi vanno aggiunti 85 euro. Attualmente, insomma, un nucleo con un reddito basso e tre figli nel proprio nucleo, incassa mensilmente dall'Inps 610 euro (a cui si aggiunge una maggiorazione nel caso in cui entrambi i genitori siano lavoratori). Con le nuove maggiorazioni quella stessa famiglia incasserà mensilmente 697,5 euro, con un aumento di 87,5 euro per i primi tre anni di vita del terzo figlio. Una famiglia con un Isee di 20 mila euro che oggi prende un assegno mensile di 521 euro salirebbe a 596 euro, mentre un famiglia con un reddito ai fini Isee superiore a 40 mila euro, passerebbe da 165 a 190 euro. È questo nell'ipotesi che ci sia solo un figlio sotto i tre anni, perché la maggiorazione spetterebbe anche agli altri minori se questi sono al di sotto di questa soglia di età. Dal quarto figlio in poi l'assegno cresce ancora di più perché, oltre alle nuove maggiorazioni dal terzo figlio in poi, scatta l'aumento forfettario di 100 euro mensili. Così un nucleo con 4 figli e un Isee inferiore a 15 mila euro e due bimbi con meno di tre anni, passerebbe dagli attuali 970 euro a 1.157 euro.

Come detto, poi, sempre nell'ottica di un aiuto alla natalità, ci sarà il taglio al 5 per cento dell'Iva sui prodotti per la prima infanzia. Viene inoltre confermato l'assegno per i disabili, una misura che rivendica il ministro Roccella «è strutturale».

Andrea Bassi

L'IVA SU BIBERON, PANNOLINI E SU TUTTI GLI ALTRI PRODOTTI PER L'INFANZIA SCENDE AL 5%

IL MINISTRO DELLA FAMIGLIA ROCCELLA: «L'ASSEGNO PER I DISABILI DIVENTA STRUTTURALE»

L'ipotesi di aumento dell'assegno unico

	ISEE	OGGI – ASSEGNO	COME CAMBIA – ASSEGNO
1 FIGLIO	15.000	175	262,5
	20.000	150	225
	30.000	100	150
	50.000	50	75
3 FIGLI	15.000	610	740
	20.000	521	629
	30.000	343	370
	50.000	165	197,5
4 FIGLI	15.000	970	1.330
	20.000	842	1.159
	30.000	586	825
	50.000	330	495

Fonte: elaborazioni Il Messaggero — Withub

Le mosse per gli «under 36»

Manovra in soccorso dei giovani su casa e lavoro

La manovra Meloni guarda anche ai giovani. Agli under 36 sono dedicate infatti una serie di misure per aiutarli ad avere un lavoro stabile e, perché no, ad andare a vivere da soli senza pesare sulle spalle protettive dei genitori. In quest'ultimo caso il governo ha prorogato anche per il 2023 due norme già esistenti ma in scadenza a fine 2022: l'erogazione dei mutui con fondo di garanzia all'80%; le agevolazioni per l'acquisto prima casa, ovvero l'esenzione dall'imposta di registro, ipotecaria e catastale (under 36 con Isee non superiore a 40mila euro annui). Per stimolare i datori di lavoro a trasformare i contratti precari in assunzioni a tempo indeterminato di donne e giovani under 36 è prevista una decontribuzione fino ad un massimo di 6mila euro. La misura vale anche per chi assume, con contratti stabili, percettori del reddito di cittadinanza. La decontribuzione - ha spiegato la ministra del Lavoro Marina Calderone - «per scelta è destinata a incrementare l'importo netto della retribuzione lavoratori». Sempre in campo lavoro Calderone ha comunicato che il governo ha già provveduto a notificare alla commissione europea la prosecuzione di interventi di decontribuzione al Sud che intendiamo portare avanti anche per il 2023».

TASSE

Adesso con l'Agenzia si tratta Le sanzioni sono ridotte al 3%

LA TREGUA

ROMA Un aiuto per saldare i conti con il Fisco, ma nel nuovo spirito di dialogo e collaborazione che ci deve essere tra contribuenti e Agenzia delle Entrate. Siamo soltanto all'antipasto della revisione strutturale del fisco che ha in mente Maurizio Leo, viceministro dell'Economia, per il prossimo quinquennio. Dunque non c'è spazio per sanatorie, avverte subito Leo, nella prima manovra del governo Meloni. Soltanto la convinzione di dover andare incontro a chi ha avuto difficoltà a rispettare i suoi impegni con il fisco, tra pandemia e crisi energetica. E per evitare che si trovino a pagare sanzioni «che valgono come espropri», insomma. Poi il necessario colpo di spugna sulle cartelle sotto 1.000 euro che arrivano fino al 2015. Cartelle che non si incasseranno mai e pesano doppio sulle casse del Tesoro (ci sono 1.132 miliardi di carichi affidati alla Riscossione che secondo la Corte dei Conti si possono recuperare solo per il 6-7%). Due tasselli, questi, di una strategia ben più ampia che mira a una rivoluzione del rapporto tra Stato e contribuente come ha spiegato ieri in conferenza stampa il presidente del Consiglio Giorgia Meloni: «Un fisco non più aggressivo e punitivo, ma comprensivo e giusto con chi è in difficoltà».

AVVISI E CONTENZIOSI

Dunque la manovra contiene un assaggio della revisione strutturale, che si svilupperà nei cinque anni, del sistema impositivo con riduzione delle tasse». Funzionerà così la "tregua fiscale" di Leo cara a tutto il governo. Per chi ha «presentato dichiarazioni fino al 2021, è stato diligente e ha esposto le imposte, ma non aveva le risorse» per situazioni di difficoltà, «deve pagare tutte le imposte, mentre si applica una sanzione più bassa del 3% e si dà uno spettro temporale di pagamento quinquennale».

Poi, coloro invece che hanno «presentato la dichiarazione ma non hanno potuto mettere in evidenza tutti i redditi», dovranno «pagare tutta l'imposta, con sanzioni del 5% ma in uno spettro temporale di 2 anni. Abbiamo già il ravvedimento operoso, ma si paga in un anno: ora il tempo raddoppia», ha spiegato Leo.

E ancora, se il contribuente è stato «raggiunto da avviso di accertamento, processo verbale della guardia di finanza, la regola è sempre quella di pagare tutta l'imposta, con sanzioni del 5%. In questi casi - ha proseguito - o fai l'acquiescenza, quindi accetti tutto quello che dice il fisco e c'è una riduzione della sanzione; oppure, se non accetti, e questa è la novità - ha evidenziato Leo - ti metti seduto con il Fisco, esponi le tue ragioni e dopo un contraddittorio si può arrivare anche ad una imposta più bassa, con sanzione del 5% e rateizzazione, ma si realizza quella "compliance", ovvero un rapporto più sereno tra contribuente e Fisco». Infine, «se ci sono già dei contenziosi in piedi, anche lì ci sono due possibilità e sono entrambi istituti che già esistono: la conciliazione giudiziale, a tavolino, con cui si definisce l'esatta pretesa giudiziaria con una sanzione al 5% e rateizzazione in 5 anni; oppure un meccanismo che già esiste, una misura che teneva conto dell'esito contenzioso e si pagava una percentuale». L'ultimo tassello, infine, riguarda le cartelle. Se quelle sotto i mille euro sono cancellate, per quelle oltre i mille euro il contribuente pagherà tutto l'importo, «senza sanzioni né interessi, con una rateizzazione di 5 anni».

Roberta Amoruso

5 anni
Il periodo massimo di rateizzazione che sarà ammesso per tutti i debiti fiscali

3%
La sanzione che si applica in caso di pagamenti ritardati per difficoltà economiche

La manovra segna l'avvio di un cambio di rotta nel rapporto tra Stato e contribuente

ONERI MINIMI PER CHI HA PRESENTATO LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI MA NON AVEVA LA LIQUIDITÀ PER SALDARE LE RATE

TEMPI RADDOPPIATI PER IL RAVVEDIMENTO OPEROSO E SARÀ PIÙ FACILE E MENO GRAVOSO FARE UN ACCORDO CON IL FISCO

Previdenza e lavoro

PENSIONI

Quota 103, fino a 67 anni c'è il tetto a tremila euro

▶L'importo dell'assegno per chi esce prima non potrà superare cinque volte il minimo

▶L'eventuale taglio sarà temporaneo: scompare arrivati all'età di quiescenza

VERSO LA RIFORMA

Il pacchetto pensioni varato con la manovra è solo un "ponte" verso una riforma più strutturale del sistema previdenziale che sarà concordata con le parti sociali, che dovrebbe sostituire l'impianto della legge Fornero

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un premio e una concessione di qua e una piccola stretta di là. Il pacchetto pensioni varato dal governo Meloni con la manovra è molto articolato e, come un esperto equilibrista, si muove su un filo sospeso tra due esigenze contrapposte: le promesse della campagna elettorale e i conti pubblici da tenere in ordine. E così, pur se non rivoluzionarie e in alcuni casi temporanee, sono molte le novità introdotte.

SOGLIA MASSIMA

A cominciare dalla ormai famosa Quota 103 che permetterà nel 2023 di andare in pensione chi ha compiuto 62 anni di età e ha 41 anni di contributi, ma con un ulteriore paletto annunciato dal presidente Meloni in conferenza stampa: fino al raggiungimento dell'età per la pensione di vecchiaia (67 anni) l'importo della pensione mensile non potrà superare cinque volte l'assegno minimo. Ovvero tremila euro se, come previsto proprio nella manovra, l'asticella della pensione minima viene alzata delle attuale 524,38 euro a 600 euro. Una volta compiuti 67 anni chi per effetto di questo tetto avrà un taglio della pensione, ritornerà a percepire l'assegno "pieno". Insomma, viene aperta come promesso una via di uscita rispetto alle regole più stringenti della legge Fornero in attesa di una riforma strutturale del sistema previdenziale, ma in extremis viene inserita anche una penalizzazione temporanea. Dovrebbero essere confermate (il testo definitivo della norma ieri sera era ancora all'esame degli uffici legislativi) le finestre mobili di tre mesi per i lavoratori privati e sei mesi per i pubblici (che diventano sette mesi per i pubblici che raggiungono i requisiti a fine dicembre 2022). In pratica quindi con requisiti raggiunti nel 2022 si esce dal lavoro ad aprile se privati e da agosto se pubblici.

TORNA RIVISITATO IL BONUS MARONI PER CHI SCEGLIE DI POSTICIPARE L'USCITA: BUSTA PAGA PIÙ ALTA DEL 10%

Per la misura sono state stanziati 700 milioni ed il governo prevede che potrà essere sfruttata da una platea totale di circa 47mila persone nate tra il 1960 e il 1961. Ma è probabile che "il tetto" possa avere un effetto dissuasivo su una parte della platea, così come l'eventuale aggiunta del divieto di cumulo con il lavoro.

IL PREMIO

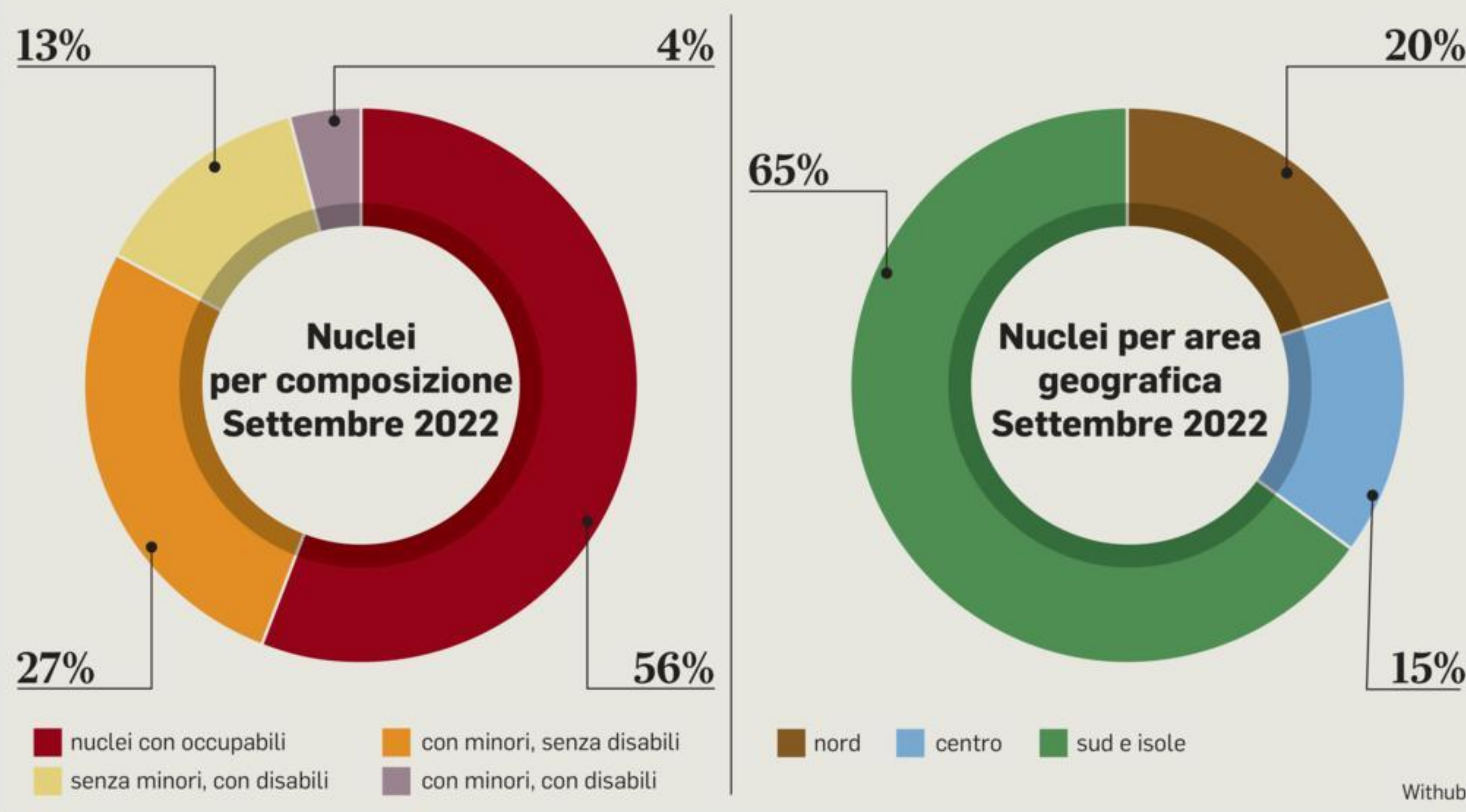
Altra novità riguarda chi invece, pur avendo raggiunto i requisiti per andare in pensione, decide di continuare a lavorare: in questo caso scatta un premio, ovvero una decontribuzione di circa il 10%, sconto tutto a favore dei lavoratori che sarà versato in busta paga. È la rivisitazione del cosiddetto bonus Maroni attivo dal 2004 al 2007 e che "convinse" quasi centomila persone a ritardare il momento del pensionamento (85% uomini, 15% donne). La norma Maroni (l'esponente leghista morto proprio ieri, all'epoca ministro del Lavoro) prevedeva però un premio decisamente più alto, ovvero la piena decontribuzione peraltro esente da Irpef, cosa che portò buste paga più alte anche del 45% (33% di contributi più lo sconto Irpef). Pur in versione ridotta, il bonus Maroni resta un incentivo per chi posticipa il pensionamento.

ASTICELLA PIÙ ALTA

Un altro bonus viene previsto per le pensioni minime: attualmente a 524,34 euro, la nuova norma le alza a 600 euro. L'aumento delle pensioni minime è stata una delle promesse di Forza Italia in campagna elettorale: non siamo ancora ai mille euro evocati da Berlusconi, ma certamente questa norma è un primo passo verso quella direzione. L'aumento avviene attraverso il recupero dell'inflazione che, per le minime appunto, diventa più alto del previsto, con un recupero «non del 100% ma del 120%» come ha spiegato Meloni. «Tutte le pensioni saranno rivalutate ma con una percentuale diversa» ha aggiunto. In pratica parte una sorta di meccanismo a scalare: le minime avranno di più, poi la percentuale di rivalutazione scenderà gradualmente (ad esempio le pensioni comprese nella fascia tra mille e duemila euro, avranno la rivalutazione al 100%) fino a scendere al 35% per gli assegni superiori a 5.243 euro lordi.

In manovra anche la proroga per una altro anno di "opzione donna", la norma che consente alle lavoratrici non ancora sessantenni con 35 anni di contributi di andare in pensione con il calcolo dell'assegno interamente con il metodo contributivo, notoriamente più penalizzante. Ma anche "opzione donna" potrebbe contenere delle novità. Secondo le prime indiscrezioni l'età di accesso per l'uscita anticipata (restando fermo a 35 anni il requisito contributivo) cambia a seconda del numero dei figli: 58 anni con due o più figli, 59 anni con un figlio, 60 anni senza figli. Il condizionale però è d'obbligo: molte infatti le perplessità della ministra del Lavoro che preferirebbe una proroga secca, senza ulteriori paletti. A tarda sera si parlava su questo punto di «trattativa aperta». Di certo "opzione donna" finora ha consentito ad alcune lavoratrici a lasciare prima il lavoro, ma finora non c'è stata la folla perché molto penalizzante (si arriva a perdite perenni sull'assegno anche del 30%). Prorogata anche l'Ape sociale per i lavori usuranti.

Giusy Franzese

REDDITO

Si potrà lavorare da stagionali senza rinunciare al sussidio

LA MISURA

ROMA Fuori subito dal reddito di cittadinanza 404mila famiglie. La stretta sugli occupabili introdotta in manovra impatta su poco meno della metà dei nuclei beneficiari. Nel 2024 il reddito di cittadinanza lascerà definitivamente spazio a una nuova prestazione di sostegno, con un nome diverso, destinata esclusivamente a fragili e over 60. Stop alle domande per il sussidio già nei prossimi mesi. Chi non è in condizione di lavorare continuerà a ricevere l'assegno con gli stessi importi per tutto l'anno prossimo, dopodiché verrà trasferito a bordo del nuovo aiuto che il governo ha annunciato di voler mettere in campo.

I LIMITI

Gli occupabili invece saranno coperti solo per otto mesi al massimo nel 2023, a patto che seguano un corso di formazione o di riqualificazione professionale, della durata di sei mesi, e di non rifiutare alcuna offerta di lavoro. Così il premier Giorgia Meloni: «Al primo no basta reddito». Saranno anche intensificati i controlli sui percettori e sulle proposte di impiego che arrivano ai sussidiati, che per troppo tempo non sono state tracciate. Una falla di cui hanno approfittato i furbetti del reddito di cittadinanza allergici al lavoro. Infine la manovra rende compatibile il lavoro stagionale con il reddito entro tremila euro. «Siamo fedeli ai nostri principi, si continua a tutelare chi non può lavorare, aggiungiamo anche le donne in gravidanza, ma per chi può lavorare il reddito di cittadinanza sarà abolito alla fine del prossimo anno, e comunque non potrà essere percepito per più di 8 mesi nel 2023. C'è gente in grado di cercare un'occupazione che lo prende da tre anni, evidentemente non ha funzionato», ha spiegato il premier.

DAL BENEFICIO USCIRANNO 400MILA PERCETTORI CHE HANNO LE CARATTERISTICHE PER POTER LAVORARE

8 mesi
Per chi può lavorare il sussidio sarà abolito alla fine del 2023, e non potrà essere percepito per più di 8 mesi

La stretta sugli occupabili interessa 660mila beneficiari del reddito di cittadinanza tenuti alla sottoscrizione del patto per il lavoro nei centri per l'impiego (la metà dei quali non ha ancora firmato nessun accordo peraltro). Poi ci sono altri 173mila percettori che risultano ancora in misura nonostante siano titolari di un contratto di lavoro, visto che continuano ad avere i requisiti reddituali richiesti. Ma chi sono i cosiddetti occupabili? Vengono individuati in base all'età e ai carichi familiari. Rientra in questa categoria chi ha tra 18 e 59 anni e non ha in famiglia disabili, minori o anziani. Dunque a perdere il sussidio dopo l'estate saranno in circa 800mila.

I RISPARMI

Con la stretta si risparmieranno nel 2023 circa 734 milioni (per avere un ordine di grandezza basti pensare che a settembre di quest'anno la misura ha assorbito 638 milioni di euro). Come detto lo strumento introdotto dai Cinquestelle – che non hanno preso affatto bene la decisione di abolire l'aiuto anche se si tratterà di un processo graduale – è destinato nel 2024 a uscire di scena e al suo posto arriverà una nuova prestazione di sostegno al reddito, costruita su misura per fragili e anziani in condizioni di bisogno. Ad avvelenare il reddito di cittadinanza sono stati i mancati inserimenti lavorativi dei percettori, i pochi controlli su chi lavora in nero e continua a beneficiare dell'assegno, l'inefficienza dei centri per l'impiego. Tutto questo si è riflettuto sulle imprese che hanno riscontrato difficoltà crescenti nel reperire personale. Un dato su tutti: appena un percettore del sussidio su cinque ha un contratto di lavoro. Il sussidio calato a terra nel 2019 è costato fin qui attorno ai 25 miliardi di euro. I dati Inps evidenziano che chi ha richiesto l'aiuto ad aprile 2019 può avere percepito fino a settembre di quest'anno 40 o più mensilità del reddito di cittadinanza.

Francesco Bisozzi

CONAD
Persone oltre le cose

La partita delle riforme

Mattarella e l'Autonomia: «Stessi diritti da Nord a Sud»

▶Bergamo, il Capo dello Stato all'Assemblea dell'Anci: «Rispettare la Costituzione»

▶Invito agli enti locali: «La coesione nazionale passa dai Comuni, pensate all'interesse di tutti»

L'INTERVENTO

ROMA E alla fine intervenne il Colle. In Italia devono essere garantiti «i diritti dei cittadini, che al Nord come nel Mezzogiorno, nelle città come nei paesi, nelle metropoli come nelle aree interne, devono poter vivere la piena validità dei principi costituzionali».

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella fissa i paletti per l'autonomia differenziata, anche senza mai nominarla. E lo fa da un luogo simbolico: a Bergamo, dall'assemblea annuale dell'Anci, l'associazione dei comuni italiani.
Il monito del Capo dello Stato è netto, inequivocabile. Quando spiega che è «nella missione dei sindaci» – e dunque di ogni politico – farsi «portatori dell'interesse generale». E «rifuggire la tentazione della chiusura nel ristretto orizzonte del proprio "particulare". Non si farebbe neppure il bene della propria comunità immaginarlo contrapposto a quello delle comunità vicine o, addirittura, a quello della più ampia comunità nazionale».

Mattarella rende omaggio a una categoria – gli amministratori locali – che è diventata trincea in questi anni di pandemia, riuscendo «nell'impresa di alzare la soglia della protezione sociale». Sono 2208 ad ascoltarlo in platea, guidati dal presidente dell'Anci e sindaco di Bari Antonio Decaro.

Fra le righe è cristallino il richiamo al dibattito interno alla maggioranza del governo Meloni sull'autonomia, cavallo di battaglia identitario della Lega (e che, al contrario, riscuote ben più tiepide tensioni in Fratelli d'Italia). Tornata alla ribalta per la bozza di disegno di legge del ministro alle Autonomie leghista Roberto Calderoli, oggi nel mirino di un fronte trasversale di governatori e amministratori del Centro- Sud.

IL MONITO

Le autonomie, ha ricordato ieri Mattarella dal palco dell'Anci, sono già «protagoniste nel processo democratico che innerva e irrobustisce il percorso dell'unità europea». Di più: «La coesione del Paese passa anche e, vorrei dire, soprattutto, dai comuni. Sono compiti di straordinario rilievo che richiedono un impegno condiviso e solidale». «Sussidiarietà - spiega Mattarella - non significa scaricare le difficoltà sull'anello istituzionale più a diretto contatto con i cittadini ma piuttosto sostenerlo. Significa partecipazione. Condivisione e dialogo tra i vari livelli di governo». Semmai, è urgente «ridurre le distanze tra centro e periferie metropolitane, i divari tra chi gode di determinati servizi e chi invece li raggiunge a fatica». Perché, ricorda il Capo dello Stato, oggi «non sempre i diritti e i servizi riescono ad essere assicurati in modo eguale».

La rotta è tracciata. E gli alleati di governo dovranno tenerne conto. Del resto il premier Giorgia Meloni nei giorni scorsi ha cercato il compromesso con la Lega, chiarendo in una riunione con i ministri che un'eventuale revisione dell'articolo 116 della Carta avrà bisogno di contrappesi. Fra questi, la riforma del presidenzialismo promessa in campagna elettorale e l'attribuzione di poteri e risorse speciali a Roma capitale.

Tutto nel rispetto di una tabella di marcia imposta dall'emergenza. Dove svetta, oltre alla crisi energetica, la messa a terra dei fondi europei, andati questi soprattutto al Sud. Anche su questo fronte il richiamo di Mattarella: «Il Pnrr è un appuntamento che l'Italia non può eludere. Abbiamo l'opportunità di colmare ritardi strutturali».

Francesco Bechis

IL MESSAGGIO ALLA PLATEA DI AMMINISTRATORI

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ieri a Bergamo per l'Assemblea dell'Anci: nella foto con il governatore Fontana e il sindaco Gori

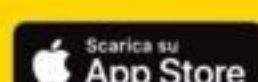
Veneti nel mondo, polemica sugli aiuti

LA DISCUSSIONE

VENEZIA Come si aiutano i "veneti nel mondo"? Dando contributi alle associazioni per mantenere viva l'identità veneta anche dall'altra parte del globo? O aiutando i "cervelli in fuga" a rientrare a casa? Per tutta la giornata di ieri il consiglio regionale del Veneto ha dibattuto su questo tema, con due differenti impostazioni: la maggioranza di centrodestra - con l'assessore Cristiano Corazzari e il relatore Stefano Giacomin - a difendere l'impostazione ormai ventennale del Piano per i veneti nel mondo. E l'opposizione di centrosinistra ad accusare la giunta di «non avere una politica per i giovani». Elena Ostanel (VcV): «In 3 anni il Veneto ha investito solo 50.000 euro per in rientro dei cervelli, facendo rientrare un totale di 19 persone. È una presa in giro». Vanessa Camani (Pd): «Si finanziano borse di studio in paesi lontani per i veneti di quinta generazione, mentre non ci sono soldi per gli studenti meritevoli che studiano qui». La replica di Corazzari: «La legge è nata in un contesto di grave crisi di alcuni paesi di emigrazione e non può avere come obiettivo il contrasto al nuovo fenomeno dei cervelli in fuga». *(al.va.)*

Maroni

Il barbaro sognante che ha inventato la Lega di governo

▶Dopo una lunga malattia, l'ex leader si è spento ieri a 67 anni
Dagli esordi con Bossi fino al Viminale e alla Regione Lombardia

IL RITRATTO

MILANO Negli ultimi tempi aveva ricominciato a intervenire, con costanza, nelle chat di partito. Perché nonostante le traversie, il contatto con la base leghista era rimasto saldo: «Con alcuni militanti ho davvero un rapporto intenso. Sono anche iscritto al gruppo della sezione di Varese e questo mi aiuta a restare aggiornato, visto che siamo all'opposizione», spiegava. Un filo mai spezzato che lasciava ben sperare l'amico Antonio Rossi, ex campione olimpico di canoa e sottosegretario in Regione Lombardia: «Interveniva su WhatsApp per brevi ma frequenti comunicazioni, un gesto che sembrava indicare un miglioramento del suo stato di forma». Invece martedì mattina all'alba Roberto Maroni, 67 anni, tre volte ministro, vicepremier, segretario leghista e poi governatore al Pirellone, se ne è andato. «Questa notte alle 4 il nostro caro Bobo ci ha lasciati. A chi gli chiedeva come stava, anche negli ultimi istanti, ha sempre risposto "bene". Eri così Bobo, un inguaribile ottimista, sei stato un grande marito, padre e amico», il messaggio della sua famiglia.

LA MALATTIA

A gennaio 2021 nella sua casa di Lozza, alle porte di Varese, sviene e batte la testa. I medici scoprono un tumore, viene operato e appena uscito dall'ospedale è la sua sete di vita a prevalere: «Finalmente sono tornato. Mai mulà!». E infatti si candida a sindaco di Varese, ma la malattia trasforma la corsa in un'impresa titanica ed è costretto a rinunciare. A malincuore. Avvocato, un passato giovanile a sinistra, finché non conosce Umberto Bossi e nel 1990 entra nel consiglio comunale della sua città. Da quel momento c'è solo la politica: Maroni è tra gli ottanta leghisti che rappresentarono per la prima volta la Lega in parlamento nel 1992, poi è diventato ministro dell'Interno e vicepresidente del Consiglio nel 1994, ministro del Lavoro nel 2001 e agli Interni nel 2008 sempre con Silvio Berlusconi premier, per chiudere la sua carriera come presidente della Regione Lombardia dal 2013 al 2018. «Siamo stati anche insieme al governo e lui è stato un grande ministro, in un momento non facile – afferma il governatore veneto Luca Zaia – È sempre stata una figura nobile nella Lega, portando avanti i temi del dialogo. Oggi parlare di questo fa un po' sorridere, ma ricordo che negli anni Novanta, all'inizio, c'era soltanto una Lega di lotta. Maroni è stato sicuramente il precursore e grande interprete della Lega di governo». Di Bossi era il migliore amico, eppure non ha mai fatto parte del cerchio magico, dal quale peraltro era inviso poiché era solo di lui che il capo si fidava, assegnandogli le mediazioni con Silvio Berlusconi, le trattative più delicate e soprattutto i ministeri. Maroni non si vedeva spesso in giro con cravatta e fazzoletto verdi, la divisa della Lega, li indossava proprio quando doveva come ai raduni di Pontida, non si mischiava con l'aspetto folcloristico del Carroccio, quello dell'elmetto vichingo e dei Nibelunghi. Una posizione che negli anni Duemila l'ha allontanato dal fondatore, creando la corrente dei Barbari sognanti.

CORDOGLIO DA PARTE DI TUTTO IL MONDO POLITICO, AMICI E AVVERSARI. I FUNERALI SARANNO CELEBRATI VENERDÌ A VARESE

LA BAND

La frattura iniziale peraltro si era già consumata nel 1995 con la caduta del primo governo di centrodestra, quando si oppose alla sfiducia decisa da Bossi. E venne sancita nel 2012, con Maroni a capo della fronda che chiedeva pulizia nel partito a seguito delle inchieste giudiziarie: la "notte delle scope" segnò il passaggio di consegne con il Senatur. Resterà segretario leghista per un anno e il suo successore è Matteo Salvini, con il quale i rapporti non sono stati mai distesi: Maroni ne chiese le dimissioni dopo il risultato delle ultime elezioni. Tanti per l'ex ministro i messaggi di cordoglio, dal presidente Sergio Mattarella al premier Giorgia Meloni, dai leader di destra e sinistra ai vertici della Lega. Ma per gli amici resterà sempre Bobo: andava agli appuntamenti politici in lambretta, non si perdeva una partita del Milan allo stadio né un concerto con la sua band, nel ruolo di tastierista. Ricorda Matteo Mauri, suo portavoce quando era al Welfare: «Notevole la volta in cui mi hai fatto dire allora ministro dell'Economia Giulio Tremonti che eri impegnato per motivi istituzionali, quando stavi facendo la prova generale del "Distretto 51" che per la prima volta si esibiva a Roma a scopo benefico».

Claudia Guasco

LA GALLERIA

Nel 1979 l'incontro con Umberto Bossi. Dieci anni dopo fonderanno insieme la Lega Nord, di cui nel 2012 Maroni diventerà segretario

Nel 2013, dopo l'elezione a presidente della Lombardia, lascia la segreteria del partito. A succedergli Matteo Salvini

Nel privato era un grande appassionato di musica e ha sempre conciliato gli impegni istituzionali col ruolo di tastierista della band "Distretto 51"

L'intervista Pier Ferdinando Casini

«Uomo di parte che parlava con tutti Quell'incontro alla scuola di politica»

Presidente Pier Ferdinando Casini, qual è il suo ricordo di Roberto Maroni?

«Con la sua scomparsa, scompare anche un'epoca, quella che abbiamo vissuto dalla fine della Prima Repubblica ad oggi. Roberto ha interpretato due momenti storici della Lega: dai primi passaggi del sogno leghista nelle valli varesine, un gruppo di sognatori che inseguiva l'inaccettabile voglia di separatismo, alla seconda fase della Lega che si confronta con il governo del Paese e passa dal separatismo al federalismo. Nella metamorfosi di Maroni, dai volantinaggi al ministero degli Interni, c'è la storia di un movimento che si è istituzionalizzato e costituzionalizzato. E questo è anche un merito di Silvio Berlusconi, aver favorito questo tipo di evoluzione della Lega».

Se dovesse descrivere Roberto Maroni, con quali parole lo farebbe?

«Sicuramente è stato un ottimo uomo di governo, molto apprezzato per il suo senso dello Stato, che ha rappresentato il volto moderato della Lega. È questa la sua impronta, lasciata anche nell'ultima intervista che ha rilasciato, in cui parlava proprio della necessità che la Lega fosse guidata proprio da un moderato».

Pier Ferdinando Casini e Roberto Maroni fotografati insieme nel corso del loro ultimo incontro alla Scuola di Politica di Pavia. L'Istituto era gestito da Maroni stesso, che chiamò Casini a intervenire

IL RICORDO DEL SENATORE: MI CHIAMÒ A PAVIA, A PARLARE DAVANTI AI RAGAZZI CHE FREQUENTAVANO I SUOI CORSI

Che altro ricorda di lui?

«Mi colpì molto, quando era ministro del Lavoro e io presidente della Camera, il suo impegno per far approvare la legge Biagi che era stato da poco ucciso dalle Brigate Rosse: riteneva essenziale che il riformismo prevalesse nel mondo del lavoro. E non dimentichiamoci che le sue origini provenivano dalla sinistra».

Cosa raccontano i tanti messaggi di cordoglio che sono arrivati da ieri?

«Le testimonianze di tanti amici ma anche di tanti avversari sono il segno della dimensione umana della politica. E sono anche un riconoscimento personale a Maroni, da tutti considerato un interlocutore».

Quando è stato il vostro ultimo incontro?

«Quando si era già ritirato dalla scena politica nazionale e regionale, mi chiamò e mi volle a parlare a Pavia, alla scuola di politica che animava. Pensava che fosse fondamentale recuperare la professionalità e la competenza in politica e in questo, pur partendo da percorsi diversi, le nostre strade si sono incrociate di nuovo».

Un uomo della Seconda Repubblica che sarebbe stato perfettamente a suo agio anche nelle Prima...

«Assolutamente a suo agio. Roberto era un uomo di parte che però sapeva parlare con tutti. Da questo punto di vista, nel centrodestra, lo metto vicino ad un'altra personalità come Pinuccio Tatarella».

Una curiosità, lo è mai andato a sentire suonare?

«Mi capitò a Porretta Terme, 40 chilometri da Bologna, al festival jazz di cui era animatore. Andai apposta a vederlo e lui mi disse: "La politica è importante, ma prima viene la vita"».

Qualche momento buio, con l'inchiesta giudiziaria che lo ha toccato (e da cui è uscito assolto), la politica gliel'ha anche riservata

«La politica dà grandi soddisfazioni e grandi amarezze. Ecco, neppure a Roberto è stato risparmiato questo».

Ci ha raccontato del suo ultimo incontro con Maroni. Si ricorda anche il primo?

«Fu animato da diffidenza, perché io sapevo che lui aizzava Bossi contro di noi democristiani».

E Maroni che disse?

«Ci spiegò che in realtà stava facendo il contrario...».

C'è un erede di Maroni?

«Diciamo che il suo spirito pervade alcuni dei principali esponenti della Lega "di governo". Ma come si sa in politica non esistono né eredi né eredità. Ognuno è figlio delle situazioni e del proprio tempo. Maroni è partito dalle valli ed è finito al Viminale. È un percorso tormentato per cui ha pagato anche prezzi elevati».

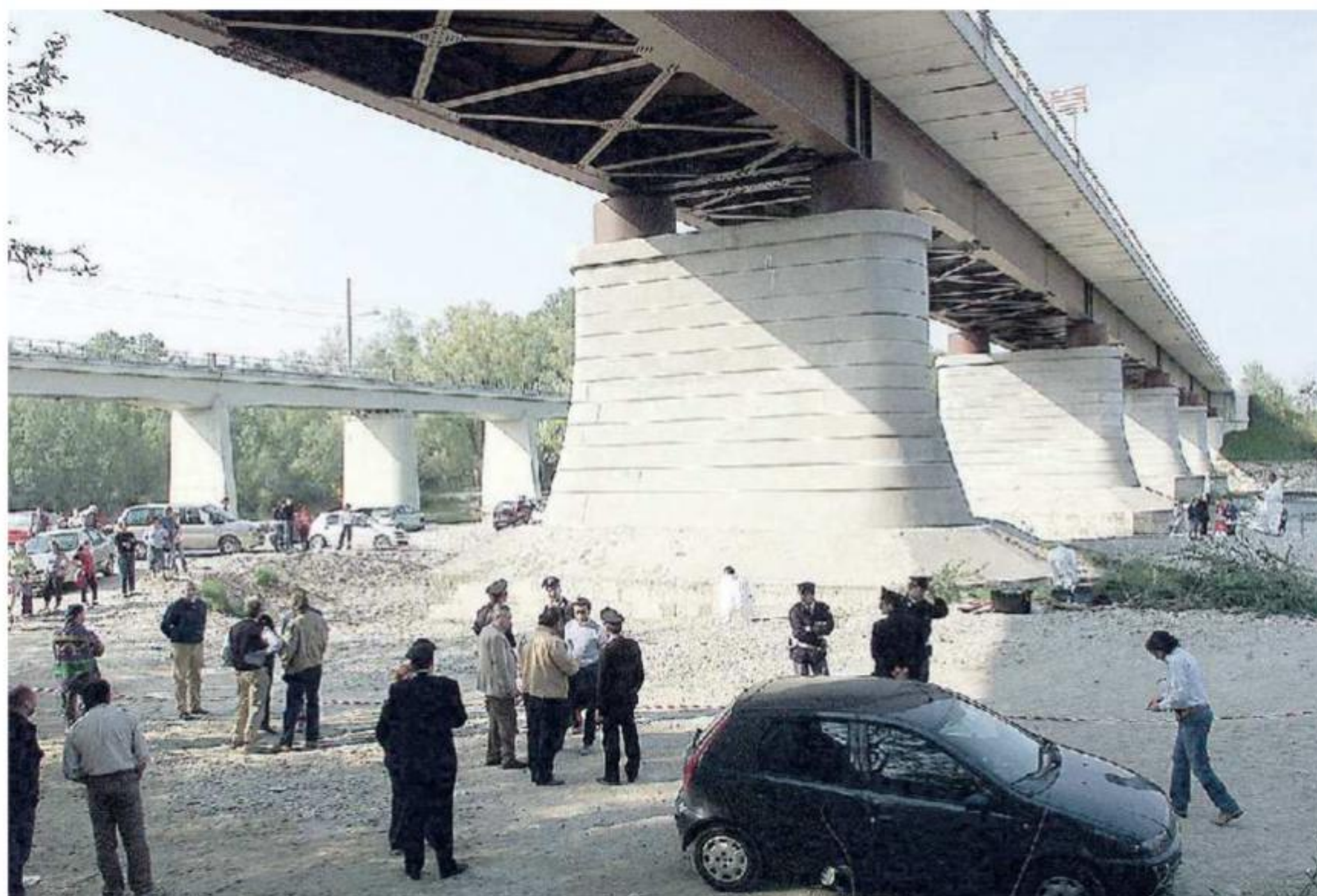
Venerdì andrà ai funerali?

«Farò di tutto, certo. Mi sembra giusto rendergli omaggio. In realtà per me è il tributo a un uomo che ha creduto alla politica davanti a tanti che hanno preso facili scorciatoie e santificato l'antipolitica».

Ernesto Menicucci

IL CASO

TRIESTE Dopo 16 anni dall'ultimo attentato, una bottiglia esplosiva scoppiata nel molo del porto di Caorle, riparte la caccia a Unabomber, il bombarolo che ha seminato il terrore nell'intero Nordest. A voler riaprire il caso il Procuratore della Repubblica di Trieste, Antonio De Nicolo che lavorerà fianco a fianco con un altro magistrato, Federico Frezza, l'ultimo Pm ad essersi occupato del bombarolo. Dovrà essere il Gip a disporre al riapertura, ma la richiesta ufficiale sarà formalizzata tra qualche settimana dai due magistrati. A chiedere di dare un volto a Unabomber che ha agito indisturbato dal 1994 al 2006, colpevole di 28 attentati nel Nordest, mutilazioni gravi di arti ad anziani e bambini, sofferenze e paura, sono stati un giornalista, Marco Maisano che ha redatto un podcast "Fantasma - Il caso Unabomber" e due vittime. Francesca Girardi aveva nove anni quando raccolse sul greto del Piave un pennarello che le esplose tra le mani. Perse un occhio e tre dita. Greta Momesso era invece una bambina di sei anni quando nel duomo di Motta di Livenza una candela-bomba le dilaniò la mano.

L'AVVOCATO E IL PRINCIPALE SOSPETTATO — L'avvocato Maurizio Paniz con il suo assistito Elvo Zornitta, a lungo indicato come il principale sospettato e poi scagionato

La caccia a Unabomber riparte da un capello e moderni esami sul Dna

▶La Procura di Trieste ha accolto la richiesta di due vittime degli attentati

▶Recuperati dall'archivio tutti i reperti: un mese per stabilire quali riesaminare

LE INDAGINI

Un capello bianco. Si riparte da lì per cercare ancora l'identità di Unabomber. Poi altri due capelli e alcuni peli. Li ha trovati il giornalista Masiano che per fare il suo documentario aveva chiesto al procuratore triestino De Nicolo di visionare i reperti e tutti gli oggetti legati alle indagini. Si trovano in un vecchio magazzino conservati molto bene. Quel capello e quei peli, ma anche altre materiale accatastato nel deposito, con le tecnologie di oggi e con la banca dati del Dna completata dopo che era già stata archiviata l'indagine su Unabomber, potrebbero diventare determinanti per dare un volto al bombarolo. Una comparazione, dunque, con tutte le persone che a vario titolo entrarono in quell'indagine. Il capello bianco trovato su un uovo inesploso fu già comparato con il Dna di Elvo Zornitta, l'ingegnere di Azzano Decimo a lungo accusato di essere il bombarolo. Non era il suo.

IL PROCURATORE

«Se sono fiducioso sulla possibilità di trovare dopo tanti anni Unabomber? Onestamente non lo so, ma so che è fondamentale rispettare le vittime che hanno sofferto e che si deve sempre cercare la strada per portare la giustizia. Questo lo so bene», dice il Procuratore De Nicolo. Resta da capire come intenda procedere. «Intanto sarà necessario portare in Procura tutti i reperti che si trovano altrove, poi faremo un censimento, una sorta di ricognizione per capire quali oggetti o tracce biologiche posso essere utili, che tipo di esami erano stati fatti allora e quali, eventualmente, alla luce delle più moderne tecniche scientifiche a disposizione oggi, si possono fare in più. Non sono in grado di dettare i tempi, ma penso che servirà almeno un mese per capire cosa far analizzare. Poi sarà la volta degli accertamenti, nel caso si manifesti questa necessità». Intanto nelle prossime settimane la Procura presenterà al Gip la richiesta formale di riapertura delle indagini. Non è da escludere, ma siamo nel capo delle indiscrezioni, che i due magistrati al lavoro, De Nicolo e Frezza, possano valutare una duplice ipotesi per l'apertura del fascicolo, l'iscrizione a carico di ignoti o, in alternativa, la contestazione di reato nei confronti di qualcuno. Chi, però, allo stato non è possibile saperlo.

ATTENTATO In alto il greto del Piave dove un evidenziatore esplosivo ferì Francesca Girardi, qui a destra

L'INGEGNERE

Elvo Zornitta, l'ingegnere di Azzano Decimo, per anni accusato di essere Unabomber, ha le idee chiare. «Mi piacerebbe sapere spiega - se le indagini si riaprono in base a nuovi elementi oppure solo per una richiesta. Perché se così fosse, per quale motivo non si è continuato a indagare? Ho perso la speranza che lo trovino. Anch'io sono vittima di Unabomber. Non sono rimasto mutilato fisicamente, ma le ferite dell'inchiesta mi fanno ancora male».

L'AVVOCATO

«Non ci siamo mai stancati di sollecitare che si cercasse il colpevole - ha detto Maurizio Paniz, l'avvocato di Zornitta - perché è importante sapere che la giustizia non si ferma e lascia impunito un delinquente incallito e abile come colui che ha messo a segno tutti quegli attentati». Ora la caccia riparte.

Loris Del Frate

L'intervista **Generale Luciano Garofano**

«Noi del Ris facemmo tutto il possibile Giusto riprovare con nuovi strumenti»

Quindici anni di indagini e un pool interforze senza precedenti, istituito nel 2003 dopo l'attentato sul greto del Piave. Il volto di Unabomber resta quello di uno sconosciuto, nonostante lo sforzo investigativo che vide in prima linea anche l'allora comandante del Ris di Parma, il generale Luciano Garofano.

Generale, quali chance avrebbe avuto il pool anti Unabomber oggi?

«Le cose sono cambiate. È aumentata la sensibilità delle tecniche e non posso escludere che oggi qualche marcia in più possa esserci, ma non così inconfrontabile rispetto a quello che abbiamo fatto ieri. Magari qualcosa è ancora processabile, per questo condivido la decisione del procuratore Antonio De Nicolo di riaprire le indagini».

Che cosa ricorda delle indagini?

«Era il periodo d'oro del Ris, non abbiamo tralasciato nulla. Eravamo talmente concentrati... Era un sistema di analisi molto scrupoloso, per questo dico che quello che si poteva fare lo abbiamo fatto».

Che risultati avevate ottenuto?

«Gli esiti riguardavano soprattutto l'ordigno dell'uovo. Arrivammo a un profilo completo, idoneo per un confronto. Trovammo poi saliva in un nastro adesivo: ricordo addirittura la foto del test della saliva con il Dna. Se abbiamo fatto quel tipo di analisi, non so quanto materiale possa rimanere a disposizione. Ma in virtù del fatto che oggi le tecniche ci permettono di aver un profilo con poche cellule, è giusto riaprire le indagini, che dipenderanno da che cosa residua dalle analisi di allora, perché all'epoca si consumava tutto, non restava nulla».

C'è qualcosa che non è stato fatto?

«Eravamo il laboratorio di riferimento. Tutto quello che potevano fare, anche l'inverosimile, lo abbiamo fatto. Se c'erano dei capelli e dei peli abbiamo analizzato anche quelli».

Dai capelli ritrovati oggi tra i reperti che cosa ci si può aspettare?

«Ieri come oggi i capelli danno ancora dei problemi dal punto di vista analitico, perché il materiale cellulare è limitato e spesso degradato. Ancora oggi difficilmente portano a un risultato, ma questo non vuol dire che io non apprezzi l'idea di riaprire il caso. Almeno si faccia un inventario dei reperti per capire che cosa si può fare».

INDAGINI A destra il generale Luciano Garofano, a capo del Risp di Parma all'epoca del pool anti-Unabomber. Sopra, il procuratore capo di Trieste, Antonio De Nicolo

Che cosa ricorda dei sopralluoghi dopo le esplosioni?

«La bottiglia di Caorle, l'ovetto Kinder, l'evidenziatore... Ricordo congegni esplosivi miniaturizzati con perfezione incredibile. Era uno esperto. Se non fossero stati così nocivi e aggressivi, erano ordigni interessanti dal punto di vista costruttivo, peccato che facevano male alle persone. Le componenti erano talmente piccole che non offrivano superfici idonee per cercare Dna. Sicuramente li preparava con i guanti, specialmente dopo la creazione del pool, che non ha avuto distrazioni».

«CONDIVIDO LA SCELTA DELLA PROCURA, MA IL MATERIALE CELLULARE DEI CAPELLI È LIMITATO E DIFFICILMENTE PORTA A RISULTATI»

Lei si era occupato anche del lamierino manipolato. Una pagina nera per il pool.

«Sì. Quell'evento ha fatto crollare completamente un'indagine. Al di là delle responsabilità, l'ho vissuta malissimo, stavamo facendo un buon lavoro e di fronte a una situazione come quella è venuta meno la credibilità degli investigatori».

La banca dati del Dna sarà utile per identificare Unabomber?

«Sarà utile nel momento in cui Unabomber diventa un ladro, un rapinatore o un omicida. Non è detto che il profilo ci sia e che chi preparava gli ordigni sia stato mappato. Ma tutto è utile e può essere esplorato».

Quale suggerimento darebbe al procuratore De Nicolo?

«Nessuno, se non quello di condividere in pieno l'iniziativa e l'auspicio che finalmente si possa trovare una soluzione. Noi tutti rimanemmo male per un fine indagine che si è conclusa come non volevamo che si concludesse. Il nostro obiettivo era fermarlo e dargli un nome».

Cristina Antonutti

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro 3 giorni prima della data fissata per la vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente a quello fissato per l'esame delle offerte. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc…) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

BERGANTINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Api, n. 487: fabbricato ad uso abitazione e garage** poco discosto, con area coperta e scoperta di pertinenza esclusiva. In fase di liberazione. **Prezzo base: Euro 64.000,00,** offerta minima: Euro 48.000,00. Si rinvia al dettaglio informativo (comprensivo di difformità, vincoli e servitù) contenuto nella perizia di stima disponibile anche sul sito www.asteannunci.it. Maggiori informazioni presso il Delegato alla Vendita Avv. Alessandra Sichirollo, tel. 042529081. **Vendita fissata per il giorno 2/2/2023 ore 14.00** presso la Sala Asta Telematica SAT 2.0 - sita in Rovigo (RO), Via Oberdan n. 27.
Es. Imm. n. 140/2021

CANARO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Arginelli 918/A: unità immobiliare** accostata composta da piano terra e primo con magazzino/deposito posto in adiacenza con pertinente area scoperta. Libero. Regolarità urbanistica/edilizia e Vincoli come da perizia. **Prezzo base: Euro 29.200,00,** offerta minima: Euro 21.900,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Filippo Carlin, tel. 0426321062. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 3/2/2023 ore 12:50.**
Esec. Imm. n. 242/2017

CASTELMASSA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Argine Vegri 37: abitazione** disposta su due piani, garage fatiscente su corpo di fabbrica staccato, fabbricati destinati a pollaio e porcile, piccolo appezzamento agricolo e terreno agricolo adiacente di mq 3559. Irregolarità catastali ed edilizie regolarizzabili e non, come da perizia. Occupato con titolo ad oggi opponibile. **Prezzo base: Euro 27.000,00,** offerta minima: Euro 20.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Aronne Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 2/2/2023 ore 11:45.**
Esec. Imm. n. 153/2020

CENESELLI - Piena Proprietà per la quota di 1/1 (nello specifico 1/1 nuda proprietà e 1/1 usufrutto) - **Lotto UNICO - Via Magherino 573: fabbricato ad uso civile abitazione** con area cortiliva di pertinenza. Non occupato. Regolarità ediliziacatastale, Vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 32.000,00,** offerta minima: Euro 24.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Laura Liviero, tel. 042528922. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/01/2023 ore 10:15.**
Esec. Imm. n. 34/2021

FIESSO UMBERTIANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Borgo Papa Giovanni XXIII 377-379: fabbricato** elevato su due piani fuori terra, del tipo accostato, composta da due appartamenti ed un garage, con area cortiliva di pertinenza. Occupato. Regolarità urbanistica edilizia e Vincoli come da perizia. **Prezzo base: Euro 69.000,00,** offerta minima: Euro 51.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Filippo Carlin, tel. 0426321062. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 3/2/2023 ore 12:20. Esec. Imm. n. 213/2021**

FRASSINELLE POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - Via Monti 927: abitazione** di tipo popolare posta ai piani T-1 della sup. di ca mq 135 con garage. Libero. **Prezzo base: Euro 12.600,00,** offerta minima: Euro 9.450,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Stefano Rizzo, tel. 042525726. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 3/2/2023 ore 10:15.**
Esec. Imm. n. 151/2020

GUARDA VENETA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via XXV Aprile 156/d: appartamento** di circa 101 mq lordi, sito al piano I di una palazzina quadrifamiliare (costruita nel 2000), accessibile da un vano scala comune privo di ascensore. L'immobile sorge in zona edificata prossima al centro. Di pertinenza, oltre agli spazi comuni, un garage di circa 15 mq e un'ampia area scoperta di circa 259 mq mantenuta a prato delimitata da una siepe con alberature. Libero. Conformità catastale, edilizia e urbanistica: come da perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 57.000,00**, offerta minima: Euro 42.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Mara Berto, tel. 0425669933. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/2/2023 ore 14:30.**
Esec. Imm. n. 185/2021

LUSIA - Lotto 1 - Loc. Cà Zen, Via Saline 96: Quota di 1/1 della nuda proprietà (rge 315/15) + quota di 1/1 dell'usufrutto (rge 169/19) di **porzioni del fabbricato a schiera,** costituite da una abitazione al piano terra e primo, con un garage al piano terra e corte esclusiva. Libero. Difformità come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 65.600,00,** offerta minima: Euro 49.200,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Andrea Rossi, tel. 0425090427 - 333/3668804. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 26/1/2023 ore 9:15.**
Esec. Imm. n. 315/2015 + 169/19

LUSIA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Luigi Cotta 503 (già 22): fabbricato di civile abitazione con area cortiliva e terreno agricolo.** Occupato, da liberarsi all'aggiudicazione a cura della procedura, su istanza dell'aggiudicatario o dell'assegnatario. Difformità catastale, edilizia e urbanistica, Vincoli e oneri come indicato nella perizia. Il terreno è raggiungibile mediante servitù di fatto non trascritta, mentre il fabbricato è prospicente alla pubblica via. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 162.000,00,** offerta minima: Euro 121.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Andrea Rossi, tel. 0425090427. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 9/2/2023 ore 09:15. Esec. Imm. n. 198/2018**

PAPOZZE - Lotto 1 - Viale Giacomo Matteotti 13: Piena proprietà per la quota di 1/1 di **appartamento** al piano terra e primo con annesso la quota di comproprietà indivisa di 1/2 sulla particella identificate al catasto terreni fg 6 part. 228 e quota indivisa di 1/8 part. 229 adibita a stradello di accesso all'unità immobiliare. Per la quota di 1/4: piccolo ritagli di terreno asfaltato adibito a stradello di accesso a tutto il complesso immobiliare. Libero. **Prezzo base: Euro 98.000,00,** offerta minima: Euro 73.500,00. **Lotto 2 - Via C.A. Dalla Chiesa 11:** piena proprietà per la quota di 1/1 di **villetta e garage** di pertinenza, posta ai piani T-1, della sup. di circa mq 246 (totale escluse aree scoperte mq 224). Occupato. Regolarità edilizia - catastale: non conforme come riportato in perizia. **Prezzo base: Euro 368.000,00,** offerta minima: Euro 276.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Federico Salvalaggio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 7/02/2023 ore 09:15.**
Causa Civ. n. 1298/2022

PORTO VIRO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - frazione Cà Cappellino 14/A: abitazione** di tipo economico posta al piano terra, con annesso posto auto scoperto ed area cortiliva ad uso esclusivo (il posto auto coperto part. 12 sub. 2 risulta demolito a causa del tornado del 2017). Irregolarità edilizie sanabili. Occupato, sarà liberato dopo l'aggiudicazione a cura e onere della procedura solo previa istanza dell'aggiudicatario. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 63.000,00,** offerta minima: Euro 47.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Antonio Astolfi, tel. 0426347072. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 6/2/2023 ore 09:15. Esec. Imm. n. 179/2021**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Viale Trieste 16: appartamento** al p. 4° di un condominio composto da n. 11 unità residenziali e 1 ufficio, oltre a locali accessori e garage. L'unità non è dotata di ascensore, risulta con caratteristiche tipiche degli anni di costruzione (ante 67, inizio anni 50), non oggetto di particolari lavori di ristrutturazione. Sup. catastale lorda di ca mq 128,00. Presenza di problematiche connesse all'infiltrazione di acqua dal soffitto. Spese condominiali scadute. Occupato. **Prezzo base: Euro 32.625,00,** offerta minima: Euro 24.468,75. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Franco Turrini, tel. 042521217. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 9/2/2023 ore 11:45. Esec. Imm. n. 30/2021**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Giovanni Pascoli 33:** porzione di fabbricato, costituita da un **appartamento** non di lusso, nel contesto di un complesso condominiale composto da 12 unità immobiliari, al piano primo con vano cantina al piano terra. L'immobile risulta occupato senza titolo opponibile. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 66.000,00,** offerta minima: Euro 49.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Sacchetto Aronne, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 09/02/2023 ore 10:30.**
Esec. Imm. n. 162/2021

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - tutti gli immobili si trovano **in fraz. di Grignano Pol., Via Sante Rizzieri n. 29: Lotto 1: appartamento** "al grezzo" posto al p.1 (all'interno 6) e garage posto al p. interrato del fabbricato denominato "Condominio Gioia" (costituito da n. 6 appartamenti e n. 10 garage). I titoli abitativi riguardanti gli immobili pignorati risultano decaduti, sarà pertanto necessario, a cura e spese dell'aggiudicatario, presentare una C.I.L.A. per poter ultimare le opere. Libero **Prezzo base: Euro 58.000,00,** offerta minima: Euro 43.500,00. **Lotto 2: appartamento** "al grezzo" posto al p.1 (all'interno 5) e garage posto al p.interrato del fabbricato denominato "Condominio Gioia" (costituito da n. 6 appartamenti e n. 10 garage). I titoli abitativi riguardanti gli immobili pignorati risultano decaduti, sarà pertanto necessario, a cura e spese dell'aggiudicatario, presentare una C.I.L.A. per poter ultimare le opere. Libero. **Prezzo base: Euro 56.000,00,** offerta minima: Euro 42.000,00. **Lotto 3: appartamento** "al grezzo" posto al p. 2 (all'interno 8) e garage posto al p.interrato del fabbricato denominato "Condominio Gioia" (costituito da n. 6 appartamenti e n. 10 garage). I titoli abitativi riguardanti gli immobili pignorati risultano decaduti, sarà pertanto necessario, a cura e spese dell'aggiudicatario, presentare una C.I.L.A. per poter ultimare le opere. Libero. **Prezzo base: Euro 72.000,00,** offerta minima: Euro 54.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Tommaso Sartori, tel. 042523080. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 10/02/2023 ore 09:00.**
Esec. Imm. n. 72/2022

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Dante Alighieri 2: appartamento**, al p.1 in condominio con ascensore, e di due garage, al piano interrato, con relative spettanze sulle parti comuni. Irregolarità come da perizia, regolarizzabili dall'aggiudicatario. Non è presente attestazione di presentazione energetica. Oneri condominiali. Occupato. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 155.000,00,** offerta minima: Euro 116.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Alessandro Marangoni, tel. 0426660303. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/02/2023 ore 10:00.**
Esec. Imm. n. 115/2021

SALARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Caselle 1077: abitazione** su due piani con accessori esterni adiacenti, corte esclusiva e terreni agricoli nelle vicinanze. Immobili in corso di liberazione. Irregolarità edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda. Terreni locati in forza di titolo non opponibile alla procedura. Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 134.400,00,** offerta minima: Euro 100.800,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Riccardo Ghirelli, tel. 0425421640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/2/2023 ore 10:45.**
Esec. Imm. n. 206/2021

TAGLIO DI PO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 3 - fraz. Oca Marina, Via Molise n. 13: fabbricato su due piani ad uso abitazione,** composto da 12 vani catastali con garage e accessori su area coperta e scoperta di complessivi mq 1505. Al momento del sopralluogo l'immobile era occupato. La perizia evidenzia alcune irregolarità sanabili con un costo di circa Euro 3.000,00. Vincoli e oneri non evidenziati in perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 61.200,00,** offerta minima: Euro 45.900,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Marco Razzino, tel. 042527028. Professionista Delegato Notaio Alessandro Wurzer, tel. 042552548. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 8/2/2023 ore 9:30.**
Esec. Imm. n. 117/2016

IMMOBILI COMMERCIALI

ADRIA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via S. Pertini 1: capannone** di mq 912,50 contenente officina e relativi uffici, in adiacenza è presente un corpo di fabbrica in corso di costruzione ad uso abitativo (al grezzo) di circa mq 291,00. Il capannone è in locazione in virtù di contratto registrato. Regolarità edilizia - catastale e urbanistica come da perizia. **Prezzo base: Euro 415.000,00,** offerta minima: Euro 311.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Silvia Menon, tel. 0425463980. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 3/2/2023 ore 14:30. Esec. Imm. n. 33/2022**

LENDINARA - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Viale Fava 4-8-10: unità immobiliari costituite da: ristorante pizzeria** al piano T; **due appartamenti** al p. 1; **garage** al p.T **ed area esclusiva.** Gli immobili fanno parte di un edificio di tipologia condominiale situato in zona semi-centrale di Lendinara. Le unità destinate ad appartamenti e garage risultano occupate, mentre quella destinata a ristorante pizzeria risulta libera. Difformità, Vincoli e Oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 89.200,00,** offerta minima: Euro 66.900,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Liquidatore Giudiziale Dott. Marco Brizzolari, tel. 0425091223. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 2/2/2023 ore 9:15. Procedura Liquidazione del Patrimonio n. 12/2019**

OCCHIOBELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Piacentina 17: laboratorio artigianale con annesse abitazioni ed ufficio in fabbricato produttivo con modesta area scoperta.** Libero. Regolarità edilizia-catastale: non regolare. Si rimanda comunque alla perizia anche per Vincoli e oneri. **Prezzo base: Euro 196.000,00,** offerta minima: Euro 147.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Riccardo Ghirelli, tel. 0425421640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/2/2023 ore 9:00.**
Esec. Imm. n. 355/2014+480/14+21/21

OCCHIOBELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Del Progresso 1/L: immobile ad uso direzionale / ufficio** posto al piano 1 della consistenza di 6 vani. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 75.000,00,** offerta minima: Euro 56.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Federico Salvalaggio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 6/2/2023 ore 09:00.**
Esec. Imm. n. 70/2022

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Guglielmo Marconi 5: Corpo A: teatro.** Libero. La perizia evidenzia alcune irregolarità, sanabili. **Corpo B: Centro Don Bosco: aule, ufficio, bar, ecc.** Occupato. Irregolarità come da perizia. **Prezzo base: Euro 1.280.000,00 + iva,** offerta minima: Euro 960.000,00 + IVA. **Lotto 2 - Via Guglielmo Marconi 5: scuola professionale e accessori.** Occupato con contratto di locazione. La perizia evidenzia alcune irregolarità, sanabili. **Prezzo base: Euro 550.000,00 + iva,** offerta minima: Euro 412.500,00 + iva. **Lotto 3 - Via Guglielmo Marconi 5: centro sportivo.** Occupato in forza di convenzione rinnovabile. La perizia non evidenzia irregolarità, ma segnala verifiche necessarie; si richiama l'aggiornamento della perizia depositata dal CTU. **Prezzo base: Euro 920.000,00 + iva,** offerta minima: Euro 690.000,00 + iva. **Lotto 4 - Via Giovanni Miani 10: Palazzo Mmilanovich ex asilo de Silvestri.** Libero. La perizia non evidenzia irregolarità, ma segnala verifiche necessarie. **Prezzo base: Euro 280.000,00 + iva,** offerta minima: Euro 210.000,00 + iva. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Professionista Delegato Notaio Alessandro Wurzer, tel. 042552548; Custode Giudiziario Avv. Rita Dainese, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 8/2/2023 ore 9:45. Esec. Imm. n. 215/2018+228/18**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc. Borsea, Viale Porta Po 87 int B: unità immobiliare a destinazione d'uso uffici** con relativi vani accessori, posta al terzo piano di un complesso immobiliare. Sup. lorda commerciale compl di ca mq 975,00. Stato di manutenzione generale: ottimo. Regolarmente locato. Credito Fondiario. Valore di stima Euro 830,000,00 **Prezzo base: Euro 217.580,00,** offerta minima: Euro 163.185,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Pietro Giovanni Menon, tel. 0425463980. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/2/2023 ore 16:00.**
Esec. Imm. n. 175/2019

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Nino Bedendo 18/A: locale ad uso bar** di mq 35 posto al piano terra di complesso condominiale, nel centro storico del Comune di Rovigo nelle immediate vicinanze delle due piazze principali. Difformità edilizie e catastali come da perizia. Area classificata come zona A1A Centro Storico del Capoluogo. Occupato. **Prezzo base: Euro 52.000,00,** offerta minima: Euro 39.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Franco Turrini, tel. 042521217. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 9/2/2023 ore 09:15. Esec. Imm. n. 31/2022**

TERRENI E DEPOSITI

POLESELLA - GUARDA VENETA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2: POLESELLA, Via XXV Aprile 297: negozio** posto al p.T in un complesso condominiale nel centro del Comune di Polesella, oltre alla quota in comproprietà delle parti comuni. Credito Fondiario. Esistono delle precisazioni sulla CTU. **Prezzo base: Euro 9.000,00,** offerta minima: Euro 6.750,00. **Lotto 3: GUARDA VENETA, Via della Repubblica: terreno** con lottizzazione da completare identificato catastalmente come da avviso di vendita con abitazione al grezzo disposta su due piani. Esistono precisazioni sulla CTU. **Prezzo base: Euro 29.000,00,** offerta minima: Euro 21.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Diego Ranzani, tel. 042551697. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 3/2/2023 ore 10:15. Esec. Imm. n. 117/2015**

VENDITE TELEMATICHE
IMMOBILI SITI IN PROVINCIA DI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

MEGLIADINO SAN VITALE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Catene 2: abitazione** indipendente inserita in casa bifamiliare di recente costruzione; si sviluppa su due piani e dispone di un'area di pertinenza scoperta. Libero. **Prezzo base: Euro 106.800,00,** offerta minima: Euro 80.100,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Nicola Rizzo, tel. 042531555. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 2/2/2023 ore 10:30. Esec. Imm. n. 369/2017 +118/2021**

MEGLIADINO SAN VITALE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via G. Cremon n. 2: Corpo A: abitazione di tipo civile** con annessa area pertinenziale corrispondente al m. n. 382 sub 7 (garage ora demolito); **Corpo B: unità (stalle, scuderie, rimesse, autorimesse)** posta al piano terra della consistenza di mq 98 e **Corpo C: area urbana** della consistenza di mq 31. In corso di liberazione. Regolarità edilizia catastale, Vincoli e oneri come da perizia. Credito fondiario **Prezzo base: Euro 27.660,00,** offerta minima: Euro 20.745,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Riccardo Ghirelli, tel. 0425421640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/02/2023 ore 10:00.**
Esec. Imm. n. 238/2017

PONSO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Gualdo 15: abitazione** d tipo popolare posta al piano terra - primo, con garage e un piccolo pollaio. Occupato. Conformità catastale come riportato in perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 23.000,00,** offerta minima: Euro 17.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Federico Salvalaggio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 6/2/2023 ore 11:00. Esec. Imm. n. 172/2021**

STANGHELLA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Gorzone Sinistro Superiore 56: abitazione** di tipo ultrapopolare posta al p. T-1, della superficie di circa mq 117. Occupato. Come evidenziato in perizia sono presenti abusi sanabili. Non sono presenti vincoli e oneri giuridici. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 33.920,00,** offerta minima: Euro 25.440,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Michele Mazzolaio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 27/2/2023 ore 9:00. Esec. Imm. n. 42/2021**

TERRENI E DEPOSITI

VESCOVANA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 23 - Via Silvio Pellico: terreno** edificabile con superficie catastale di 1.258 mq e potenzialità edificatoria di 2.300 mc, facente parte di una lottizzazione privata di circa 8.000 mq adiacente alla Zona Industriale/Artigianale. Difformità come da perizia. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 29.000,00,** offerta minima: Euro 21.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Tommaso Sartori, tel. 042523080. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/02/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 54/2018**

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione: Cancelleria del Tribunale. Bando, Ordinanza, Perizia sui siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e www.tribunale.belluno.it

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE N. 23/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 28/02/2023 ore 11:00 termine offerte 27/02/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **LOTTO 1 - ARSIE' (BL), Via Canova n. 13 - Fabbricato** su tre piani fuori terra composto da due unità. Al p. terra vano adibito a camera, dal quale si accede ad un disimpegno e al bagno. Al p. primo è stato creato un vano unico adibito ad angolo cottura / pranzo e soggiorno. Al p. secondo corridoio, due camere e terrazzo. Difformità importanti - **Prezzo base: Euro 11.000,00** offerta minima Euro 8.250,00. Delegato Dr.ssa Mary Artuso, tel. 0437 942465. Custode I.V.G. di Belluno tel. 0437 942822.

RGE N. 36/2015 + 66/2016 + 90/2021 - Vendita senza incanto sincrona mista: 07/02/2023 ore 11:00. Termine offerte analogiche 6/02/2023 ore 13:00, termine offerte telematiche 6/02/2023 ore 12:00 - Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **COMELICO SUPERIORE (BL), Via delle Mole 8 - LOTTO 1 - APPARTAMENTO** in fabbricato composto di 3 appartamenti; vengono venduti assieme all'appartamento anche un'area urbana ed un terreno pertinenziali allo stesso; porzione di cantina al p. sottostrada e soffitta al p. sottotetto accessibile da scala esterna; l'immobile è composto al p. terra da ampia zona giorno e bagno di buone dimensioni, scala che dà accesso al piano superiore ove si trova una camera - **Prezzo base: Euro 69.575,00** offerta minima Euro 52.181,25. Delegato: Dott.ssa Bino Monica tel. 0437990539. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

RG N. 894/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 21/02/2023 ore 12:00 termine offerte 20/02/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **CORTINA D'AMPEZZO (BL), Località Ronco - LOTTO UNICO** - Unità immobiliare ai piani terra e primo di edificio plurifamiliare costituita da **appartamento** al p. terra con accesso indipendente dalla corte comune e ulteriore accesso dal vano scala condominiale, oltre a due locali con accesso dal corridoio e scala comuni - **Prezzo base: Euro 955.836,00** offerta minima Euro 716.877,00. Delegato: Rag. Cervo Francesca tel. 0437943902.

RGE N. 135/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 7/02/2023 ore 15:30. Termine offerte analogiche 6/02/2023 ore 12:00, termine offerte telematiche 6/02/2023 ore 13:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **CORTINA D'AMPEZZO (BL), Via Roma 89 - LOTTO UNICO - Diritto di comproprietà pari all'1,46128/1000 - Stanza con bagno e soppalco, arredata, in unità alberghiera;** godimento turnario dell'unità alberghiera e del posto auto, per il periodo contrassegnato nel calendario perpetuo facente parte del Regolamento di Comunione ai codici 10 e 11; due settimane, ultima di febbraio e prima di marzo - **Prezzo base: Euro 15.000,00** offerta minima Euro 11.250,00. Delegato: Dott. La Grua Francesco tel. 043727640. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

RG N. 734/2019 - Vendita senza incanto: 23/02/2023 ore 10:30 termine offerte 22/02/2023 ore 12:00 - **FELTRE (BL) - LOTTO UNICO - Porzione di fabbricato residenziale** con magazzino distribuito su un livello, il fabbricato è distribuito su quattro livelli; il piano seminterrato comprende due cantine e un accesso indipendente; il piano terra comprende un accesso, sbratta, cucina e soggiorno; il piano primo è composto da due stanze con terrazza e bagno e il secondo piano comprende la soffitta - **Prezzo base: Euro 49.218,75** offerta minima Euro 36.914,06 - Delegato: Avvocato Rinaldi Carmela tel. 0437943477.

RGE N. 71/2018 - Vendita senza incanto sincrona mista: 07/02/2023 ore 14:20 termine offerte 06/02/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **OSPITALE DI CADORE (BL), Via Roma 67 - LOTTO UNICO - Porzione cielo - terra di fabbricato** da ristrutturare posto su 4 piani, il tutto per una superficie commerciale di mq 150 per piano, per un totale di mq 600 - **Prezzo base: Euro 40.078,13** offerta minima Euro 30.058,60. Delegato: Avv. Zoldan Hidra tel. 0437380630. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

RGE N. 8/2011 - Vendita senza incanto 21/02/2023 ore 09:30 termine offerte 20/02/2023 ore 12:00 - **PEDAVENA (BL), Via Col - LOTTO UNICO - FABBRICATO** su due piani e sottotetto, al piano terra appartamento composto da ingresso / disimpegno, soggiorno, cucina, due camere, bagno e piccolo ripostiglio; garage. Al piano primo appartamento composto da ingresso / corridoio, soggiorno, cucina, due camere, bagno e soffitta (sottotetto). Al piano primo vi è un terzo appartamento composto da cucina camera e bagno con soffitta (sottotetto) - **Prezzo base: Euro 81.000,00** offerta minima Euro 60.750,00. Delegato Dr.ssa Marrone Michela tel. 0437 944304. Custode IVG Belluno tel. 0437 942822.

RGE N. 43/2021 - Vendita senza incanto sincrona mista: 21/02/2023 ore 14:20 termine offerte 20/02/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **PONTE NELLE ALPI (BL), Via Roma - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO**, di media qualità, al p. primo collegato al sottotetto / soffitta al p. secondo, composto al p. primo da ingresso, bagno, cucina, soggiorno, due camere, ripostiglio, disimpegno che conduce al piano sottotetto; al p. sottotetto due ampi locali con ampie altezze. Libero - **Prezzo base: Euro 104.765,00** offerta minima Euro 78.573,75. Delegato: Avv. Constantini Sandra tel. 0437292066. Custode Aste 33 tel. 0422693028.

CAUSA CIVILE N. 998/2021 - Vendita senza incanto sincrona mista: 17/01/2023 ore 15:10. Termine offerte analogiche 16/01/2023 ore 13:00, offerte telematiche ore 12:00 - Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **SANTO STEFANO DI CADORE (BL), Via Centenaro 98 - LOTTO 1 - APPARTAMENTO** al p. secondo del condominio Peralba, in zona residenziale molto ricercata con ampia area a verde, composto da ingresso, soggiorno - cucina, camera, bagno, terrazzo, sup. commerciale di mq 42, con cantina al p. interrato e posto auto coperto - **Prezzo base: Euro 104.125,00** offerta minima Euro 78.093,75. Delegato: Avv. Del Moro Luca tel. 0437930539. Custode Aste.com s.r.l. tel. 0437942822.

BENI E COMMERCIALI

RGE N. 36/2020 - Vendita senza incanto sincrona mista: 07/02/2023 ore 11:00 termine offerte 06/02/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **BELLUNO, Via Schiocchet 160 - LOTTO UNICO - OPIFICIO**, fabbricato ad uso artigianale a piano unico con corti proprie recintate, tettoie e parti comuni, in mediocre stato di manutenzione - **Prezzo base: Euro 225.000,00** offerta minima Euro 168.750,00. Delegato: Avv. Larese Francesca tel. 043725079. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

RGE N. 29/2020 - Vendita senza incanto sincrona mista: 21/02/2023 ore 13:10 termine offerte 20/02/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **BELLUNO, Via F.lli Rosselli 26-28 - LOTTO UNICO - NEGOZIO** al p. terra e seminterrato, dotato di box al p. interrato; lievi difformità catastali e urbanistiche - **Prezzo base: Euro 72.562,00** offerta minima Euro 54.421,50 - Delegato Dr. De Biasio Paolo tel. 3492268206. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

RGE N. 82/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 14/02/2023 ore 14:25 termine offerte 13/02/2023 ore 12:00 - Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **CESIOMAGGIORE (BL), Via Pez - LOTTO 3 - Cantina** al p. primo sottostrada; sup. utile ca. 6 mq; **negozio** al p. terra; sup. utile di vendita ca. 24 mq, più quella dei servizi e di un antibagno (ca. 5,65 mq totali); portici sup. coperta di 11 mq il primo e 9 mq per il secondo. **Prezzo base: Euro 18.944,00** offerta minima Euro 14.208,00 - **LOTTO 4 - Bar** al p. terra, sup. utile ca. 51 mq, più quella dei servizi e antibagno (ca. 4,30 mq totali); portico sup. coperta di 11 mq e utile ca. 9 mq e corte scoperta sup. 38 mq. **Prezzo base: Euro 33.280,00** offerta minima Euro 24.960,00 - Delegato: Avv. Ribecco Giacinta tel. 043727454.

RGE N. 119/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 14/02/2023 ore 12:40 termine offerte 13/02/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **LONGARONE (BL), Via Protti 15 - LOTTO 1 - Fabbricato artigianale con annessi uffici e servizi e alloggio** (autorizzato come alloggio del custode secondo quanto previsto dalle N.T.A. del Comune). Corpo principale (laboratorio, magazzino, uffici) su unico livello a p. terra, appartamento al p. primo, cantine al p. interrato. Ampio scoperto asfaltato. Occupato - **Prezzo base: Euro 400.000,00** offerta minima Euro 300.000,00 - Delegato: Avv. Ribecco Giacinta tel. 043727454. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

RGE N. 18/2019 - Vendita senza incanto sincrona mista: 07/02/2023 ore 09:45 termine offerte 06/02/2023 ore 12:00 - Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **VAL DI ZOLDO (BL), Via Pecol Nuovo 7 - LOTTO 1** - Edificio risalente ai primi anni '80 con corte esclusiva avente destinazione ad **ALBERGO / ristorante e bar - Prezzo base: Euro 793.150,00** offerta minima Euro 594.900,00 - Delegato: Avv. Colle Andrea tel. 0437943348. Custode Aste.com tel. 0437942822.

Prossima uscita 14 Dicembre 2022

Enti Pubblici ed Istituzioni

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

AVVISO DI RETTIFICA E PROROGA TERMINI BANDO DI GARA. Si comunica che in merito all procedura per la fornitura di **"ELASTOMOERI e SIGILLANTI"** occorrente per la UOC di Neurochirurgia del Policlinico di Bari e Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII, sono stati modificati tutti gli importi complessivi per i 7 lotti. Inoltre, per tutti i lotti il criterio di aggiudicazione-ponderazione: anziché: qualità 30% Prezzo 70% leggi qualità 70% Prezzo 30%. Avviso di rettifica presentato 11/11/2022.

Il Responsabile del Procedimento
dott.ssa Flora Sozio

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

Avviso di gara CIG 9474252016 - CUP B99J21019230002. È indetta gara a procedura aperta, ai sensi degli artt.60 e 58 del d.lgs 50/2016 e s.m.i., per la fornitura e posa in opera di **n.4 spettrometri di massa** (n. 2 per lo screening neonatale e n.2 ad alta sensibilità per eseguire i test di conferma), da destinarsi all'U.O.S.D. Patologia clinica e screening neonatale del P.O. "Giovanni XXIII". Valore totale stimato: €.1.480.000,00 + opzioni. Durata in mesi: 36. Criterio di aggiudicazione: OEPV. Termine per il ricevimento delle offerte: ore **09:00** del **19/12/2022.** Apertura delle offerte: ore 10:00 del 19/12/2022. I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: http://www.empulia.it/tnoa/empulia/SitePages/Home.aspx. Invio G.U.U.E. 10/11/2022.

Il Resp.le del Procedimento **Dott.ssa Eleonora Manfredi**

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

Avviso di preinformazione. Avviso volontario per la trasparenza ex ante per l'acquisizione di materiale sanitario e/o dispositivi medici utilizzati per il funzionamento delle apparecchiature elettromedicali in dotazione al Patrimonio aziendale del Policlinico di Bari. Valore totale stimato: €.1.146.300,00. Data prevista di pubblicazione del bando di gara: 05/01/2023. L'operatore economico che intende presentare la propria manifestazione di interesse dovrà inoltrare la propria candidatura entro e non oltre le ore **09:00** del **5/12/2022**, tramite il Portale di e-procurement EmPULIA (www.empulia.it) oppure all'indirizzo https://eprocurement.empulia.it/portale/LoginEsterno.asp. Chierimenti entro e non oltre le ore 12:00 del decimo giorno antecedente i termini perentori di scadenza della presentazione della domanda. Data di spedizione del presente avviso: 07/11/2022.

Il R.U.P. **dott. Antonio Moschetta**

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

Esito di gara. Si comunica che è stato pubblicato sulla GURI n°134 del 16/11/2022 e sul sito www.policlinico.ba.it, l'esito integrale della procedura aperta ai sensi dell'art.60 del D.Lgs 50/2016 e smi per la fornitura delle Apparecchiature, Kits e **Materiali di consumo per Emodialisi**, Dialisi Peritoneale e Trattamenti corporei per pazienti Acuti, adulti e pediatrici, necessari per la A.0.U.C Policlinico di Bari/Giovanni XXIII, da aggiudicarsi ai sensi dell'art. 95 comma 2 e comma 4 D.Lgs 50/2016 e s.m.i. Gara Ponte 8346135. Spedizione in GUUE 08/11/2022.

Il Responsabile del Procedimento
dott. Antonio Moschetta

LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE S.P.A.

Esito di gara. Ente Gestore del servizio idrico integrato, ha aggiudicato procedura aperta per l'incarico per la "Redazione della progettazione esecutiva, direzione lavori e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per i lavori di "manutenzione straordinaria del depuratore di viale Zuccherificio, comune di San Vito al Tagliamento" CIG 936667049B - CUP C47H16001550005", all'RTP **Studio Cappella Srl** (Capogruppo), **ALP Engineering Srl** e **Ing. Nicola Penso** (Mandanti). Importo contrattuale: €.124.865.38.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Guido Andrea Anese

AVVISO ESITO DI GARA

Actv S.p.A., con sede in Venezia, Isola Nova del Tronchetto n. 32, comunica che la gara mediante procedura aperta, secondo il criterio del minor, per l'affidamento del servizio di revisione generale motori diesel di propulsione marina Cursor 9, è stata aggiudicata alla seguente società: RICAMBI E RETTIFICHE LAZIALI S.R.L.
L'avviso integrale di esito di gara è stato inviato alla G.U.U.E in data 08/11/2022 e alla G.U.R.I. in data 08/11/2022, ed è disponibile in forma completa sul sito https://portalegare.avmspa.it alla sezione "Avvisi di aggiudicazione, esiti e affidamenti - Riferimento procedura G25283".

IL DIRETTORE GENERALE GRUPPO AVM
ING. GIOVANNI SENO

TRIBUNALE DI ROVIGO

Per ogni informazione e per concordare la visita all'immobile gli interessati debbono prendere contatto con il curatore indicato in calce ad ogni avviso. **www.asteannunci.it**

Vendite Fallimentari

IMMOBILI COMMERCIALI

VENDITA FALLIMENTO N. 34/17 - ASTA N. 9770 - PORTO VIRO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **LOTTO 3 - ASTA N. 9770 - Loc. Contarina, Corso Risorgimento n. 23: Ufficio** al piano primo in complesso commerciale e direzionale "San Marco", composto da: ingresso, corridoio, 4 uffici, antibagno e bagno. Discreto stato e libero. Sup. lorda 96,46 mq. Per dettagli e informazioni relativi allo stato di fatto, eventuali abusi, vincoli e gravami iscritti si rimanda alla relazione di stima. **Prezzo base: Euro 21.088,00. La vendita si svolge il giorno 10/2/2023 dalle ore 10.00 alle ore 12.00** sul portale www.quimmo.it secondo le condizioni contenute nell'avviso di vendita. Curatore Fallimentare Dott.ssa Valeria Ganzaroli, tel. 0425746127. **Fall. n. 34/2017**

AGSM AIM SPA

ESTRATTO AVVISO DI GARA

AGSM AIM S.p.A. – Direzione Acquisti – Lungadige Galtarossa, 8 – 37133 Verona – C.F. e P.IVA 02770130231, telefono 0444394911 - pec: acquisti@pec.agsmaim.it, http://www.agsmaim.it, rende nota l'indizione, ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. n. 50/2016, di una gara a procedura ristretta telematica per il rifacimento della sezione MT-BT del centro satellite "San Silvestro" in Vicenza – CIG: 9460589504. L'importo complessivo dell'appalto ammonta a € 1.271.948,72 + IVA. Scadenza ore 12:30 del giorno 13 dicembre 2022. Trasmissione U.E. in data 16.11.2022.
AGSM AIM SPA

Il Direttore Acquisti
(dott. Riccardo Collodel)

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Stazione Unica Appaltante
Sede: via Forte Marghera n. 191-30173
Venezia-Mestre

La Città metropolitana di Venezia - SUA - ha indetto, per conto del Comune di San Donà di Piave, una procedura aperta per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva, esecutiva, coord. sicurezza in fase di progettazione e redazione attestati di prestazione energetica. CONFRUTTA (CUP E74E21000690005 - CIG 94266150CA) PNRR M5 C2 I2.1. Scadenza presentazione offerte: ore 12.00 del 05/12/2022. Documentazione di gara disponibile su https://cmvenezia.pro-q.it/.

IL DIRIGENTE
DOTT. STEFANO POZZER

PROVINCIA DI ASTI

Esito di gara

È stata aggiudicata la procedura per i servizi di manutenzione invernale della rete stradale provinciale (di sgombero neve, trattamento antighiaccio, spazzamento strade) - 2^ reparto - stagioni invernali 2022/2023 - 2023/2024 - Gara complessiva: € 914.599,90, IVA esclusa. Numero di offerte pervenute: Lotto 1: 2; Lotto 2: 2; Lotto 3: 0; Lotto 4: 0; Lotto 5: 0; Lotto 6: 0. Aggiudicatari Lotto 1: Bagna Mirko - Lotto 2: Bo Angelo - Lotto 3: deserto - Lotto 4: deserto - Lotto 5: deserto - Lotto 6: deserto. Ribassi offerti: Lotto 1: 5,31% - Lotto 2: 2,00%. Importi di aggiudicazione: Lotto 1: € 91.148,41, iva esclusa - Lotto 2: € 128.753,36, iva esclusa. La documentazione di gara è reperibile sul profilo del committente www.provincia.asti.it alla voce Bandi di gare. Per informazioni: Servizio Supporti Appalti tel. 0141/433230-433339.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Michele Maldonese

Economia

ALBERTO SALMISTRARO NUOVO AD DI HIREF, GRUPPO PADOVANO DA 80 MILIONI DI RICAVI, CECCHI PRESIDENTE DELLA CONTROLLATA JONIX

Alberto Salmistraro, Ad HiRef

economia@gazzettino.it

Mercoledì 23 Novembre 2022
www.gazzettino.it

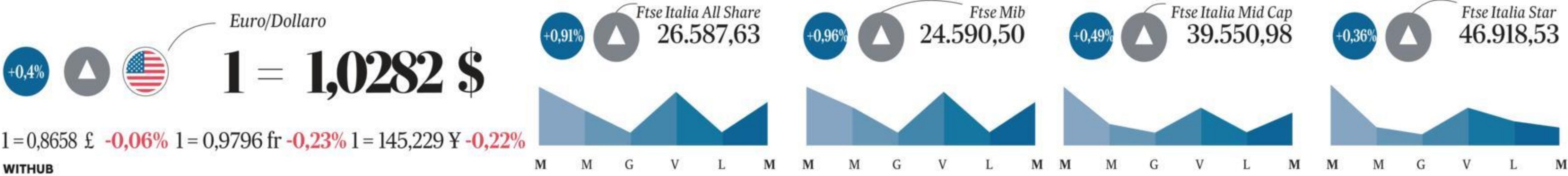
Euro/Dollaro

1 = 1,0282 $

1 = 0,8658 £ -0,06% 1 = 0,9796 fr -0,23% 1 = 145,229 ¥ -0,22%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,91%	26.587,63
Ftse Mib	+0,96%	24.590,50
Ftse Italia Mid Cap	+0,49%	39.550,98
Ftse Italia Star	+0,36%	46.918,53

M M G V L M

WITHUB

Enel vende 21 miliardi di asset e punta tutto sulle rinnovabili

▶Nel nuovo piano al 2025 l'uscita da Perù, Argentina e Romania per focalizzare gli investimenti in sei Paesi

▶L'Ad Starace: «Così saremo più resilienti di fronte alle turbolenze. Serve un approccio più conservativo»

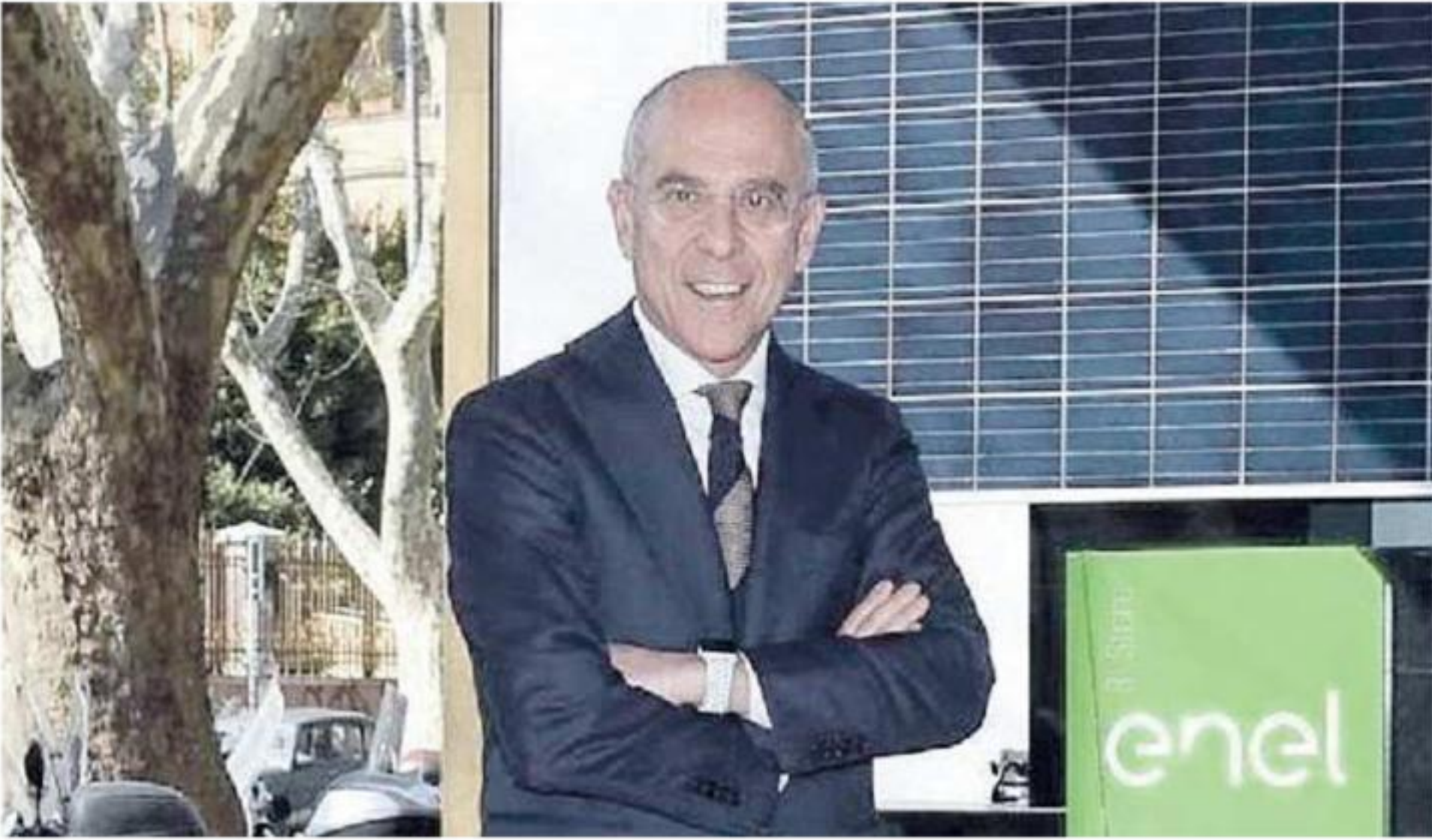
LA STRATEGIA

ROMA Tre anni di crisi, tra pandemia e choc energetico amplificato dalla guerra, non possono essere ignorati. E dunque Enel fa una sterzata decisa nella sua strategia con un focus pieno su elettrificazione e spinta alle rinnovabili, 21 miliardi di dismissioni che concentreranno gli sforzi del gruppo in sei Paesi, e la scommessa su contratti a lungo termine e tariffe fisse da offrire ai clienti. Anche perché all'orizzonte emergono nettamente le nuove turbolenze in arrivo, tra prezzo del gas, l'effetto delle politiche europee e nazionali sull'energia, e l'aumento dei tassi di interesse delle banche centrali. «Dovremo affrontare almeno altri due anni di turbolenze», ha ammesso l'Ad Francesco Starace. Quindi «dobbiamo avere un approccio differente e più conservativo» anche per quanto riguarda l'indebitamento. Con le dismissioni il debito dovrebbe ridursi in un range di 51-52 miliardi entro il 2023, da 58-62 stimati quest'anno. Nei prossimi tre anni Enel punta ad aggiungere circa 21 Gigawatt di capacità rinnovabile installata (di cui circa 19 Gw nei Paesi «core») e ad aumentare i punti ricarica per veicoli elettrici (da circa 0,5 milioni nel 2022 a 1,4 milioni). Obiettivo al 2025 è gestire un totale di circa 75 Gw di capacità rinnovabile, il 75% della produzione totale. Vendere nel frattempo, entro il 2023, gli asset nei Paesi in cui non c'è più spazio di crescita (Perù, Argentina e Romania, mentre Australia e Grecia saranno inserite nel perimetro con investimenti da parte del gruppo e di terzi) permetterà di sviluppare il business nei sei Paesi (Italia, Spagna, Brasile, Cile, Colombia e Usa) più strategici. Paesi in cui investire 37 miliardi di euro entro il 2025 e far crescere l'utile del 10-13% già dall'anno prossimo aumentando anche il dividendo a 0,43 euro per gli azionisti. Attenzione però, l'obiettivo di 21 miliardi comprende 11 miliardi di debito in capo agli asset in questione, ha precisato il cfo, Alberto De Paoli illustrando il nuovo piano industriale al 2025 che vedrà scendere anche il carbone, dal 9% attuale all'1% del 2025.

I TARGET

L'obiettivo è soddisfare circa il 90% delle vendite a prezzo fisso con elettricità carbon-free fra tre anni, portando la generazione da fonti rinnovabili a circa il 75% del totale e digitalizzando circa l'80% dei clienti di rete, per favorire la transizione energetica. Così i clienti potranno beneficiare di una riduzione del 20% della spesa residenziale. «Una struttura più snella e indicatori più solidi» per Starace, aumenteranno «la resilienza di fronte a future turbolenze».

Roberta Amoruso

IL GRUPPO PUNTA SU INVESTIMENTI PER 37 MILIARDI, CONTRATTI A LUNGO TERMINE E OFFERTE A PREZZI FISSI

L'amministratore delegato di Enel holding, Francesco Starace, ha presentato il piano strategico al 2025: «Saremo più conservativi»

Tim, governo al bivio sulla rete tra piano Minerva e offerta Cdp

IL CONFRONTO

ROMA Governo in campo sulla rete unica per trovare una modalità operativa che, come hanno detto Giorgia Meloni e Adolfo Urso, assicuri il controllo pubblico. Ma non c'è ancora una decisione tra il progetto Minerva che prevede un'Opa di Cdp su Tim, magari attraverso un veicolo al quale Vivendi e Cassa apportino i rispettivi pacchetti, e un'offerta non vincolante di Open Fiber, con il sostegno dei suoi soci (Cdp e Macquarie) prevista dal memorandum siglato con Kkr in scadenza il 30 novembre. Ieri pomeriggio si è tenuta una riunione tecnica fra i capi di gabinetto dei ministeri interessati più Mele di Cdp Equity senza arrivare ad alcuna decisione: Chigi e Mimit avrebbero lasciato aperta la porta al piano Minerva, il Mef non si sarebbe sbilanciato. Decisione demandata a un vertice fra i ministri Giancarlo Giorgetti, Adolfo Urso alla presenza del premier Giorgia Meloni fra pochi giorni. Per il momento sul tema rete unica si procede attraverso un comitato interministeriale coordinato dal premier, all'insegna della collegialità. Ma una soluzione andrà trovata quanto prima perché il governo ritiene che senza un assetto definitivo, entro la primavera Tim potrebbe essere costretta ad attivare la cig per una parte rilevante dei dipendenti visto che i debiti mettono sotto pressione i margini. E la stessa cosa vale per Open Fiber sulla quale le banche hanno aumentato l'attenzione.

r. dim.

Infrastrutture in Veneto, Salvini: «Avanti tutta»

IL VERTICE

VENEZIA Da una parte l'idea di trasformare Cav in una holding autostradale del Nordest. Dall'altra l'ingresso di Anas in Veneto Strade per la gestione della rete viaria regionale. Non sono progetti nuovi, la novità è che in sede ministeriale si sta accelerando: dopo il vertice la settimana scorsa tra il titolare delle Infrastrutture Matteo Salvini e il governatore Luca Zaia, ieri c'è stato un incontro tra l'assessore regionale del Veneto Elisa De Berti, l'Ad di Anas Aldo Isi, il direttore generale del Mit Felice Morisco, il presidente di Cav Monica Mano con l'Ad Maria Rosaria Anna Campitelli. E, a sorpresa, a un certo punto è arrivato Salvini che ha ribadito di voler procedere con i progetti veneti.

CONCESSIONE AL 2060

Per Cav si tratterebbe di rinnovare la concessione dal 2032 al 2060, mentre per Veneto Strade il progetto era di una convenzione con Anas pur mantenendo la proprietà della rete viaria in seno alla società regionale. Piano che si era arenato durante il governo Draghi, complice anche l'attesa di un parere dell'Ue. Salvini ieri ha ribadito «l'assoluto impegno per dare risposte a tutte le esigenze di una delle regioni più produttive d'Europa». Il presidente del Veneto Luca Zaia apprezza: «Al ministero delle Infrastrutture sta accadendo esattamente ciò che mi auguravo con l'insediamento del nuovo Governo. Ringrazio il ministro Salvini perché ha mantenuto la promessa di mettere impegno e attenzione sulle necessità infrastrutturali del Veneto». *(al.va.)*

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0274**	0,27
Yen Giapponese	**145,2000**	-0,09
Sterlina Inglese	**0,8636**	-0,50
Franco Svizzero	**0,9791**	-0,26
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**83,8768**	0,17
Renminbi Cinese	**7,3344**	-0,10
Real Brasiliano	**5,4578**	0,33
Dollaro Canadese	**1,3765**	-0,04
Dollaro Australiano	**1,5473**	0,01

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,64**	54,53
Argento (per Kg.)	**n.d.**	648,48

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**420**	450
Marengo Italiano	**313,30**	330

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,299**	-0,35	0,956	1,730	6298663
Atlantia	**22,960**	0,04	15,214	22,992	2694154
Azimut H.	**19,500**	0,41	14,107	26,234	347609
Banca Mediolanum	**7,882**	0,36	6,012	9,226	854345
Banco BPM	**3,344**	1,95	2,282	3,654	9825543
BPER Banca	**1,919**	0,24	1,288	2,150	10655495
Brembo	**11,210**	0,36	8,151	13,385	183635
Buzzi Unicem	**17,420**	0,40	14,224	20,110	147063
Campari	**10,125**	1,29	8,699	12,862	1451516
Cnh Industrial	**15,145**	1,78	10,688	15,148	1865228
Enel	**5,110**	0,49	4,040	7,183	32622081
Eni	**14,052**	4,52	10,679	14,464	15724882
Ferragamo	**16,290**	-0,97	13,783	23,066	89534
FinecoBank	**15,035**	0,77	10,362	16,057	1061746
Generali	**16,980**	-0,53	13,804	21,218	2805548
Intesa Sanpaolo	**2,160**	0,91	1,627	2,893	71148305
Italgas	**5,600**	0,36	4,585	6,366	645027
Leonardo	**7,550**	2,17	6,106	10,762	2993324
Mediobanca	**9,422**	0,04	7,547	10,568	2393373
Poste Italiane	**9,308**	-0,47	7,685	12,007	2256951
Prysmian	**33,020**	1,41	25,768	33,714	684553
Recordati	**38,620**	-1,15	35,235	55,964	185991
Saipem	**0,983**	0,68	0,580	5,117	37186285
Snam	**4,800**	0,29	4,004	5,567	3935029
Stellantis	**14,682**	0,96	11,298	19,155	8719566
Stmicroelectr.	**36,975**	0,11	28,047	44,766	1408152
Telecom Italia	**0,212**	3,96	0,170	0,436	18956405
Tenaris	**16,545**	6,57	9,491	16,843	3047511
Terna	**7,184**	-0,77	6,035	8,302	2346999
Unicredito	**13,430**	1,25	8,079	15,714	11890306
Unipol	**4,800**	0,17	3,669	5,344	537901
UnipolSai	**2,442**	0,83	2,098	2,706	520013
NORDEST					
Ascopiave	**2,475**	0,61	1,900	3,618	60903
Autogrill	**6,436**	-0,06	5,429	7,206	299999
B. Ifis	**13,060**	-0,53	10,751	21,924	149386
Carel Industries	**24,700**	2,07	17,303	26,897	13583
Danieli	**21,800**	2,35	16,116	27,170	12878
De' Longhi	**20,780**	0,19	14,504	31,679	59056
Eurotech	**3,300**	-0,48	2,715	5,344	94285
Geox	**0,814**	-0,73	0,692	1,124	89576
Italian Exhibition Gr.	**2,000**	-0,99	1,825	2,816	2503
Moncler	**48,330**	-0,06	36,549	65,363	478140
OVS	**2,168**	0,00	1,413	2,701	564229
Safilo Group	**1,499**	0,74	1,100	1,676	169777
Zignago Vetro	**13,980**	0,58	10,653	17,072	15800

Metano, il tetto Ue al prezzo è una beffa più che un freno

▶Soglia a 275 euro: passa la linea dei frugali per paura di avere uno stop alle forniture e dopo l'annuncio della proposta il prezzo del gas al mercato olandese è salito del 4%

LA DECISIONE

BRUXELLES Il tetto c'è ma non si vede. E, alla fine, il "price cap" sul gas che la Commissione europea ha messo sul tavolo ieri - dopo mesi di negoziati senza fine tra Bruxelles e i governi dei Ventisette - rischia di rimanere solo sulla carta. Il "cap", apertamente osteggiato dall'esecutivo dell'Unione e dai Paesi "frugali" guidati da Germania e Olanda, nasce come una misura «di ultima istanza», che si applicherebbe solo di fronte a «costi straordinariamente elevati» e a partire dal 1° gennaio 2023. Sono due le (complesse) condizioni che dovranno verificarsi, in contemporanea, per far scattare automaticamente quello che adesso la Commissione ha ribattezzato come "meccanismo di correzione del prezzo" (Bruxelles non parla più di tetti o di corridoi): il prezzo dei contratti future del mercato Ttf di Amsterdam, la piazza di riferimento per il Vecchio Continente, dovrà superare 275 euro al megawattora per due settimane consecutive e il divario con la media del prezzo registrato sui listini globali del gas naturale liquefatto (Gnl) dovrà essere maggiore di 58 euro per almeno 10 giorni. Un livello così elevato, ha spiegato la commissaria Ue all'Energia, Kadri Simson, illustrando la proposta di regolamento, serve a «garantire la sicurezza delle forniture»; la preoccupazione finora evocata da Berlino e da L'Aia, e pure dalla stessa Bruxelles. Così congegnato, tuttavia, il meccanismo non sarebbe stato attivato neppure di fronte ai picchi eccezionali di prezzo registratisi questa estate, quando ad agosto il gas superò i 300 euro al megawattora al Ttf, rimanendo per due settimane sopra i 225 euro. È, però, a quelle quotazioni fuori controllo che guarda Simson quando vede nella misura un modo per farci trovare «pronti per il prossimo anno», quando «potrebbe ripresentarsi la situazione estrema dei prezzi». Soprattutto ora che Gazprom minaccia di chiudere anche l'ultima rotta del gas russo verso l'Europa, quello che passa dall'Ucraina. «Se sarà sufficiente lo vedremo...», ha tagliato corto il commissario all'Economia Paolo Gentiloni.

URSULA VON DER LEYEN Presidente della Commissione europea

LA QUOTAZIONE

Un meccanismo oggettivamente "fuori mercato". Tanto che dopo l'annuncio il prezzo del gas è balzato del 4% a 121 euro al MWh. Per gli oltre 15 Stati che, Italia in testa, nelle ultime settimane hanno spinto per un "price cap" (prima su tutte le importazioni, e poi sul solo gas scambiato in Europa), l'annuncio suona come una beffa: il provvedimento c'è, ma il suo funzionamento nasce spuntato. Le diplomazie continueranno le trattative in vista del Consiglio Energia di domani.

Gabriele Rosana

Holding di famiglia

Illy: Francesco cede ai tre fratelli il 20%

(m.cr.) Illy, in porto il riassetto tra fratelli: Francesco esce della holding che controlla il gruppo del caffè e il Polo del Gusto portandosi a casa l'azienda agricola toscana Mastrojanni. I fratelli Anna, Riccardo e Andrea Illy, tramite un loro veicolo societario, hanno acquistato l'intera partecipazione detenuta da Francesco, circa il 20%, nella holding familiare e a cui fanno capo sia illycaffè sia la sub-holding Polo del Gusto che raggruppa i marchi di thè (Dammann Frères), cioccolato (Domori), confetture (Azienda Agrimontana), biscotti (Pintaudi) e da pochi giorni anche i succhi Achillea.

21 Invest porta in dote a Zanzar la Palagina

FINANZA D'IMPRESA

TREVISO 21 Invest crea un nuovo polo da 130 milioni di fatturato: la controllata Zanzar ha infatti perfezionato l'acquisizione di Palagina, avviando il processo di aggregazione nel settore delle protezioni anti-insetto, solari e sicurezza del comfort abitativo. Grazie all'integrazione, il gruppo Zanzar prevede di raggiungere un fatturato di circa 130 milioni di euro nel 2022, consolidando la leadership nel settore. «Questa operazione è un primo importante passo nell'accelerazione del percorso di sviluppo condiviso che stiamo strutturando con Zanzar - commenta Alessandro Benetton, presidente e fondatore del gruppo europeo 21 Invest -. L'approccio perseguito vede, da una parte, la crescita organica e, dall'altra, il consolidamento del settore quale leva importante di creazione di valore di lungo termine».

Zanzar, gruppo basato a Grottaglie (Taranto), produce anche protezioni solari, tapparelle ed altri accessori per il mondo degli infissi e dal novembre 2021 è nel portafoglio di 21 Invest. Guidata dal suo fondatore Angelo L'Angellotti, vanta una storia di oltre 35 anni nel settore e si è ampliata grazie anche alle acquisizioni di Croci Italia, I.R.S., Suncover, Stampaggi Industriali e Verelux. Vanta già un'importante presenza sui mercati esteri con circa il 30% del fatturato generato tramite export.

Palagina è un'azienda basata a Fucecchio (Firenze fondata nel 1981 dalla famiglia Francalanci: è attiva nella produzione di zanzariere e tende solari, sia per interno che per esterno. Grazie agli investimenti in design e comunicazione, Palagina ha costruito un portafoglio prodotti ed una rete distributiva con un posizionamento premium, principalmente nelle regioni del Centro-Nord Italia. Palagina manterrà la propria identità ed autonomia, al contempo il gruppo proseguirà nel rafforzamento delle sinergie, sia a livello commerciale che delle competenze. Nel 2022, con l'integrazione di Palagina, il gruppo Zanzar prevede di raggiungere un fatturato di circa 130 milioni, affermandosi ulteriormente come azienda leader del settore.

IDENTITÀ

Angelo L'Angellotti, Ad di Zanzar, commenta: «Con questa acquisizione il Gruppo prosegue la sua crescita anche per linee esterne, con ulteriori operazioni in fase di analisi e discussione». Carlo e Marcello Francalanci, fondatori di Palagina: «Siamo felici di assicurare continuità operativa alla nostra società, da sempre guidata da noi fondatori, con il supporto alla crescita dato dall'intero organo amministrativo, con la convinzione che così Palagina potrà continuare ad essere un punto di riferimento per il mercato e per il territorio, con prodotti sempre all'avanguardia, espressione della ricerca e sviluppo».

POLO DA 130 MILIONI NEL SETTORE DELLE PROTEZIONI SOLARI E ANTI INSETTO ALESSANDRO BENETTON: «IMPORTANTE PASSO»

Cinema

A Steven Spielberg l'Orso d'oro alla carriera a Berlino

Il Festival del cinema di Berlino si inchina davanti a Steven Spielberg (nella foto): il regista di "Schindler's List"' riceverà un Orso d'Oro onorifico nel corso del Berlinale 2023. L'omaggio includerà una proiezione di "The Fabelmans", l'ultimo film di Spielberg e il più personale della sua lunga carriera che include tre Oscar (e 19 nomination) e una sfilza di onori internazionali tra cui la Medaglia presidenziale della Libertà negli Usa e l'ordine di Cavaliere dell'Impero britannico.
Il festival del cinema di Berlino è in programma tra il 16 e il 26 febbraio. Con una carriera incredibile, Steven Spielberg non solo ha incantato generazioni di spettatori in tutto il mondo, ma ha anche dato un nuovo significato al 'cinemà come fabbrica dei sogni», dichiarano Mariette Rissenbeek e Carlo Chatrian, direttori della Berlinale. Continuano i due direttori: ««Non solo ha incantato generazioni di spettatori in tutto il mondo, ma ha anche dato un nuovo significato al cinema come fabbrica dei sogni».

Alle porte di Cortina d'Ampezzo l'ultimo albero camuffato della Grande Guerra. Nel 1916-'17 la conifera venne scavata e usata dai militari italiani come vedetta per osservare le linee austroungariche durante lo snervante scontro di trincea
Un'arte inventata dai francesi e celebrata dagli inglesi. Lancedelli: «Ma questo cirmolo è ancora vivo, ha oltre 150 anni»

Il pino-garitta delle Dolomiti

LA STORIA

Probabilmente era l'unico sul fronte orientale, sicuramente è l'ultimo visibile ancora oggi. L'albero-garitta delle Dolomiti non è solo un maestoso esemplare di conifera ultrasecolare: è anche una suggestiva testimonianza della Grande Guerra. In quell'estenuante scontro di trincea che fu il primo conflitto mondiale, l'esercito italiano spiava infatti i movimenti del nemico austroungarico dalla torretta ricavata (e mimetizzata) all'interno di un pino cembro, straordinario modello di camuffamento militare tuttora vivente alle porte di Cortina d'Ampezzo.

UN SEGRETO

L'esatta localizzazione della pianta di vedetta è un segreto che i residenti nella Conca cercano di custodire al meglio. «Temiamo i vandalismi», spiega Loris Lancedelli, direttore del Museo della Grande Guerra al Forte Tre Sassi, meta ogni anno di 10.000 visitatori con un'esposizione di oltre 2.000 cimeli storici. «Fortunatamente non è per niente facile trovare questo albero – precisa l'esperto – anche se ogni tanto qualche escursionista, percorrendo i sentieri, riesce a raggiungerlo comunque». E a fotografarlo per divulgarne la bellezza sui social, com'è successo di recente sulla pagina Facebook del libro "Il soldato dimenticato" di Claudio Restelli, dove le immagini hanno catalizzato più di 2.200 "mi piace" in poche ore. A grandi linee, il pino camuffato si trova nella zona degli Orte de Tofane, vicino a Col Rosà: un punto strategico di osservazione per tenere sotto controllo il Valon de Ra Ola e la Val Travenanzes.

IL CONTESTO

Per contestualizzare l'importanza di questa presenza, tanto discreta quanto misteriosa, bisogna ritornare alla parte centrale del '15-'18. Il 23 maggio 1915 il Regno d'Italia dichiarò guerra all'Impero Austro-Ungarico. Sei giorni dopo, le truppe italiane occupavano la Conca, interrompendo quattro secoli di dominio asburgico, i cui soldati si ritirarono sul Lagazuoi e sul Sasso di Stria per difendere l'accesso alla Val Badia e alla Pusteria. Le trincee dei due eserciti contrapposti si snodarono così lungo i crinali dolomitici, in una snervante guerra di posizione che assegnava un ruolo determinante al monitoraggio delle linee nemiche. Fra l'8 e il 10 luglio 1916, gli italiani conquistarono alcuni luoghi-simbolo delle Tofane, come il Sasso Cubico sul Masarè, le Tre Dita e cima Nemesis. I mesi successivi trascorsero tra rotolamenti di valanghe ed esplosioni di mine, fino alla ritirata di Caporetto del 24 ottobre 1917. «A quel punto gli alpini, i fanti e gli artiglieri cominciarono a defluire, tanto che fra il 4 e il 5 novembre venne definitivamente sgomberata Cortina», sintetizza Lancedelli, ricordando il trionfante ingresso in Ampezzo degli austroungarici.

L'IPOTESI

La ricostruzione degli eventi bellici consente di avanzare un'ipotesi sulla data del travestimento botanico. «Purtroppo – riflette il direttore del Museo – non è disponibile alcuna documentazione in proposito. Per esempio, se fosse rimasto il diario di qualche soldato, sarebbe stato meraviglioso... Ad ogni modo possiamo immaginare che l'albero sia stato trasformato in garitta verso la metà del 1916 e sia stato utilizzato fino all'estate del 1917. In sostanza era un avamposto, in cui le sentinelle si alternavano nel tenere d'occhio le aree circostanti. In inverno a causa del gelo i turni duravano solo un'ora, mentre con la bella stagione erano più lunghi. Il militare di vedetta era naturalmente armato, ma soprattutto dotato di binocolo: in caso di avvistamento, scattava l'allertamento della compagnia, formata da 200 o anche 250 uomini, pronti a intervenire».

TRA IL VALON DE RA OLA E LA VAL TRAVENANZES
Qui sopra il pino cembro trasformato in garitta sulle Dolomiti. A differenza di altri alberi camuffati, che erano riproduzioni realizzate dagli artisti, questa pianta è vera ed è tuttora viva
(foto FACEBOOK / PAGINA "IL SOLDATO DIMENTICATO" DI CLAUDIO RESTELLI)

Ma perché era necessario nascondersi dentro una conifera? La motivazione era, per così dire, tattico-logistica: spesso le opposte linee erano talmente ravvicinate da rendere impossibile, in condizione di sicurezza, l'osservazione diretta del nemico. Per questo era utile il camuffamento arboreo, particolarmente utilizzato sul fronte occidentale, dove venivano usati finti fusti. Maestri del *camouflage* erano, non a caso, i militari francesi, i quali si avvalevano della collaborazione di pittori, scultori e scenografi, chiamati a riprodurre sulla carta la posizione e la conformazione dell'albero situato nel luogo prescelto, in modo da poter costruire una copia il più possibile fedele all'originale. Il doppione era costituito da un'anima d'acciaio, opportunamente mascherata grazie all'intervento degli artisti. La sostituzione della vera pianta con quella artefatta avveniva di notte: l'una veniva abbattuta in una fossa, da cui veniva rapidamente issata l'altra, in modo da non ingenerare sospetti nel fronte avversario. Una tecnica a suo modo ripresa da Charlie Chaplin nel film "Charlot soldato" del 1918, quando si traveste da albero per spingersi tra le file nemiche a carpirne i segreti militari, finché però viene smascherato ed è costretto alla fuga.

LA FERITOIA
Sul tronco era stata aperta la "finestrella" per l'osservazione

LA SUA LOCALIZZAZIONE ESATTA È PROTETTA DAGLI AMPEZZANI: «TEMIAMO VANDALISMI» MA LA ZONA È QUELLA AI PIEDI DELLE TOFANE

«IN INVERNO I TURNI DELLE SENTINELLE DURAVANO UN'ORA GLI AVVISTAMENTI CON IL BINOCOLO E GLI ALLERTAMENTI»

GLI ESPEDIENTI

Del resto il camuffamento militare è un'arte antica ma sempre attuale, capace di attraversare i secoli adeguandosi allo spirito (anche bellico) dei tempi. Dalle navi inviate da Giulio Cesare alla conquista della Gallia, verniciate in "blu veneziano" per mimetizzarsi nell'acqua, alla tessitura delle reti e uniformi mimetiche per i soldati dell'Ucraina, attraverso le strisce grigioverdi annodate dalle donne e dai bambini, la storia trabocca di espedienti più o meno fortunosi con cui provare ad ingannare chi sta dall'altra parte. Tentativi celebrati dall'Imperial War Museum di Londra con l'esposizione di quello che viene definito «uno degli oggetti più insoliti» della sua sterminata collezione: "l'albero mimetico", appunto, «fatto per assomigliare a un salice capitozzato».

L'ACCETTA

Il pino-garitta delle Dolomiti, però, ha una particolarità che lo rende speciale: non è finto, ma vero, tanto da essere ancora vivo. «A quel tempo i soldati avevano esperienza di taglio del legno – sottolinea Lancedelli – e così con l'accetta hanno scavato il tronco e aperto la feritoia. Parliamo di un cirmolo, cioè di una pianta molto resistente, che oggi potrebbe avere anche più di 150 anni». Testimone silenzioso di un'epoca a cui è sopravvissuto, radicandosi nella memoria della gente di montagna.

Angela Pederiva

NEI SECOLI

L'UNIFORME MIMETICA
Un classico esempio di camuffamento in guerra: l'uniforme mimetica

IL COLORE GIUSTO
Le divise color cachi nel quadro "The Relief of Ladysmith" di John Bacon

LO CHARLOT SOLDATO
Charlie Chaplin travestito da albero nella pellicola "Charlot soldato" del 1918

LA TESSITURA UCRAINA
La tessitura mimetica di donne e bambini ucraini
(GUILLAUME HERBAUT / WORLD PRESS PHOTO)

Presentato ieri a Venezia il nuovo libro di Alessandro Campi e Sergio Rizzo dedicato all'«onda lunga» del Ventennio

«Fascismo un'eredità che divide»

ATENEO Il tavolo dei relatori per la presentazione del libro

IL LIBRO

«Se gli italiani leggessero il fascismo attraverso il filtro di chi lo ha studiato, si vedrebbero le doppiezze che nel libro raccontiamo». Questo il presupposto di Alessandro Campi, co-autore insieme a Sergio Rizzo del volume "L'ombra lunga del fascismo. Perché l'Italia è ancora ferma a Mussolini" (Solferino). Libro che è stato presentato ieri all'Ateneo Veneto, a Venezia, e firmato a quattro mani dal docente all'Università di Perugia e direttore della "Rivista di politica" e dal vicedirettore de "La Repubblica", in un dialogo condotto dal direttore de "Il Gazzettino", Roberto Papetti. A cento anni dalla Marcia su Roma, un'analisi sul perché nel nostro Paese il giudizio storico su quest'epoca divida ancora. Pagine che ci pongono di fronte ad una realtà – quella italiana – che non è mai riuscita davvero a fare i conti con questo capitolo della sua storia. Un atteggiamento sostanzialmente contraddittorio dimostrato dal fatto che, ancora oggi, tracce di tale passato si ritrovano nelle piazze, nei palazzi e nelle vie delle città, dove alcune di esse rimangono intitolate a esponenti del regime. «Basti pensare alla mappa dell'impero fascista davanti al Comune di Padova – analizza Rizzo – con accanto la lapide dei morti dell'Abissinia».

I CASI

Casi emblematici e a tratti grotteschi, come la recente apparizione della lapide di marmo *double face* collocata in una piazza della periferia di Napoli, che da un lato esalta la fondazione dell'impero fascista, dall'altro ricorda i caduti di quel quartiere durante le quattro giornate di Napoli. «Pensiamo poi all'Università di Padova, con all'interno le sue scritte dell'epoca inneggianti al fascismo. Perché nessuno ha mai fatto il nostro lavoro, andando a vedere cos'è rimasto? Compiendo una ricerca iconografica in Internet, si possono trovare anche siti nostalgici che raccontano l'arte della dittatura fascista, senza alcun lavoro di ricognizione», dice Rizzo, marcando come questi simboli non siano solo residui nostalgici, ma parte integrante della nostra epopea dei primi del '900. Cosa fare dunque? Si sono chiesti ieri gli autori. «Mettere un cartello che spieghi, contestualizzando», riferendosi al salone d'onore del Coni al Foro Italico, dove domina un dipinto con al centro Mussolini e i suoi gerarchi.

«Sulle strade poi sarebbe il caso di avviare un lavoro di "bonifica" serio». «In Italia abbiamo la storiografia sul fascismo migliore al mondo, il che significa che non esistono zone d'ombra su cos'abbia rappresentato. Ma – è la convinzione di Campi – questo sapere analitico non si è convertito in senso storico diffuso». In altre parole, i conti con la dittatura sono stati fatti, tuttavia non a livello di cultura popolare.

Sul timore spesso evocato anche durante l'ultima campagna elettorale che il fascismo possa ritornare, Campi rassicura: «Il suo innesco è stata la prima guerra mondiale. Per farlo tornare ci vorrebbero le medesime condizioni strutturali». Ha aggiunto Campi: «Nnessuno è più chiamato a dare spiegazioni e vengono meno interrogativi fondamentali riguardanti colpe e responsabilità. Vogliamo essere un Paese che polemizza con un attore che indossa la maglia della Decima Mas (il riferimento è al caso Montesano, ndr)? Un Paese serio non può affrontare così la sua Storia».

Marta Gasparon

L'OMBRA LUNGA DEL FASCISMO di S. Rizzo e A. Campi
Solferino
16.50 euro

Imago Mundi e l'Iran Arte e capelli donati per aiutare la protesta

LA MOSTRA

Ciocche di capelli ricevute in dono da ogni parte del mondo cucite insieme su un drappo che riporta lo slogan "Donna, vita, libertà", diffuso durante le manifestazioni contro il regime, in solidarietà con la rivolta del popolo iraniano iniziata due mesi fa dopo la morte della giovane Mahsa Amini. La performance Iran: "Stitches on the Body of Freedom (Suture sul corpo della libertà) dei due giovani artisti iraniani Niyaz Azadikhah e Alireza Shojaian arriva alla Fondazione Imago Mundi a Treviso. Dopo averla portata al Centre Pompidou di Parigi sarà replicata il 25, 26 e 27 novembre a Ca' Scarpa e Gallerie delle Prigioni. «In Iran è sempre esistita la tradizione di tagliarsi i capelli in un momento di lutto e di dolore. Ma dopo la tragica morte di Mahsa Amini, il taglio dei capelli è divenuto un simbolo di resistenza e di empatia in tutto il mondo».

L'INIZIATIVA

A Ca' Scarpa Niyaz Azadikhah e Alireza Shojaian cuciranno i capelli donati dai visitatori e da chiunque voglia partecipare al progetto di solidarietà attraverso una call-to-action. Chiunque desideri, fino a venerdì, può inviare per posta o portare di persona una ciocca di capelli (ben legata e in una bustina) alla Fondazione Imago Mundi a Treviso, oppure la può consegnare direttamente agli artisti nel corso della performance. «Vogliamo rappresentare una sutura del corpo sfregiato della libertà realizzata con fili e capelli, legando una varietà di identità a uno slogan che può portare progresso e liberazione a una nazione». Stitches on the Body of Freedom è accompagnata da una mostra che apre oggi, fino all'11 dicembre, alle Gallerie delle Prigioni e da un incontro pubblico, oggi alle 18.30 a Ca' Scarpa, con la giornalista Gabriella Colarusso e Pejman Abdolmohammadi, docente di storia dell'Università di Trento. Alle Gallerie delle Prigioni sarà esposto il drappo realizzato durante la performance a Parigi insieme a tre opere in tessuto di Azadikhah realizzate con una tecnica del cucito che ricalca l'effetto del disegno. «Fondazione Imago Mundi - sottolinea il direttore artistico Enrico Bossan - vuole contribuire a dare voce al popolo iraniano e in particolare alle giovani donne, come lo era Mahsa Amini».

Isabella Loschi

TREVISO Un'opera dell'artista Niyaz Azadikhah

Sport

IL CASO RONALDO

CR7 senza squadra: il Manchester United annuncia il divorzio

Cristiano Ronaldo da ieri pomeriggio è ufficialmente un giocatore senza squadra, e proprio a poche ore dal suo esordio mondiale (domani in Portogallo-Ghana). Dopo la sua incendiaria intervista della scorsa settimana, il Manchester United con un comunicato ha annunciato il divorzio da CR7 «di comune accordo e con effetto immediato».

ARGENTINA UN PIANTO, ARABIA UN SOGNO

Messi porta subito in vantaggio la Selecciòn ma la squadra di Renard rimonta e regala la prima grande sorpresa del Mondiale Leo: «Siamo devastati, ma sapremo rialzarci»

ORA O MAI PIÙ Lionel Messi giunto all'ultimo Mondiale della sua carriera: un esordi amaro

ARGENTINA	1
ARABIA SAUDITA	2

ARGENTINA (4-4-2): E. Martinez 5,5; Molina 5, Romero 4 (14' st L. Martinez 6), Otamendi 5, Tagliafico 4,5 (26' st Acuna 6); Di Maria 5, De Paul 4,5, Paredes 5 (14' st E. Fernandez 6), A.Gomez 4,5 (14' st J.Alvarez 5); Messi 5,5, Lautaro Martnez 5. In panchina: Armani, Rulli, Foyth, Montiel, Pezzella, Palacios, Mac Allister, G. Rodriguez, Almada, Correa, Dybala). All.: Scaloni.
ARABIA SAUDITA (4-4-2): Al Owais 7; Abdulhamid 6,5, Tambakti 7, Al Bulayhi 7,5, Al Shahrani 7 (54' st Al Burayk ng); Al Malki 7, Al Birakan 7 (44' st Haitham ng), Al Faraj 6,5 (48' pt Al Abid 6,5, 43' st Al Amri ng), Kanno 7,5; Al Dawsari 8, Al Shehri 7,5 (33' st Al Ghannam ng). In panchina: Al Yami, Al Aqidi, Madu, Bahbri, Al Hassan, Al Dawsari, Al Naji, Otayf, Al Obud, Asiri. All.: Renard.
Arbitro: Vincic 5,5
Reti: 10' pt Messi (rig.), 3' st Al Shehri, 8' Al Dawsari.
Note: ammoniti Al Malki, Al Bulayhi, Abdulhamid, Al Dawsari, Al Abid, Al Owais. Angoli 9-2. Spettatori 85mila.

Un peccato di superbia, ed ecco la prima sorpresa del Mondiale. Nello stadio iconico di Lusail, che ospiterà la finale del 18 dicembre, la prima icona è quella della Divina Pulce che si passa le mani sul viso, sconfortato, al fischio finale. Messi ha perso, anche se ha segnato su rigore il gol numero 92 con la *Selecciòn*, e diventa l'unico argentino nella storia a segnare in quattro Mondiali. Ma l'Argentina è caduta, subito, all'esordio. E contro un'avversaria minore, come le capitò nel 1990 contro il Camerun, a Italia '90. Perché ha peccato di superbia, ancora. Pensava di potersi rimirare come Narciso sul prato lindo di Lusail, pensava di poter sfangare la giornata col suo passo lento e strascicato (tanto che sarà mai, l'Arabia Saudita?), invece è stata sculacciata a dovere, ed è annegata nella sua stessa milonga.

BEN 3 GOL ANNULLATI E DOMINIO NEL PRIMO TEMPO POI I SUDAMERICANI VENGONO RIMONTATI E SI SMARRISCONO

SAUDITI D'ACCIAIO

Merito di una truppa di assatanati e feroci sauditi, mandati all'assalto dal generale francese Renard, maestro di terzi mondi calcistici: tatticamente audacissimi col pressing alto e la linea difensiva quasi a metà campo, e ricolmi di una furia agonistica che è andata anche oltre i limiti, perché con la scusa del fallo tattico - e la compiacenza dell'arbitro per almeno un'ora - hanno gonfiato come zampogne gli avversari.

Il celere vantaggio dal dischetto con Messi (rigore assegnato dal Var per una cintura in area su Paredes) ha solo inorgoglito e illuso gli argentini, che nel primo tempo hanno pensato di poter giocare al ritmo di Messi, l'unico che potrebbe permettersi la ieraticità nel gesto (ormai non può più sprintare come a 25 anni) e infatti tutte le azioni offensive prendono respiro da lui.

FUORIGIOCO AL MILLIMETRO

Ma compassati e ieratici sono stati tutti, limitandosi al compitino che pensavano bastasse. Illusi dal fatto di essersi visti annullare tre gol per fuorigioco millimetrici nel primo tempo (sarà calcio, questo che viene deciso dai nanosecondi e dalle falangi in fuorigioco? per noi no), hanno sottovalutato la ferocia degli avversari, e la loro incrollabile fiducia, il loro impeto nel gesto e nella corsa che ricorda le squadre africane. Così a inizio ripresa i sauditi hanno piazzato il terrificante uno-due con i bellissimi gol di Al Shaheri e Al Dawsari (pessimo Romero, poi sostituito per disperazione), entrambi sul palo lungo alla sinistra di Martinez. Per Al Dawsari è il secondo gol mondiale, aveva segnato anche all'Egitto nel 2018.

L'Argentina ha reagito di puro affanno, improvvisamente rigida per l'angoscia, e anche Messi è annegato con gli altri in una serie di attacchi mai davvero pericolosi, mentre Scaloni non trovava soluzioni dalla panchina (e nemmeno pensava di ricorrere a Dybala, si direbbe) e i sauditi portavano la partita alla sua conclusione, fierissimi, impenetrabili, anche nel meraviglioso arrocco 6-2-2 del finale, parente lontanissimo dell'audacia iniziale. Per l'Argentina si interrompe a 36 partite la striscia di imbattibilità (l'Italia di Mancini mantiene il primato mondiale: 37). «È un brutto colpo», ammette Leo Messi, che a sconfitta ancora calda parla alla Nazione, da leader maximo (e unico, a giudicare da quello che si è visto in campo): «Siamo devastati. Ma avremo la forza per rialzarci. Segnare presto ci ha fatto male, ci ha fatto credere che tutto fosse facile. Ma questo gruppo si distingue per l'unità, per la sua solidità. È il momento di essere più uniti che mai, di tornare alle origini, al nostro gioco».

Le prossime partite, già due finali, saranno contro Messico (sabato) e Polonia (mercoledì 30). Per la prima volta nell'era Scaloni, il ct che sembrava lanciatissimo invece arriva al Mondiale e prende una musata storica, l'*Albiceleste* deve risalire da una buca: vedremo come reagirà dopo aver fatto piangere una nazione. Ci vorrà ben altro spirito, col Messico. Quello dei sauditi non guasterebbe affatto.

Andrea Sorrentino

Oggi in campo

Giovane Spagna sotto esame con la Costa Rica

Meraviglioso era il suo gioco, prodigioso il suo andare, una delizia la tecnica, dorato il futuro. Davvero la Spagna ha incantato il mondo negli anni Dieci nel Duemila. Oggi molto è cambiato, l'attuale compagine di Luis Enrique, contro la Costa Rica, entrerà nel Mondiale del Qatar non da favorita, anche perché nel girone E abita anche la Germania, eppure già sembra proiettata verso il domani. Ha un'età media tra le più basse del torneo – circa 25 anni – e i due più giovani sono anche quelli che spiccano di più sul piano tecnico: ovvero Pedri e Gavi, entrambi del Barcellona e compagni di squadra di Sergio Busquets, classe 1988, capitano della nazionale e vestigia con Jordi Alba e Azpilicueta della grande squadra del decennio passato. D'altra parte i blaugrana sono la colonna della Roja di Luis con otto elementi. Certo, non ci sono le stelle del passato, ma «sono io il leader. In ogni nazionale l'allenatore deve esserlo», ha spiegato Luis Enrique: «E puntiamo alla finale».
SPAGNA (4-3-3): Unai Simon; Azpilicueta, Pau Torres, Laporte, Jordi Alba; Gavi, Busquets, Pedri; Ferran Torres, Morata, Sarabia. Ct Luis Enrique
COSTA RICA (4-4-2): Navas; C. Martinez, Duarte, Calvo, Oviedo; Torres, Borges, Tejeda, Bennette; Contreras, Campbell. Ct Suarez
Arbitro: Hassan (Uae)
Tv: ore 17, Raidue

E la Germania cerca il riscatto ma senza Sané

Non inizia sotto i migliori auspici il Mondiale della Germania. Nella gara d'esordio contro il Giappone non ci sarà Sané. L'attaccante del Bayern Monaco ha accusato un problema al ginocchio destro: sicura, quindi, la sua assenza oggi. E adesso le sue condizioni fisiche saranno valutate di giorno in giorno, ma Hans-Dieter Flick, il ct dei tedeschi, teme di non averlo a disposizione per tutta la rassegna iridata. Insomma, non è proprio la migliore notizia per iniziare il Mondiale. La Germania cerca il riscatto, dopo il flop di quattro anni fa in Russia. Da campioni in carica i tedeschi uscirono nella fase a gironi e non era mai accaduto prima di allora (senza contare l'eliminazione al primo match del 1938 contro la Svizzera, agli ottavi). Davanti ci sarà il Giappone dell'ex interista Nagatomo. C'è grande attesa per Kubo, che quando sbarcò a Barcellona, fu etichettato come il nuovo Messi e ora, a 21 anni, indossa la maglia della Real Sociedad.
GERMANIA (4-2-3-1): Neuer; Kehrer, Sule, Rudiger, Raum; Goretzka, Kimmich; Gnabry, Musiala, Muller; Havertz. All.: Flick
GIAPPONE (4-2-3-1): Gonda; Sakai, Tomiyasu, Yoshida, Nagatomo; Endo, Shimasaki; Minamino, Kamada, Kubo; Maeda. All.: Moriyasu
Arbitro: Ivan Barton Cisneros (El Salvador)
Tv: ore 14 su Raidue e Rai Play

FIFA WORLD CUP Qatar2022

Il calcio che cambia

Morace e tenace

Ora non sparate sui capitani senza fascia

Sicuramente sarà il mondiale più controverso di sempre. Se i primi incontri hanno detto poco a livello tecnico-tattico, a parte l'impresa straordinaria dell'Arabia Saudita sull'Argentina, continuano le polemiche fuori dal campo. Impugnando il regolamento, la Fifa ha infatti vietato ai capitani Inghilterra, Galles, Olanda, Belgio, Danimarca, Germania e Svizzera di vestire la fascia arcobaleno. Harry Kane, Manuel Neuer, l'olandese Van Dijk e gli altri sono stati costretti a rinunciare alla campagna "OneLove", contro le discriminazioni e a sostegno della comunità Lgbtq+. Ufficialmente, i giocatori possono indossare solo abbigliamento ed equipaggiamenti ufficiali forniti dalla Fifa. Portare un altro genere di fasce può essere punito con un cartellino giallo. Sotto quello che in tanti hanno definito un "ricatto", le sette federazioni hanno vietato ai capitani di indossare la fascia arcobaleno e nelle reazioni all'accaduto i giocatori sono stati accusati di "codardia" e di "mancanza di coraggio". Sono stata giocatrice, una che non ha mai avuto problemi a manifestare il suo pensiero, ma in una situazione come quella in cui si sono ritrovati Kane, Dijk e Neuer, anche io avrei obbedito agli ordini. Non avrei avuto scelta. E immagino che anche loro non abbiano potuto farlo. Scaricare tutta questa storia sulle spalle dei calciatori è profondamente ingiusto. Trovo invece importante la loro partecipazione a questa storia. Oggi, soprattutto all'estero e nel Nord Europa in particolare, i calciatori studiano, frequentano l'università e percepiscono la realtà molto più realisticamente rispetto al passato. Le squadre della Premier League, per dire, firmano dei contratti con i propri calciatori in cui è considerato anche il loro impegno nelle comunità locali, centri anziani o ospedali, strutture di recupero per persone disagiate o per donne che hanno subito violenza. Questo essere maggiormente presenti nella realtà ha sviluppato sensibilità e coscienze diverse e calciatori inglesi, protagonisti anche di altre battaglie come "Black Matter Lives".

Un grande applauso a quelli dell'Iran. Ricorderemo la partita con l'Inghilterra non per il punteggio tennistico di 6 a 2 e nemmeno perché non vedremo la fascia arcobaleno sulle braccia dei capitani, quanto per il coraggio di non cantare l'inno nazionale della Nazionale iraniana. E' stata un'impressionante forma di solidarietà della squadra con le manifestazioni in corso nel proprio paese da oltre due mesi, da quando è stata barbaramente uccisa la 22enne Mahsa Amini. Fino ad oggi le proteste sono costate 375 morti e 15mila arresti. L'Iran ci fa scoprire che i calciatori non sempre rispondono "non mi occupo di politica". Al contrario, lo slogan per molti è: "Vivo, quindi mi occupo anche di politica".

Carolina Morace

Due 0-0 contro Tunisia e Messico

Danimarca e Polonia, occasioni sprecate

Danimarca e Polonia sprecano un'occasione. La squadra di Kasper Hjulmand pareggia 0-0 contro la Tunisia, che avrebbe meritato di più, mentre quella di Czeslaw Michniewicz fa lo stesso contro il Messico, con Lewandowski che al 13' della ripresa si fa parare un rigore da Ochoa, al suo quinto Mondiale – tra i giocatori in attività – come Messi e Ronaldo (in questo speciale club, però, ci sono anche Buffon, Matthaeus, Marquez e Carbajal). Per il centravanti del Barcellona, ex Bayern Monaco, continua la maledizione Mondiale: in quattro gare giocate (tre a Russia 2018) non ha mai segnato. Adesso si fa sul serio: la Danimarca è attesa dalla Francia (sabato) e dall'Australia (mercoledì), mentre la Polonia affronterà Arabia Saudita (sabato) e Argentina (mercoledì).

S.R.

PROVE TECNICHE DI TEMPO EFFETTIVO

▶I recuperi extralarge preparano il terreno alla svolta regolamentare spinta dalla Fifa

MAXI Il tabellone del Khalifa International Stadium con il maxi recupero decretato alla fine del primo tempo di Inghilterra-Iran. Con i 13' della ripresa, alla fine del match saranno complessivamente 27'

LO SCENARIO

Le rivoluzioni hanno spesso i tempi lunghi, ma la Fifa ha deciso di presentare il piatto dei recuperi extralarge nel mondiale in Qatar subito dopo aver manifestato la svolta nella conferenza stampa del presidente del comitato arbitrale, Pierluigi Collina, alla vigilia del torneo. Detto, fatto: 61 minuti di gioco in più complessivo nelle tre gare di lunedì, 104 in quelle di ieri, con Argentina-Arabia Saudita durata 111'.

STRATEGIA

Sullo sfondo, l'obiettivo finale: importare nel calcio il tempo effettivo. Collina era stato chiaro: «Abbiamo raccomandato ai nostri arbitri di essere molto precisi nel calcolare il tempo da aggiungere alla fine di ogni frazione di gioco. Vogliamo evitare che una partita duri quarantadue minuti come spesso capita. E' inaccettabile. Ogni volta che ci sarà un incidente, il trattamento di un infortunio, una sostituzione, un rigore, un cartellino rosso, la celebrazione di un gol che spesso può durare un minuto o un minuto e mezzo, il tempo perso andrà calcolato per il recupero finale. L'entità del prolungamento andrà concordata tra arbitro e quarto uomo. Vogliamo garantire uno spettacolo migliore ai milioni di tifosi che verranno in Qatar per il torneo e ai tre miliardi che seguiranno le partite da casa». Nel mondiale di Russia 2018, c'era già stato un aumento dei recuperi con una media di sette minuti a gara. In Qatar stiamo andando decisamente oltre. La Fifa considera questa svolta un obiettivo primario. Gli studi di settore hanno allarmato la federazione internazionale. In Premier, forse il campionato più combattuto del mondo, secondo i dati Opta il tempo effettivo di una partita è di 55 minuti e 40 secondi. In altri tornei, serie A compresa, si scende. C'è chi ha espresso qualche perplessità pensando alla salute dei giocatori, ma con le cinque sostituzioni è più facile dosare le energie delle squadre.

ALLA VIGILIA DEL TORNEO IN QATAR COLLINA ERA STATO CHIARO: «TROVO INACCETTABILE CHE I MATCH DURINO 42'»

PRO E CONTRO

Questa nuova realtà rischia di sconvolgere i palinsesti televisivi e non è un problema da poco, considerata la centralità dei diritti tv nell'economia del calcio moderno. Una partita che si conclude venti o addirittura trenta minuti dopo può creare problemi di programmazione alle emittenti, generando uno scontro interno al sistema. I maggiori benefici, oltre agli spettatori che si godranno molto calcio in più, riguardano gli sponsor: più tempo per la partita, più tempo per la visione delle pubblicità.

Se su questo fronte la campagna della Fifa non solleva polemiche, la questione della fascia arcobaleno continua invece a scuotere il mondo del calcio. Il capitano olandese Van Dijk ha replicato a chi ha accusato di codardia le sette nazionali che volevano indossarla e all'ultimo momento hanno rinunciato sotto la minaccia di una punizione preventiva: «Ribadisco che avrei voluto partecipare alla campagna, ma giocare con un cartellino giallo al calcio d'inizio avrebbe condizionato le nostre prestazioni». Il responsabile media della federcalcio tedesca, Steffen Simon, ha dichiarato che le sette nazioni hanno dovuto subire un "ricatto". E ha svelato: «Un direttore del torneo è andato a parlare con la Football Association inglese minacciando sanzioni pesanti se il capitano avesse indossato la fascia arcobaleno». In Germania, una catena di supermercati ha sospeso il contratto con la federazione per prendere le distanze dalla Fifa. Ieri è scoppiato il caso-Galles: l'ex capitana della nazionale, Laura McAllister, è stata costretta a togliersi il cappello arcobaleno prima della gara dei Dragoni con gli Usa. «Mi hanno accerchiato e mi hanno detto che non potevo entrare se non lo rimuovevo». Il presidente Fifa Infantino, quello che sabato dichiarò di sentirsi, tra tante autodefinizioni ad effetto, "gay", ha qualcosa da dire?

Stefano Boldrini

Il mondiale

GIRONE C	
Ieri	
Argentina - Arabia S.	1-2
Ieri	
Messico - Polonia	0-0
CLASSIFICA	**PT**
Arabia Saud.	3
Polonia	1
Messico	1
Argentina	0

GIRONE D	
Ieri	
Danimarca - Tunisia	0-0
Ieri	
Francia - Australia	4-1
CLASSIFICA	**PT**
Francia	3
Danimarca	1
Tunisia	1
Australia	0

GIRONE E	
OGGI 14:00	RAI 2
Germania - Giappone	
OGGI 17:00	RAI 2
Spagna - Costa Rica	
CLASSIFICA	**PT**
Germania	-
Giappone	-
Spagna	-
Costa Rica	

GIRONE F	
OGGI 11:00	RAI 2
Marocco - Croazia	
OGGI 20:00	RAI 1
Belgio - Canada	
CLASSIFICA	**PT**
Marocco	-
Croazia	-
Belgio	-
Canada	

Withub

FRANCIA	**4**
AUSTRALIA	**1**

FRANCIA (4-2-1-3) Lloris 6; Pavard 6 (44' st Koundé sv), Konaté 7, Upamecano 6,5, L.Hernandez sv (13' pt T.Hernandez 7); Tchouaméni 6,5 (32' st Fofana sv), Rabiot 7; Griezmann 7,5; Dembélé 7 (32' st Coman sv), Giroud 8 (44' st Thuram sv), Mbappé 8. In panchina: Mandanda, Areola, Disasi, Varane, Saliba, Guendouzi, Veretout, Kolo Muani, Camavinga. All.Deshamps 7.
AUSTRALIA (4-1-4-1) Ryan 5; Atkinson 4,5 (40' st Degenek sv), Souttar 5, Rowles 5, Behich 5,5; Mooy 5,5; Leckie 6, Irvine 5 (40' st Baccus sv), McGree 5,5 (29' st Mabil 6), Goodwin 6 (29' st Kuol 5,5); Duke 5,5 (11' st Cummings 5). In panchina: Redmayne, Vukovic, Karacic, Tilio, Wright, Maclaren, Hrustic, Devlin, Deng, King. All: Arnold 5.
Arbitro: Gomes (Sudafrica) 6.
Reti: 9' pt Goodwin, 27' pt Rabiot, 32' pt Giroud, 23' st Mbappé, 26' st Giroud.
Note: ammoniti Duke, Irvine, Mooy. Angoli: 8-1. Spettatori: 40,875.

Francia all'italiana, Australia ribaltata

Un'altra sorpresa con la maiuscola? No grazie, due erano troppe nello stesso giorno, basta e avanza la clamorosa caduta dell'Argentina. Il timore di un altro ruzzolone clamoroso però c'è stato: Francia-Australia 0-1 dopo nove minuti. I Socceroos sono passati con Goodwin, approfittando dell'ennesima botta di sfortuna dei campioni del mondo con l'infortunio al ginocchio di Lucas Hernandez, dopo aver perso sei giocatori nelle ultime settimane. La Francia ha intravisto un remake della figuraccia nel 2002 con il Senegal, ma la storia non è mai uguale. Questa nazionale ha ancora fame e meno presunzione di quella di vent'anni fa. Giroud è il simbolo: la firma sul 2-1 è stata la rete numero 50 in nazionale del centravanti del Milan. All'età di 36 anni, può dare lezioni a tutti. Nella ripresa, ha raggiunto quota 51. Grandissimo. Poi, bien sur, Mbappé, il calciatore più caro del mondiale – 160 milioni il prezzo del cartellino – e diabolico nel ricoprire il duplice ruolo di bomber e signore degli assist.

I CAMPIONI VANNO SOTTO POI I CALCIATORI DELLA SERIE A SONO DECISIVI: PER RABIOT GOL E ASSIST, DOPPIETTA DI GIROUD IN RETE ANCHE MBAPPÉ

IL FILM

Deschamps si è affidato alla gioielleria di casa. Schierata con il modulo 4-2-1-3, la Francia ha presentato una linea di trequarti estremamente offensiva: Griezmann dietro al tridente Dembélé-Giroud-Mbappé. A tratti, un 4-2-4, di grande sacrificio per il duo di centrocampo Tchouameni-Rabiot. Correndo correndo, come cantava qualcuno, si può rischiare. L'Australia ha però colpito al cuore i Bleus con l'1-0. Leckie ha avuto campo libero dopo il cedimento del ginocchio destro di Lucas Hernandez e ha servito sul lato opposto Goodwin: stangata imprendibile per Lloris. L'ingresso di Theo Hernandez non ha alterato il copione dei francesi, bravi a non lasciarsi prendere dall'ansia. I campioni del mondo si sono rimessi in marcia, puntando sul pressing della linea avanzata e sulla velocità di Mbappé, il solito scardinadifese. L'1-1 è maturato con la capocciata di Rabiot, liberato dal cross di Hernandez: l'aria del mondiale ha riportato lo juventino ai suoi tempi migliori. Rabiot è stato protagonista anche dell'azione del 2-1, con il recupero in pressing che ha permesso a Mbappé di affondare: assist perfetto per Giroud, tocco facile, allez la France.

COME HENRY Olivier Giroud è arrivato a 51 gol in nazionale

IL SALVATAGGIO

Olivier ha cercato il tris con una rovesciata ad inizio ripresa. Un salvataggio sulla linea di Behich sulla botta di Griezmann ha tenuto ancora in vita l'Australia, ma per pochi secondi: cross perfetto di Dembélé, zuccata imperiale di Mbappé e Francia con il sorriso largo. Nota statistica: gol numero 29 in nazionale per Mbappé. Giroud, ancora di testa, ha calato il poker, sul suggerimento di Mbappé. A quel punto, via alla girandola dei cambi. Francia in scioltezza, gioca bene e regala momenti di grande calcio, ma si sapeva.

Stefano Boldrini

METEO

Instabile al Sud e su Ovest Alpi, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile con cielo soleggiato ovunque. Soltanto al mattino ci sar■ la possibilità di qualche nebbia sulle basse pianure. Nubi innocue sulle vette delle Dolomiti. Clima novembrino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile con cielo soleggiato ovunque. Soltanto al mattino ci sar■ la possibilit■ di qualche nube più compatta sul Nord della regione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile con cielo soleggiato ovunque. Qualche nubi innocua di passaggio. Temperature tipiche di novembre.

soleggiato · sol. e nub. · ■ · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · ■ariabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	11	Ancona	8	14
Bolzano	■	9	Bari	■	16
Gorizia	4	13	Bologna	4	13
Padova	3	12	Cagliari	14	20
Pordenone	■	13	Firenze	6	16
Rovigo	■	11	Genova	■	19
Trento	2	7	Milano	4	14
Treviso	4	■	Napoli	■	■
Trieste	■	14	Palermo	16	21
Udine	5	13	Perugia	7	13
Venezia	6	12	Reggio Calabria	16	20
Verona	■	13	Roma Fiumicino	9	19
Vicenza	2	12	Torino	4	14

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.10 **L'Eredità Sfida Mondiale** Quiz - Game show
19.20 **Telegiornale** Informazione
19.45 **Belgio - Canada. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
22.15 **Il Circolo dei Mondiali** Info
23.30 **BoboTv - speciale Qatar** Notiziario sportivo (Bobo) Vieri, Antonio Cassano, Daniele (Lele) Adani e Nicola Ventola
23.35 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.40 **Tg2 - Flash** Informazione
10.45 **Marocco - Croazia. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.45 **Germania - Giappone. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
16.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
16.20 **Tg 2** Informazione
16.40 **Spagna - Costarica. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La Saga di Ruby Landry - La perla di Ruby** Film Drammatico. Di David Bercovici-Artieda. Con Richard Harmon, Karina Banno, Raechelle Banno
23.00 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
0.05 **Finale. ATP Finals** Tennis

Rai 3

10.35 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
17.40 **Piazza Affari** Attualità
17.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
17.55 **Aspettando Geo** Attualità
18.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Chi l'ha visto?** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.35 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
8.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.05 **Flashpoint** Serie Tv
12.35 **Senza traccia** Serie Tv
14.10 **Tre giorni e una vita** Film Drammatico
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.15 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
17.00 **Streghe** Serie Tv
17.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **Inheritance - Eredità** Film Thriller. Di V. Stein. Con L. Collins, C. Crawford, C. Nielsen
23.15 **Domino** Film Thriller
0.45 **Seal Team** Serie Tv
2.15 **Senza traccia** Serie Tv
3.35 **The Good Fight** Serie Tv
4.15 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

7.30 **L'attimo fuggente** Doc.
8.00 **Appresso alla musica** Musicale
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Opera - Tosca** Teatro
12.00 **Visioni** Musicale
12.30 **Appresso alla musica** Musicale
13.30 **L'attimo fuggente** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Cocktail party** Teatro
18.30 **Musica da Camera con vista: Il dialogo** Musicale
18.55 **Musica da Camera con vista: L'Italia** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Appresso alla musica** Musicale
20.20 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Art Rider** Documentario
22.05 **Visioni** Documentario
22.35 **The Quiet One - Vita di Bill Wyman** Documentario
0.15 **Led Zeppelin video Biografia** Documentario

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Strani compagni di letto** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Zelig** Comico
0.55 **Tg5 Notte** Attualità
1.30 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1

8.05 **Peter Pan** Cartoni
8.35 **Chicago Med** Serie Tv
10.20 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.18 **Meteo** Informazione
18.20 **Tipi da crociera** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Scontro tra titani** Film Azione. Di Louis Leterrier. Con Sam Worthington, Ralph Fiennes, Liam Neeson
23.25 **The Time Machine - Dove vorresti andare?** Film Fantascienza

Iris

6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **La visita** Film Commedia
10.30 **El Dorado** Film Western
13.00 **The Boxer** Film Drammatico
15.15 **Amicizia a rischio** Film Azione
17.10 **The Shape of Things** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Mystic River** Film Thriller. Di Clint Eastwood. Con Sean Penn, Tim Robbins, Kevin Bacon
23.50 **Basic instinct** Film Thriller
2.00 **The Boxer** Film Drammatico
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **The Shape of Things** Film Commedia
5.25 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Tempesta di ghiaccio** Film Avventura. Di Steven R. Monroe. Con Mark Moses, Camille Sullivan, Kaj-Erik Eriksen
23.15 **Malizia erotica** Film Commedia
1.00 **Guilty of Romance** Film Drammatico
3.00 **Sesso Made in Germany** Documentario

Rai Scuola

15.55 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Progetto Scienza 2022**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **The Great Myths: The Iliad**
18.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
19.00 **#Maestri P.5**
19.40 **Invito alla lettura 2**
20.10 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
21.00 **The Planets**
22.00 **I grandi eventi della natura**
22.50 **Memex** Rubrica
23.35 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX

8.10 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
10.00 **Nudi e crudi** Reality
11.55 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
14.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.30 **Quella pazza fattoria** Doc.
22.25 **Quella pazza fattoria** Doc.
23.20 **Per ordine del diavolo: la vera storia di The Conjuring** Società

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **The Royals** Società
18.15 **Elisabetta II: una vita da sovrana** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Intrappolata in casa** Film Thriller
15.45 **I fantasmi del Natale passato** Film Commedia
17.30 **Un bacio sotto il vischio** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor** Talent
0.15 **Il Testimone** Documentario

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti in copertina** Società
13.20 **Ombre e misteri** Società
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Via dall'incubo** Film Thriller
23.35 **Trappola in fondo al mare** Film Thriller

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mondiali** Rubrica sportiva
23.30 **Siesta** Film Drammatico

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
13.30 **Basket Ti Amo Basket** Sport
14.30 **Inside Academy Motori** Rubrica
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
20.45 **Speciale Economia Attualità** Rubrica
21.15 **Primedonne Lifestyle** Rubrica
21.45 **Io Sono Fvg** Attualità
22.30 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il folto drappello di pianeti in Sagittario ti invita a espandere la conoscenza delle cose, a esplorare nuove idee e ad avvalertene per arricchire il tuo punto di vista della situazione. Grazie alla configurazione attuale, stai sviluppando un forte convincimento interiore che costituisce una sorta di possente motore che ti avvicina alla tua meta. Anche in **amore** sei favorito perché ci credi davvero.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione odierna descrive un processo di trasformazione interiore. Lo stai avviando in questi giorni, forse senza esserne del tutto consapevole. Tale rinnovamento lo devi, almeno in parte, al partner e al rapporto che vi lega. Questo è un altro regalo che l'**amore** ha deciso di mettere sul tuo vassoio. Ma richiede tempo prima che i risultati siano definiti e stabilizzati. Non avere fretta.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sembra che il rapporto con il partner guadagni ogni giorno maggiore importanza. Che sia per il tuo o per il suo coinvolgimento, si trasforma un po' nel polo magnetico attorno al quale orbitano gli altri elementi. L'**amore** ha deciso di appassionarti e deliziarti con i suoi regali, approfittane e cogline i frutti, sono pienamente meritati. Forse la configurazione descrive anche nuove collaborazioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione favorisce in maniera particolare tutto quello che riguarda il **lavoro** e le condizioni in cui si svolge. È probabile che questo comporti anche un livello maggiore di attività e di impegno da parte tua, ma è comunque qualcosa di molto positivo e che annuncia successi e riconoscimenti personali. Ci sono tutti gli ingredienti perché tu possa divertirti e far diventare tutto più leggero.

Leone dal 23/7 al 23/8

Finalmente, con l'ingresso del Sole nel Sagittario, gli astri ti rendono omaggio e ti favoriscono, in particolar modo nell'**amore** e in tutto quello in cui metti il cuore e non solo la testa. È come se ritrovassi una parola magica che avevi dimenticato e potessi così prendere pieno possesso delle tue potenzialità. Sei spontaneo, divertente e di buonumore. Emerge tutta la generosità che ti appartiene.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per approfittare al massimo degli effetti positivi della configurazione nella tua vita professionale, sarà bene che tu investa le tue energie. Il **lavoro** è favorito dalle circostanze, avrai occasione di brillare e vederti pienamente riconosciuto, magari addirittura promosso. Tra oggi e domani qualcosa si mette meglio a fuoco, preparati da subito a fare quello che è nelle tue mani per un pieno successo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La situazione è stimolante per te, c'è qualcosa di scoppiettante nella tua vita in questi giorni, che ti induce ad affrontare con rinnovato brio gli eventi e ad allacciare nuovi contatti con le persone che incontri. Tra oggi e domani qualcosa di importante si sblocca nel settore del **lavoro** e potrai raccogliere dei frutti che credevi forse compromessi. Sei molto determinato e questo ti è di aiuto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna nel tuo segno è in trigone con Nettuno e con Giove e ti regala quindi una ventata di serena intuizione. A questo si unisce quel pizzico di fortuna in **amore** che non guasta mai. Sei animato da una fiducia che fa sì che tutto ti risulti facile, hai fiducia nelle tue capacità ma anche nella possibilità di incontro e condivisione con le altre persone. Lasciati portare da questa corrente benefica.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

C'è nell'aria qualcosa di particolarmente eccitante per te, una sorta di effervescenza che precede un momento positivo. Goditi questa sensazione, accettando anche quel briciolo di inquietudine che sempre accompagna i momenti importanti. Finalmente si attutisce l'aspetto faticoso che negli ultimi tempi ti ha fatto procedere quasi sempre controvento. Adesso hai tanti assi nella manica, ora giocali!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Plutone, nel tuo segno da qualche anno, fa convergere su di sé numerosi aspetti positivi di cui sei il primo beneficiario. La giornata sarà gradevole, molto dinamica e ricca di situazioni stimolanti e che mettono alla prova le tue capacità. Potranno manifestarsi anche dei nuovi sostegni alle tue iniziative, che rendono più facile la realizzazione dei progetti. Dosa le energie per proteggere la **salute**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione di oggi ti mette a disposizione molti strumenti per affrontare in maniera vittoriosa la realtà. Specialmente per quanto riguarda il **lavoro**, si manifesta una serie di circostanze favorevoli che potrebbero avere poi ottime conseguenze anche di natura economica. Si tratta però di cogliere al balzo l'opportunità fortunata che si presenta e che ha qualcosa di abbastanza prestigioso.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il trigono della Luna con la congiunzione di Giove e Nettuno, i due pianeti che governano il tuo segno e nel quale attualmente si trovano, rappresenta una bellissima occasione di successo personale. Per certi versi la configurazione ha qualcosa a che vedere con i viaggi e con l'estero, potrebbe quindi intervenire questo ingrediente a favorire la fortuna. Nel **lavoro**, belle realizzazioni in arrivo.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 22/11/2022

Bari	85	24	10	29	59
Cagliari	34	1	76	21	55
Firenze	69	45	43	34	11
Genova	79	86	2	52	37
Milano	22	44	24	9	20
Napoli	14	31	16	56	41
Palermo	90	82	11	86	69
Roma	62	71	53	18	2
Torino	51	43	32	7	70
Venezia	49	17	24	46	2
Nazionale	80	50	32	76	64

SuperEnalotto

						Jolly
14	23	41	64	35	22	17

MONTEPREMI		JACKPOT	
	318.537.409,79 €		311.288.030,39 €
6	- €	4	377,78 €
5+1	- €	3	27,93 €
5	43.496,28 €	2	5,39 €

CONCORSO DEL 22/11/2022

SuperStar — Super Star 14

6	- €	3	2.793,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.778,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SAREBBE UNA BELLA COSA SE IL GOVERNO SERBO CONVINCESSE MILINKOVIC-SAVIC A PASSARE ALLA JUVENTUS»
Antonio Tajani, *ministro degli Esteri*

La frase del giorno

G | Mercoledì 23 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le proposte leghiste

I dialetti e le lingue locali sono strumenti di comunicazione prima che di studio

Roberto Papetti

Caro direttore,
considerato che di questi tempi non ci sono problemi che incidono nella nostra vita, qualche mente fervida ha prospettato la possibilità di insegnare il dialetto nelle scuole. Certo è un peccato perdere la ricchezza portata dall'uso del dialetto con i suoi significati storico/culturali. Bisogna non dimenticare però che più che di dialetto sarebbe più giusto parlare di "dialetti", che sono diversi da città a città, da paese a paese. Sta anche in questo la ricchezza dell'"idioma". Penso che sarebbe più interessante e pratico se i dialetti venissero trasmessi ai giovani dagli anziani che potrebbero arricchire la traduzione delle parole con riferimenti che troviamo nella vita attuale, di tutti i giorni anche se derivanti dal passato. Essendo anziano e un po' memoria storia, io cerco di farlo.
Giancarlo Locatelli

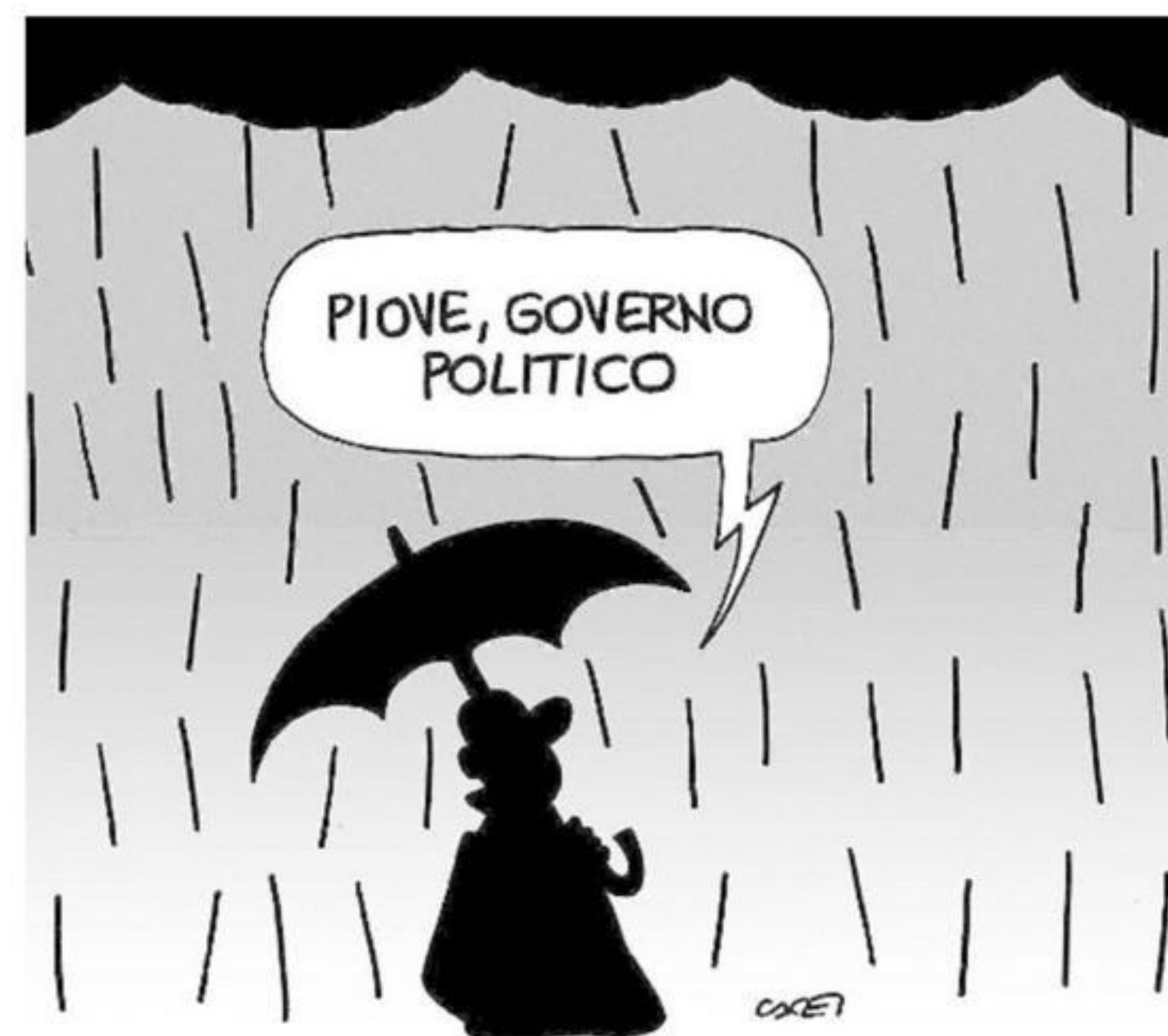
Caro lettore,
una proposta come l'insegnamento nelle scuole del Veneto (ma potremmo dire la stessa cosa per la stupefacente idea del bonus per chi si sposa in Chiesa) va valutata da diversi punti di vista. Il primo è la sua attualità: potrei sbagliarmi, ma mi permetto di dubitare che in questo momento tra le priorità del Paese e del Nordest ci siano l'insegnamento delle lingue locali e credo che il Parlamento abbia ben altro su cui decidere, legiferare e dividersi. Senza parlare degli aspetti economici, ossia di quanto costa introdurre queste nuove norme. La seconda è di tipo etico ed ideologico: all'origine di proposte di questo tipo c'è, forse inconsapevolmente, una visione culturalmente autoritaria della società e del ruolo della politica. Sì cerca di imporre ai cittadini un modo di essere e di pensare. Al contrario, in campi come questi, andrebbe garantita la più ampia libertà di scelta individuale, senza vincoli o incentivi di "indirizzo". Infine c'è la questione del merito e in particolare dell'efficacia delle proposte rispetto agli obiettivi dichiarati. Ora, nessuno (non noi comunque) mette in discussione l'importanza e il valore storico-culturale delle lingue locali. E neppure la loro attualità. Si tratta di un patrimonio che non va solo difeso e tutelato ma anche mantenuto vivo. Non può e non deve diventare materia da museo. Si tratta però di capire se trasformarlo in materia di insegnamento nelle scuole ottenga questo risultato o invece le trasformi in qualcosa di accademico, cioè di lontano dalla funzione primaria di una lingua locale, che è quello di essere calata nel vivere quotidiano e di continuare ad essere uno strumento di comunicazione prima che di studio.

L'analisi

La sconfitta dei cultori del "no" a prescindere

Davide Scalzotto

segue dalla prima pagina

(...) Partigianerie a parte, la giornata di ieri ha detto che Venezia è stata salvata e ha messo fuori gioco i "No Mose", che infatti già da tempo hanno iniziato, nella loro frangia più barricadera, a tramutarsi in "No Navi" e, ultimamente, in "No Ticket d'accesso", in una sorta di metamorfosi per garantirsi la sopravvivenza. Chiariamo: sarebbe sbagliato rinfacciare le posizioni critiche di tutti coloro che negli anni hanno speso studi e competenze per confutare la funzionalità del Mose. Fin dalla sua ideazione, in città e non solo, si è dibattuto anche a livelli accademici, sui princìpi e sulle dinamiche. La discussione sul Mose ha avuto il merito di costruire un patrimonio di conoscenze che è servito e servirà alla città. I consigli comunali, compreso quello famoso che aveva portato all'approvazione di 11 punti preliminari al via libera all'opera, hanno contribuito a coinvolgere la città, a dividerla anche. I Comitatoni, la Legge speciale: tutto fa parte di quel grande quadro di cui il Mose è stata una parte fondamentale, nel bene e nel male. La realizzazione "work in progress" ha portato alla formazione di competenze ingegneristiche e tecnologiche all'avanguardia, una generazione di lavoratori ha portato a casa lo stipendio grazie al Mose. Mentre altri, per anni, hanno portato a casa ben altro. Non si può dimenticare infatti, nel nome del "tutto è bene ciò che finisce bene", lo sperpero di denaro pubblico, le tangenti, il folle aumento dei costi che il Mose ha trascinato con sé. Anche la famosa "Retata storica" e l'inchiesta che ne è seguita, deve essere quindi tenuta a patrimonio della città. Così come ora si dovrà affrontare il tema dei costi di manutenzione, di funzionamento del Mose e il rapporto con il Porto. Insomma, la partita non si è chiusa. Anzi, apre scenari nuovi. Quello che però deve far riflettere, sono le posizioni del "no" a prescindere, del "non si può, non si fa". Perché se si fosse dato ascolto ai cultori del "no" a prescindere, ieri Venezia sarebbe affogata ancora una volta. Una lezione alla città e per il Paese. Sarà da perfezionare, da gestire, da controllare, ma il Mose funziona. L'assessore al commercio Sebastiano Costalonga ha proposto di consacrare la giornata di ieri a "Giornata della fine dell'incubo". Una "boutade". Ma sicuramente Venezia da ieri può sperare in un nuovo inizio.

La vignetta

Lingua
Parliamo tricolore

Credo sia estremamente corretto usare la lingua italiana e non estera, e mi riferisco ai termini sempre più usati in inglese. Ritengo sia una grande offesa non usare la nostra lingua per tutte quelle persone che non hanno potuto studiare l'inglese soprattutto per gli anziani, che hanno fatto tantissimo per il nostro paese. Non è rispettoso. Non siamo tutti dottori o colti come si vorrebbe e cercare cosa significa in italiano oltre ad essere una rottura, non tutti lo sanno fare. Inoltre si perde il significato della frase e la pronuncia molto spesso fa ridere. Non è questo il modo per insegnare l'inglese. Il vecchio motto come quando eravamo a militare: "parla tricolore".
Paolo

Saviano
Il diritto all'insulto e le prediche

Qualche giorno fa la stampa è corsa subito in soccorso di Roberto Saviano. I lettori si sono sciroppati l'ennesima omelia dello scrittore con un'intera pagina. Non sono le sue stridule invettive la sua colpa più grave, ma la sua perenne ricerca di un palcoscenico in cui interpretare il «perseguitato dai potenti». Queste sceneggiate, sì, meriterebbero una denuncia per lagne oscene in luogo pubblico. Se lo scrittore può invocare l'inesistente diritto all'insulto, possiamo o non possiamo noi rivendicare l'inesistente diritto a non doverci più sorbire le sue pallosissime prediche?
Antonio Cascone

Mestre
Paghiamo il degrado

Anche ieri sul Gazzettino di Venezia a pagina 5 si parlava di rissa tra sbandati avvenuta domenica pomeriggio alle ore 17, in centro a Mestre e in mezzo alla gente. La polizia ha dovuto usare lo spray al peperoncino per sedarla e i delinquenti han dovuto ricorrere alle cure del Suem, cure ovviamente che paga il cittadino tra cui anche io! Quindi oltre a pagare gli stipendi alle istituzioni bisogna pagare le cure a questi sbandati/delinquenti che portato sporco e degrado. Ovviamente anche la sporcizia che lasciano in giro (lattine, bottiglie rotte, siringhe ecc...) la paghiamo noi, perché Veritas non lavora gratis! Il prefetto venga a camminare per le strade di Mestre per rendersi conto di persona cosa c'è in giro, soprattutto dopo le 19 di sera.
Sabrina Don

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/11/2022 è stata di **45.298**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO | Mercoledì 23, Novembre 2022

San Clemente I. Papa e martire, che resse la Chiesa di Roma per terzo dopo san Pietro Apostolo e scrisse ai Corinzi una celebre Lettera per rinsaldare la pace e la concordia tra loro.

6°C 11°C

Il Sole Sorge 7:16 Tramonta 16:27
La Luna Sorge 6:36 Cala 16:01

IL CYCLING TEAM FRIULI SI RAFFORZA CON UN POKER DI ACQUISTI

Loreti a pagina X

Ideanatale
Festa assicurata in Fiera a Udine su tre giorni anziché cinque

A pagina VII

Le iniziative del Comune
«Arte e cultura in prima linea nella guerra ai femminicidi»

L'assessore alle Pari opportunità Guglielmina Cucci annuncia le iniziative programmate dai 50 Comuni della Destra Tagliamento.

A pagina XV

Vita breve per i comuni di montagna

▶Secondo l'Istat potrebbero non sopravvivere più di 20 anni i territori poco popolosi di Barcis, Cimolais, Rigolato e Dogna

▶Il caso di Claut: in 21 anni ha detto addio a 305 residenti, nel 2001 erano in 1.184 ora sono in 879

Il record negativo, tra i comuni più piccoli della regione, spetta a Claut. In 21 anni ha detto addio a 305 residenti. Nel 2001 in paese c'erano ancora 1.184 persone. Oggi gli abitanti sono solo 879. La tendenza non dà cenni di inversione. In mezzo secolo Claut sarà destinato a diventare un puntino invisibile sulla mappa del Friuli. Poco dopo, statisticamente, arriverà lo spopolamento definitivo. In regione, secondo i calcoli di Istat, ci sono almeno venti paesi che potrebbero non sopravvivere. Da Barcis a Cimolais, da Rigolato a Dogna: un'intera fascia vede sempre più vicino lo spettro del fallimento demografico.

Agrusti a pagina V

Drenchia
Il municipio più piccolo del Fvg: «Non ci salviamo»

«Non ci salveremo. Non chiamatemi pessimista, purtroppo è solo la realtà». La voce è quella di Francesco Romanut, sindaco di Drenchia. Gli abitanti secondo l'Istat sono 97, è il comune meno popoloso del Friuli Venezia Giulia.

A pagina V

Nuova palestra i costi schizzano a 2,4 milioni

▶Investimenti cospicui per le scuole Approvati i progetti, via alle gare

Investimenti di oltre 4 milioni di euro sulle scuole: ieri, infatti, la giunta ha approvato i progetti definitivi e a breve partiranno le gare per due importanti interventi che riguardano gli edifici scolastici cittadini. Si tratta nello specifico della costruzione della palestra della primaria Mazzini di via Bariglaria e della ristrutturazione della primaria Lea D'Orlandi. I costi della palestra, inizialmente di 1,7 milioni sono saliti a 2,4 milioni.

Pilotto a pagina VI

Dopo il sondaggio
Fontanini compiaciuto si spiana la strada per la ricandidatura

Il sindaco Pietro Fontanini incassa con soddisfazione il sondaggio reso noto dalla Lega, che indica un gradimento del 55% per l'operato della sua giunta.

A pagina VII

Fumetti Intervista a Emanuele Barison

Al Paff! una stanza tutta per Tex

IN MOSTRA **Lo spazio allestito al Paff!, che verrà inaugurato venerdì, conterrà 15 tavole originali di "Il sicario tradito" e un'altra quindicina di disegni preparatori, concessi dal disegnatore pordenonese, presente anche nel numero di "ColorTex" che sarà in edicola da domani.**

Tosolini a pagina XXII

Udine
Viabilità e incompiute: sempre ferma la tangenziale

Non solo il ponte sul Meduna, ma per avere una viabilità degna di questo nome sono diverse le opere necessarie in regione. Del resto oggi i collegamenti sono decisamente più veloci e maggiori e più libere sono le infrastrutture più si è competitivi sul mercato. Il secondo lotto della tangenziale Sud di Udine dove il progetto di fattibilità, una volta realizzato, ha girato tutti i cassetti senza andare avanti.

Del Frate a pagina II

Il maltempo
Acqua alta a Lignano Alberi caduti e disagi

Il maltempo ha colpito anche la provincia di Udine, con mareggiate a Lignano e disagi soprattutto nella Bassa. Nella cittadina balneare non si sono fortunatamente viste le stesse scene immortalate a Grado, ma ieri mattina alle 7.45 l'alta marea ha toccato 1,31 metri (a Marano Lagunare 1,60 metri). Alle 10 i livelli erano già in calo. Al lavoro Protezione civile e vigili del fuoco su più fronti.

A pagina IV

Amichevoli di lusso alla Dacia Arena

Amichevoli di lusso, come era successo l'estate scorsa, per riempire il "buco agonistico" legato alla sosta mondiale. «Questo campionato assomiglia molto a quello sudamericano», commenta il dg bianconero Collavino. Venerdì la ripresa degli allenamenti al Bruseschi con Sottil. «Abbiamo la fortuna di avere strutture di alto livello, campi e attrezzature adeguate per una preparazione a 360 gradi - prosegue il dirigente -. L'intuizione della famiglia Pozzo di costruire un complesso sportivo come la Dacia Arena è stata davvero geniale. A dicembre organizzeremo - rivela - amichevoli di alto livello, ma non posso dire ancora i nomi delle squadre».

A pagina IX

ALLENATORE **Il tecnico bianconero Andrea Sottil**

L'Old Wild West prepara la riscossa

L'Old Wild West è pronta a rialzare la testa. «Senza presunzione, dobbiamo fare in modo di non guardare chi sarà il nostro prossimo avversario. Contro chiunque, dobbiamo sempre dimostrare unità d'intenti - annuncia il dt Martelossi -. A Ravenna dovremo mettere la nostra impronta sulla partita prima possibile, per rendere più facile e più proficuo il lavoro dei singoli. Questo sarà il nostro intendimento; ci stiamo già preparando al meglio, sperando di non registrare acciacchi e di fare quindi scelte non obbligate, ma semplicemente gerarchiche, in previsione del match con i romagnoli».

Sindici a pagina X

BIANCONERI **Coach Boniciolli durante un time-out** (Foto Lodolo)

La città che cambia

IL PIANO

La rivoluzione della viabilità. L'obiettivo dichiarato è semplice e raggiungibile (pur in maniera progressiva) anche in poco tempo: limitare l'accesso delle auto in centro città e invogliare chi deve arrivare in centro Pordenone a farlo a piedi o con i mezzi pubblici. Il primo obiettivo è togliere i grandi bus urbani dal centro città (ora uno dei capolinea e in piazzale Trento), eliminare la "linea rossa" realizzando due percorsi alternativi e potenziando i "parcheggi cerniera" dai quali sarà possibile arrivare in centro anche con il monopattino elettrico. Il tutto si potrà realizzare con i tre piani approvati l'altra sera in consiglio comunale: il bici plan delle piste ciclabili, il piano del trasporto pubblico locale e quello della mobilità.

Viabilità, sosta e bus: rivoluzione del traffico

▸Tre opere strategiche per agevolare l'accesso a Pordenone, nascono le "cerniere di mobilità" e le piste ciclabili arriveranno a 90 chilometri

OPERE STRATEGICHE

Uno dei punti fondamentali è quello di migliorare la viabilità che a Pordenone è decisamente complicata, soprattutto quando piove, anche perchè, come ha detto il sindaco Alessandro Ciriani ci sono poche strade da utilizzare. Per cercare di mettere ordine l'assessore Cristina Amirante che ha disposto il piano della mobilità cittadina, ha indicato tre opere strategiche. La prima è il prolungamento della circonvallazione Sud che si rende necessario per drenare dal traffico passivo chi ora entra in città attraversando la rotonda di via Borgomeduna. In questa maniera si potranno raggiungere direttamente l'area dell'intermodale e l'A28. Attualmente l'opera è nella fase di gara per la progettazione. Poco più di due anni per vederla terminata. La seconda opera, invece, è la bretella di collegamento tra l'uscita dell'autostrada e i parcheggi della Fiera su viale Treviso in modo da evitare le lunghe code in uscita dall'A28 quando ci sono le manifestazioni fieristiche. Una bretella dedicata semplificherà senza dubbio il caos del traffico. In questo caso ci vorrà più tempo per terminarla visto che il Comune è ancora a caccia dei fondi per realizzarla. L'ultima opera strategica (anche la più importante) è la strada sopraelevata lungo via Pola. Un lavoro già molto contestato, ma che nella visione dell'amministrazione servirà, invece, per sollevare dal grande afflusso di auto la Riviera del Pordenone indirizzando le auto sia a Nord che a Sud senza la necessità di entrare nel ring e di intasare il centro città. I tempi di questo cantiere sono più lunghi. In questo momento, infatti, oltre a cercare ancora il finanziamento c'è da fare l'intero percorso di fattibilità e poi sono da avviare le procedure per l'abbattimento del dopolavoro ferroviario visto che l'area è necessaria per la costruzione della strada sopraelevata e della rotonda a terra.

I BUS URBANI

Anche per il trasporto pubblico cittadino si tratta senza dubbio di una grande rivoluzione che tra l'altro partirà tra pochi mesi. L'obiettivo, in questo caso, è di rendere più attrattivo il tragitto in autobus in città. Oggi il numero di utenti si aggira intorno ai 5 mila passeggeri con una percentuale di occupazione dei bus pari al 5 per cento. Una miseria. In poco tempo (parliamo comunque di almeno un anno) l'amministrazione conta di raddoppiare sia i passeggeri che il tasso di occupazione degli autobus. Come? «Intanto portando le linee cittadine da 10 a 13 - spiega l'assessore Amirante - e facendo raggiungere all'autobus zone e siti di interesse che prima non erano toccati. Per prima cosa il percorso non sarà più circolare ma a radiale (in penetrazione ndr.), sarà tolto il terminal in piazzale Trento e sarà realizzato uno nuovo in stazione con fermate nelle vie circostanti (Candiani, Mazzini, Cappuccini e Candiani), i quartieri saranno raggiunti in 15 minuti al massimo e sparirà la linea rossa. Al suo posto due nuovi segmenti, uno sino al centro commerciale Meduna, l'altro invece toccherà l'università e la mensa su via Prasecco. In più - conclude l'assessore alla Viabilità - il bus arriverà sino all'area commerciale oltre la Pontebbana dove ci sono il Cadoro e il Brico e nella zona industriale di

Le grandi incompiute che sono in lista d'attesa

GRANDI OPERE

Non solo il ponte su Meduna, ma per avere una viabilità degna di questo nome sono diverse le opere necessarie sia in città che in provincia e in regione. Del resto oggi i collegamenti sono decisamente più veloci e maggiori e più libere sono le infrastrutture più si è competitivi sul mercato. Ecco, allora che tornano di moda le "incompiute" o "mai realizzate" come ad esempio il Ponte sul Meduna. I soldi ora ci sono (tutti) e la progettazione andrà in mano ad una stazione appaltante in grado di portare avanti il nuovo ponte. Tempi? Ancora presto per dirlo con sicurezza, ma difficile pensare che possa essere prima del 2027.

Subito dietro arriva la Gronda Nord, la strada che aveva un compito fondamentale: sgravare la Pontebbana e rendere più agevole il traffico non solo urbano, ma oltre la provincia di Udine. A che punto siamo? Note dolenti visto che allo stato c'è solo una indicazione dei costi complessivi che si aggirano intorno ai 170 milioni di euro. Progetti di fattibilità e dove trovare i soldi sono argomenti che senza dubbio saranno affrontati dopo il voto regionale. Non se ne parla per almeno 8 -10 anni.

Una vera incompleta è la Sequals - Gemona. Tutti la vogliono, ma nessuno si mette di buzzo buono per realizzarla. Da Pordenone sino al casello autostradale di Gemona in 50 minuti. Sarebbe una meraviglia viste le due ore che servono ora se si affronta la viabilità ordinaria. Eppure non solo mancano i soldi, ma il progetto con il tracciato è stato cassato da sindaci, associazioni ambientaliste e persino sodalizi culturali. Verrebbe da ridere se non ci fosse da piangere. Tempo per arrivare in fondo? È come il peggior voto a scuola: inclassificato.

Ma possiamo pure andare oltre con il secondo lotto della tangenziale Sud di Udine dove il progetto di fattibilità, una volta realizzato, ha girato tutti i cassetti senza andare avanti. Di cantieri non se ne parla, così come del fatto di vedere qualche ruspa al lavoro. Se poi aggiungiamo la sistemazione della Pontebbana sull'intero tragitto, allora la questione si fa ancora più complessa perchè i punti sui quali intervenire sono indicati, ma con il cronoprogramma (in gran parte progettazione e fattibilità) siamo indietro almeno di un anno è mezzo su più delle metà delle opere. E tra le altre cose l'assessore competente se n'è pure andato a fare il deputato a Roma. Restano poi da completare la grande viabilità triestina e l'allargamento a tre corsie dell'autostrada A4 tra Villesse e Quarto d'Altino.

ldf

DAL PONTE SUL MEDUNA ALLA GRONDA NORD PASSANDO PER LA TANGENZIALE SUD DI UDINE E LA PONTEBBANA

CIMPELLO GEMONA Tutti la vogliono ma nessuno si mette d'impegno

«A piedi in città? È meglio di no»

▶Il sindaco: «Ampliare la pedonalizzazione significherebbe decretare la morte del commercio». Si procede a rilento

▶La gran parte dei negozianti ha già bocciato l'ampliamento delle zone pedonali. Respinta la richiesta di una grande Ztl dentro il ring

CORSO VITTORIO È una delle zone che in questo momento sono interdette alle auto, ma l'amministrazione allo stato non ha intenzione di ampliare la pedonalizzazione per evitare di causare danni al commercio cittadino. In alto a sinistra il terminal dei bus in via Trento che sarà eliminato

IL CASO

Allargare la zona pedonale in centro città? No grazie. A spiegarlo a chiare lettere è stato l'altra sera il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani. «Sarebbe bello - ha spiegato in aula - ma in questo momento dopo il blocco che c'è stato con il Covid e ora con la crisi che sta colpendo duro, pensare di allargare la zona pedonale in città sarebbe come decretare la morte del commercio a Pordenone». Punto e chiuso, con buona pace di chi - in casa dell'opposizione - si era tirato avanti chiedendo non un ampliamento da poco della città da fare a piedi, ma addirittura l'intera area all'interno del ring.

I COMMERCIANTI

Non è certo di oggi la poca propensione della stragrande maggioranza dei negozianti di Pordenone alle zone pedonali. Per una sorta di abitudine ad utilizzare l'auto anche per andare in centro città dalla prima periferia e (una volta) per il fatto che mancavano le strutture per la sosta, il commercio pordenonese soffre di una intolleranza all'ingresso in centro a piedi. Lo sanno bene i sindaci che si sono succeduti in città e che hanno cercato di allargare la zona a traffico limitato. Strali su strali. Ed oggi, pur con una sensibilità maggiore, è comunque ancora così.

LA RICHIESTA

L'altra sera una parte dell'opposizione, tra i vari ordini del giorno allegati al piano della mobilità, ne aveva presentato uno in cui chiedeva l'introduzione della zona a traffico limitato all'interno del ring. Facile immaginare che fine ha fatto la richiesta: rigettata in toto. Allo stato, dunque, secondo l'amministrazione comunale non è pensabile forzare la mano ampliando la "passeggiata" in più zone del centro dove si arriva in auto. Resteranno, dunque, a traffico limitato i due Corsi e ovviamente il centro storico. Di più non è possibile.

L'ASSESSORE

«In realtà - spiega l'assessore Cristina Amirante che ha in mano la delega alla Viabilità - se da un lato è vero che per svariate ragioni, non certo ultima quella di fare un danno al commercio in un momento particolarmente difficile per il settore è impossibile pensare a una pedonalizzazione competa in poco tempo, dall'altro l'amministrazione ha già attivato alcuni passi che vanno verso una estensione della passeggiata con divieto di transito per le auto. Intanto - spiega - non dimentichiamo piazzetta della Pescheria dove abbiamo tolto i parcheggi e di fatto pedonalizzato l'area, e questo vale pure per la zona di largo San Giorgio che era diventata di fatto un grande parcheggio. Oggi non è così. Possiamo dire, insomma, che la pedonalizzazione la stiamo portando avanti in maniera progressiva cercando di non creare danni alle attività economiche, realizzando prima i parcheggi e andando avanti in quelle aree dove, tra l'altro, è anche piacevole andare a piedi. Da qui, però, a rendere Ztl tutta l'area all'interno del ring, come aveva chiesto la minoranza, ce ne corre».

IL 20 PER CENTO DEI PORDENONESI VIAGGIANO IN BICICLETTA SEI ANNI FA ERANO 8 PER CENTO

LARGO S. GIORGIO E PIAZZETTA DELLA PESCHERIA LE "NUOVE FRONTIERE" DELLA PASSEGGIATA IN CENTRO

IN BICICLETTA

In attesa della pedonalizzazione estesa, l'amministrazione comunale punta sulla ulteriore possibilità di andare in bicicletta in sicurezza cercando quindi di rendere più appetibili le economiche (rispetto all'auto) due ruote. Il primo dato è significativo, complice anche la pandemia che ha "rinchiuso" in casa le persone per quasi due anni. Ebbene, dal 2016 quando la percentuale di pordenonesi che andava in bicicletta era dell'8 per cento, nel 2021 siamo saliti al 20 per cento, Un boom di ciclisti, seppur occasionali, decisamente alto. Del resto - lo hanno ammesso anche alcuni consiglieri di opposizione - Ciriani, giunta e maggioranza di centrodestra hanno lavorato bene sul fronte delle ciclabili.

I CHILOMETRI

A fine anno, infatti, i percorsi ciclopedonali in città, compresi quelli che erano già stati fatti dalle precedenti amministrazioni, sono saliti a 50. Non sono pochi e sarebbero stati anche di più se non si fosse reso necessario lavorare su alcune piste per metterle insicurezza. Per la fine del mandato l'amministrazione conta di arrivare a circa 90 chilometri di ciclabile. Non è poco».

Loris Del Frate

CENTRO STORICO Il divieto alle auto all'inizio della Ztl in via Mazzini

Cordenons. L'Atap si è detta pronta a partire per il mese di giungo».

LA CERNIERE

È un'altra delle novità introdotte dal piano per cercare di ridurre l'accesso alle auto in centro. Saranno messi a disposizione, infatti, i parcheggi cerniera, ossia siti poco distanti dal centro città come quello dei sindacati in via San Valentino, quello della fiera e altri due saranno realizzati in via San Quirino e a Borgomeduna dai quali sarà possibile accedere in centro usando il bus o un monopattino elettrico. «I tre piani uniti insieme - ha fatto presente l'altra sera il sindaco Ciriani - pur sicuramente perfettibili hanno una strategia ben chiara: far diminuire le auto in centro città incentivando la mobilità alternativa. Questo è leggero - che vogliamo e questa è l'intenzione che abbiamo espresso con la presentazione dei tre progetti di prospettiva per la città del futuro».

Loris Del Frate

L'opposizione

«Altro che pedoni e ciclisti, solo auto»

«Sei anni e mezzo dopo l'insediamento del sindaco Ciriani, Pordenone è meno accessibile». A dirlo il consigliere Nicola Conficoni, il consigliere del Pd che l'altra sera in aula è stato "preso di mira" proprio dal sindaco. «Bretella sud in ritardo, Ponte Meduna fermo: il centrodestra finora ha tradito la promessa di modernizzare le infrastutture. Le code, tuttavia, non sono aumentate solo lungo la SS13 ma anche in viale Treviso, via Cappuccini e viale Dante, dove l'amministrazione ha realizzato alcuni discutibili interventi. Lo stralcio della metropolitana leggera - va avanti - e l'introduzione di una sopraelevata in via Pola attestano come il nuovo Piano della mobilità promuova una città a misura di auto. Il biciplan, va riconosciuto, prevede una significativa estensione della rete ciclabile. Bene che Atap abbia riportato i bus urbani in alcune vie dove altrimenti sarebbero stati tolti nonostante i maggiori chilometri messi a disposizione. La soppressione del terminal di piazza Ellero, tuttavia, è una scommessa: il gestore avrà meno costi per autisti e carburante con corse più veloci, ma i cittadini dovranno scendere dai mezzi lontano dalla zona pedonale. Che le auto possano entrare dentro il ring mentre i bus no, poi, è davvero paradossale. Il mancato reinvestimento nel servizio dei fondi pagati per la linea rossa, ora interamente a carico della regione, infine, è un passo indietro del Comune che avrebbe dovuto elaborare diversi scenari».

L'ondata di maltempo

VECCHIO RICORDO Le opere idrauliche hanno tenuto e la pioggia di ieri non ha creato allagamenti (come accadeva in passato, per esempio, in via Villanova). Sopra l'ombrellone spazzato dal vento in piazzetta Cavour

Le opere idrauliche hanno retto al ciclone

▶I canali di sfogo con le vasche di contenimento a Rorai e in Comina scongiurano allagamenti. Ombrellone sollevato da terra al Caffè Nuovo, sette ore di pioggia

MALTEMPO

PORDENONE Il ciclone Poppea ha solo sfiorato il Friuli Occidentale evitando quindi che i danni a causa del maltempo potessero essere ingenti anche in provincia di Pordenone. C'è subito da dire che grazie al fatto che alcune delle opere idrauliche per mettere in sicurezza il territorio, soprattutto quelle realizzate in città, hanno tenuto molto bene e che la pioggia pur essendo stata copiosa, salvo alcuni momenti, non è mai stata violenta, non si sono registrati allagamenti o smottamenti. Il vento in alcune zone ha fatto registrare raffiche anche a 70 chilometri all'ora. Sono caduti alcuni alberi, ma senza provocare particolari problemi. Come dire che è andata bene, a fronte delle previsioni lanciate il giorno prima dall'Arpa (allarme arancione) che parlavano, in alcuni casi di situazioni estreme. Per la verità i danni maggiori si sono registrati lungo la costa con mareggiate e bora fortissima che ha colpito a momenti alterni anche il territorio del Friuli occidentale pur non con la violenza registrata a Trieste.

LA PIOGGIA

La Destra Tagliamento è stata la parte di territorio regionale in cui è piovuto di più nell'arco della giornata di ieri. Dalle 8.30 di mattina è caduta quasi incessantemente sino a tardi e in alcuni momenti con particolare intensità. Tocca a Clauzetto il record di precipitazioni con 48 millimetri nell'arco della giornata. C'è poi Meduna con 42 e di seguito arriva Pordenone con 33. Siamo distanti dai 100 millimetri che erano stati previsti, ma in ogni caso si tratta di precipitazioni di una certa intensità. Resta ilo fatto che con piogge di questo tipo almeno due zone della città, quella di Rorai nei pressi della chiesa e quella di una zona della Comina, avrebbero avuto seri problemi con strade allagate e fango sino sulla Pontebbana.

LE OPERE PUBBLICHE

I due lavori terminati da poco dall'amministrazione comunale proprio in quelle due aree interessate dai continui allagamenti, hanno retto molto bene al "battesimo del fuoco". Per la verità questo è il secondo appuntamento con una giornata di maltempo, ma rispetto alla prima volta si è registrato un aumento delle precipitazioni. Complessivamente erano stati spesi circa 2 milioni e mezzo per realizzare un canale di sfogo che raccogliesse le acque piovane, soprattutto quelle cadute violentemente e le incanalasse in una sorta di vasca di contenimento scavata per evitare le cadute di fango e detriti. L'attraversamento idraulico lungo la Statale 13 nella zona di Rorai che era stato realizzato con uno scavo profondo da parte a parte della strada per collegare i due fossi, ha retto anche perchè erano state pulite da poco le caditoie. L'acqua, quindi, è defluita nel laghetto artificiale costruito dietro il cimitero di Rorai. Ieri non si è registrato alcun problema neppure in Comina, dove i lavori, anche in questo caso terminati da poco e molto simili a quelli di Rorai, hanno tenuto alla grande. È pur vero che sarà necessario "misurarli" con quelle che impropriamente vengono chiamate "bombe d'acqua", ma ieri l'esame è passato.

I LAVORI TERMINATI DA POCO TEMPO ERANO COSTATI OLTRE DUE MILIONI E MEZZO DI EURO

L'ASSESSORE

«Siamo soddisfatti del risultato - ha spiegato Cristina Amirante che aveva coordinato per conto dell'amministrazione comunale le due opere idrauliche di contenimento - anche perchè questo è un segnale preciso che i soldi, oltre ad essere stati impiegati correttamente, erano anche necessari per mettere al riparo quelle aree della città soggette ad allagamenti. Devo aggiungere - spiega - che proprio in previsione del maltempo che era stato previsto, avevamo dato disposizione agli operai del Comune di pulire bene le caditoie in città e liberarle dalle foglie in modo che l'acqua potesse defluire senza intoppi».

A CLAUZETTO IL RECORD DI ACQUA CADUTA IERI QUASI 50 MILLIMETRI E 30 IN CITTÀ

IL VENTO

In città le raffiche hanno rovesciato alcuni segnali stradali che erano stati ancorati a terra e in piazzetta Cavour uno degli ombrelloni del Caffè Nuovo è stato sollevato e fatto cadere. Nessuno si è fatto male. Oggi nuovo allarme giallo, ma solo per le mareggiate lungo le coste. Sul resto della regione (e provincia) ci sarà il sole. Pur con temperature basse.

Loris Del Frate

Gli interventi

Pali e alberi caduti per il vento

Pioggia, raffiche di vento e ancora alberi pericolanti sulle strade. I primi cedimenti si sono verificati sulla ex provinciale 1, dove i vigili del fuoco di Spilimbergo sono intervenuti a Valeriano, Pinzano e Anduins per rimuovere piante che ostruivano il passaggio. Un albero si è schiantato sulla strada anche in vial D'Aviano a Pordenone, senza conseguenze per la viabilità. Sempre in città, nel pomeriggio, è stato momentaneamente chiuso il sottopasso di via Cappuccini. Si era allagato perché le foglie avevano ostruito le caditoie impedendo all'acqua di defluire. I vigili del fuoco di Maniago hanno lavorato a Frisanco per rimuovere un albero caduto sui fili della linea telefonica. A Montereale e a Maniago, inoltre, sono stati messi in sicurezza due pali della Telecom, che marcia alla base si sono spezzati sotto le folate di vento. Ulteriori richieste di intervento alla sala operativa dei pompieri sono arrivate da Brugnera (un altro palo crollato) e in via Paternelli a Sacile, dove un albero è caduto ostruendo il passaggio d'ingresso di un'abitazione.

Acqua alta a Lignano e Grado, disagi in provincia di Udine

CRITICITÀ

Il maltempo ha colpito anche la provincia di Udine, con mareggiate a Lignano e disagi soprattutto nella Bassa. Nella cittadina balneare non si sono fortunatamente viste le stesse scene immortalate a Grado, ma ieri mattina alle 7.45 l'alta marea ha toccato 1,31 metri (a Marano Lagunare 1,60 metri). Alle 10 i livelli erano già in calo. Al lavoro Protezione civile e vigili del fuoco su più fronti.

ACQUA

Fin dalle prime ore della giornata le squadre comunali dei volontari di Protezione Civile dei Comuni di Grado e Lignano Sabbiadoro si sono date da fare per monitorare il territorio.

Fortunatamente, per Lignano, non si sono registrate criticità particolari (anche se l'acqua era al limite a Pineta, Aprilia e Marina Uno), mentre a Grado il porticciolo è stato sommerso, come il ponte che collega la città ad Aquileia.

L'ESONDAZIONE

Per colpa dell'alta marea e delle precipitazioni, ieri mattina, in località Palazzatto, nel territorio comunale di Fiumicello Villa Vicentina, le acque del canale Tiel sono esondate superando un argine e andando ad allagare le campagne circostanti.

A Visco la Protezione civile ha recuperato dei sacchetti di sabbia da posizionare sull'argine del canale per contenere l'esondazione: ne sono stati consegnati 250 agli operai del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana.

A Prepotto sulla strada di Podresca c'erano alberi caduti e pericolanti, tanto che a scopo precauzionale la circolazione è stata vietata. Sul posto sono intervenuti anche i manutentori del Comune Anche a Nimis i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile sono stati impegnati a mettere in sicurezza alcune piante sulla la strada per Cloz.

A VISCO ESONDAZIONE DEL CANALE TIEL POSIZIONATI 250 SACCHETTI DI SABBIA

ACQUA ALTA Disagi ieri a Lignano e Grado e in altri comuni della regione per l'ondata di maltempo

NEL CIVIDALESE

I pompieri sono intervenuti anche in diversi altri comuni,. da Sanguarzo dove è caduto sulla strada un palo telefonico a Premariacco, dove in via Manzano c'erano rami e pali sulla strada.

UNA STRADA CHIUSA A PREPOTTO ALBERI E PALI CADUTI ANCHE A NIMIS E PREMARIACCO

Fuga dai piccoli comuni Venti paesi senza futuro

▶Il rapporto choc: entro la metà del secolo addio ai municipi più piccoli della montagna

▶Sturam (Claut): «Anni di prese in giro Qui costa tutto di più e i soldi sono briciole»

L'ALLARME

Il record negativo, tra i comuni più piccoli della regione, spetta a Claut. In 21 anni ha detto addio a 305 residenti. Nel 2001 in paese c'erano ancora 1.184 persone. Oggi gli abitanti sono solo 879. La tendenza non dà cenni di inversione. In mezzo secolo Claut sarà destinato a diventare un puntino invisibile sulla mappa del Friuli. Poco dopo, statisticamente, arriverà lo spopolamento definitivo. In provincia di Udine, Savogna (ai piedi del Matajur) nello stesso periodo ha perso 294 abitanti, passando da 662 a 348 residenti. In proporzione, il rischio è ancora più elevato: ci vorranno meno anni (circa venti) per fare del piccolo borgo un paese fantasma. Sono due casi isolati? No. Ci sono almeno venti paesi che in Friuli Venezia Giulia potrebbero non sopravvivere entro la fine del secolo in corso. Da Barcis a Cimolais, da Rigolato a Dogna: un'intera fascia della regione vede sempre più vicino lo spettro del fallimento demografico. E se Dogna dovesse perdere in 20 anni gli stessi residenti che sono mancati dal 2001 al 2022, sarebbe addio anche al comune più piccolo del Friuli.

IL CROLLO

La Fondazione Think-Tank Nordest ha lanciato l'allarme ufficiale: i piccoli comuni rischiano di sparire. E i dati Istat che si registrano in Friuli sono agghiaccianti. Devono servire come base di partenza se si vuole ancora salvare il salvabile, ammesso che si sia ancora in tempo. La provincia di Pordenone, ad esempio, rischia di perdere praticamente tutta la montagna. Dieci paesi: Claut, Cimolais, Barcis, Andreis, Castelnovo, Frisanco, Erto e Casso, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Clauzetto. Tutti hanno perso da 50 (proprio Clauzetto) a 305 abitanti in 21 anni. In provincia di Udine le cifre sono ancora più impressionanti. Savogna, Rigolato, Comeglians sono oltre i 200 abitanti persi. Grimacco e Stregna oltre i 150 in 21 anni.

DALLA VALCELLINA ALLA CARNIA FINO ALLE VALLI DEL NATISONE LA MAPPA DELLO SPOPOLAMENTO

Il sindaco del borgo più piccolo

«Drenchia non ce la farà, uniamoci»

«Qui da noi, dove osano le aquile, non ci salveremo. Non chiamatemi pessimista, purtroppo è solo la realtà». La voce è quella di Francesco Romanut, sindaco di Drenchia. Gli abitanti secondo l'Istat sono 97, è il comune meno popoloso del Friuli. «Il nostro futuro? Nero, non ci sono altre parole. Io come sindaco sono in una situazione tragica: non ho i tecnici, non ho una ragioneria. Il personale è sparito». Come i residenti, dal momento che nel 2001 ce n'erano 97 in più. Tanti quanti oggi vivono ancora a Drenchia. «I ragazzi da noi sono tre o quattro, e non sto esagerando», è la testimonianza di Romanut. «E quando diventeranno grandi con ogni probabilità se ne andranno». E allora sì che sarà solo il ciclo naturale della vita a far diventare Drenchia un museo di pietra. «Difficilmente - è l'amara constatazione del sindaco del comune più piccolo della nostra regione - sarà possibile proseguire. C'è però un'unica strada possibile: basta con le divisioni tra i piccoli comuni, dobbiamo unirci lasciando stare la politica. Altrimenti spariremo». Fusioni, quindi, ma anche sistemi in grado di mettere in rete paesi e persone.

Il rischio scomparsa dei piccoli comuni

Abitanti

Comune	2001	2022
Pordenone		
Barcis	299	224
Andreis	320	242
Castelnovo	898	827
Frisanco	649	557
Cimolais	462	343
Erto e Casso	426	372
Claut	1.184	879
Tramonti di Sopra	407	318
Tramonti di Sotto	439	346
Clauzetto	420	370
Udine		
Drenchia	194	97
Dogna	256	152
Preone	294	251
Resiutta	353	259
Grimacco	485	292
Stregna	457	304
Savogna	662	348
Rigolato	640	368
Sauris	414	389
Comeglians	638	438

Rigolato (-272)
Comeglians (-200)
Cimolais (-119)
Savogna (-294)
Claut (-305)
UDINE
PORDENONE
Tramonti di Sotto (-93)

Withub

IL GRIDO DI DOLORE

Sono passate amministrazioni regionali di tutti i colori politici. Bandi, finanziamenti, soprattutto parole. Nessuno è riuscito a salvare la montagna friulana, che dove non c'è turismo di massa (lo sci, e poco altro) è sull'orlo del baratro. «Vent'anni di prese in giro - è il duro attacco di Gionata Sturam, sindaco di Claut -. Tanti incontri sulla montagna ma alla fine i soldi arrivano fino a Spilimbergo». Che montagna non è. «Non vogliamo l'elemosina, ma le stesse opportunità di chi vive in altre zone - prosegue Sturam -. Un esempio? A Pordenone accendi il riscaldamento per 3-4 mesi l'anno e lo paghi meno. Da noi devi accenderlo per 8 mesi e spendi 7-8 mila euro. Ora vogliono metterci i contatori dell'acqua e farcela pagare di più: noi l'acqua la diamo a tutta la pianura, non devono farcela pagare. Per qualsiasi necessità dobbiamo andare fino a Maniago (quaranta minuti, quando va bene), la guardia medica quando c'è esiste solo dalle 20 alle 24. Abbiamo fatto una battaglia per un bancomat in paese. Ci sentiamo abbandonati e presi in giro». L'ultima battaglia? Quella per il gasolio scontato come avviene per i comuni vicini al confine con la Slovenia. Per ora un'altra partita persa. O forse nemmeno iniziata davvero. «Sono stato assessore nel 2001 - conclude Sturam con amarezza -: eravamo più di 1.200 in paese. Adesso siamo meno di 900. Diventeremo come Piancavallo, cioè vivi solo nella stagione turistica». Ma senza piste da sci.

Marco Agrusti

Oltre quattro milioni per rinnovare le scuole

▶La giunta comunale ha approvato i progetti definitivi. A breve le gare

▶La Mazzini sarà dotata di una palestra e la primaria D'Orlandi sarà ristrutturata

GIUNTA

UDINE Investimenti di oltre 4 milioni di euro sulle scuole: ieri, infatti, la giunta ha approvato i progetti definitivi e a breve partiranno le gare per due importanti interventi che riguardano gli edifici scolastici cittadini.

PALESTRA

Si tratta nello specifico della costruzione della palestra della primaria Mazzini di via Bariglaria (unica finora a non averla) e della ristrutturazione della primaria Lea D'Orlandi di via della Roggia. Entrambe saranno finanziate con i fondi del Pnrr. «Abbiamo rivisto i progetti della Mazzini perché rientrassero nel bando – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, e abbiamo ottenuto 1,7 milioni di euro. Sarà un edificio autosufficiente dal punto di vista energetico perché avrà i pannelli fotovoltaici e sarà molto curato dal punto di vista della sostenibilità». I costi inizialmente previsti, di 1,7 milioni, sono saliti a 2 milioni dopo il miglioramento del progetto e quindi a 2,4 con l'aggiunta dei 400mila euro richiesti dall'adeguamento prezzi per i rincari. L'intera opera costerà circa 2,4 milioni di euro e prevede una zona di gioco con tribune da 120 posti a sedere e una sala polifunzionale.

APPROVATO ANCHE IL PIANO MARCIAPIEDI UN LOTTO DA MEZZO MILIONE DI EURO

Altri 2 milioni serviranno invece per i lavori di adeguamento sismico, impiantistico e di efficientamento energetico della D'Orlandi.

IL VICESINDACO

«Ci teniamo a realizzare al più presto queste opere – ha continuato il vicesindaco -: penso che ogni genitore, in una città come la nostra che ha 43 scuole, sia soddisfatto che l'amministrazione sia attenta affinché i figli possano accedere a edifici sicuri e rispondenti alle normative antisismiche e antincendio».

MARCIAPIEDI

Nella stessa seduta, Palazzo D'Aronco ha approvato il progetto definitivo che riguarda i marciapiedi segnalati dai cittadini per le condizioni in cui si trovano: «I lavori – ha detto Michelini -, coinvolgeranno via Risano, via Fistulario, via Planis, via Michelini, via Bixio, via Peschiera e via Monte Vodice. I lavori ammontano a 320 mila euro per un quadro complessivo del lotto pari a 500 mila euro. Ora andremo a fare l'appalto.

I chilometri di marciapiedi che stiamo rifacendo sono veramente tanti, dal centro alla periferia: rientra in un piano di sicurezza che riguarda la circolazione sulla viabilità cittadina». Dal punto di vista urbanistico, invece, la giunta ha dato il via libera all'iter di valutazione degli effetti ambientali per tre varianti: quella che riguarda gli allevamenti in territorio comunale per tutelare i residenti, quella relativa al recupero di un immobile nella corte di via Magrini da cui saranno ricavate nuove abitazioni; e infine quella che consentirà il recupero di un edificio in via Pracchiuso da parte de La Quiete.

NATALE

Si avvicinano le festività natalizie e Udine ha pronto il suo calendario di eventi, con appuntamenti organizzati dal Comune, da esterni o col sostegno dell'amministrazione (tramite un bando da 50 mila euro cui sono stati aggiunti altri 15 mila). Gli appuntamenti, tra prosa, concerti nelle chiese e nelle strade cittadine, prosa e animazioni prenderanno il via il 25 novembre con l'accensione ufficiale degli alberi di Natale e delle luminarie cittadine.

Tra gli eventi, il 23 dicembre ci sarà il tradizionale concerto gratuito offerto dall'amministrazione alla città, al Teatro Giovanni da Udine.

Alessia Pilotto

PALAZZO D'ARONCO La sede che ospita l'amministrazione comunale

L'omaggio

Un murales per ricordare Nadia

Un murales ricorderà Nadia Orlando, la ragazza uccisa dal fidanzato a 21 anni nel 2017.
Il disegno sarà realizzato all'interno del parco Moretti, sul muro di recinzione che circonda l'area verde a due passi dal centro cittadino, a rappresentare un'attestazione di stima, oltre che un segno di forza, sentimento, valore e affetto, nei confronti della famiglia Orlando, che in questi anni ha continuato a dare testimonianza e a tenere vivo il ricordo di Nadia.
È una delle iniziative ideate dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Udine in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione delle violenze di genere. Sempre nello stesso ambito, saranno organizzati anche due appuntamenti: uno, dal titolo Rispetto, è previsto per il 25 novembre in Salone del Popolo.
Il secondo, invece, è in programma il 3 dicembre quando saranno premiati i partecipanti al concorso contro il bullismo nelle scuole.

Al.Pi.

Ricandidatura Fontanini spronato dal sondaggio «Sono compiaciuto»

▶La Lega lo ha invitato a sciogliere la riserva e ricandidarsi «Questo riconoscimento ci deve spingere a fare sempre meglio»

POLITICA

UDINE Il sindaco di Udine Pietro Fontanini incassa con soddisfazione il sondaggio reso noto dalla Lega, che indica un gradimento del 55% per l'operato della sua giunta. Spronato dal suo partito, sembra più vicino alla ricandidatura ufficiale. Nell'ultimo periodo non sono mancati i tentennamenti. Fontanini a fine ottobre in un'intervista a Telefriuli aveva definito Udine «una città un po' difficile, in alcuni momenti anche ingrata» ed era sembrato mettere in dubbio la sua ricandidatura dicendosi «poco motivato», pochi giorni dopo, a inizio novembre, a margine di un sopralluogo in un'area ferroviaria dismessa, aveva fatto dietrofront, ridimensionando l'uscita precedente a «un piccolo sfogo, niente di drammatico» e assicurando che, se si fosse votato domani, lui avrebbe corso per la conferma come primo cittadino.

IL POST

Ieri, dopo il sondaggio (secondo cui il 70% degli oltre 800 intervistati ha apprezzato la gestione nel periodo Covid da parte dell'amministrazione comunale), Fontanini ha fatto un post entusiasta su Facebook: «Considerato il periodo difficile che l'Italia, ma anche il nostro Friuli stanno attraversando per le crisi energetiche ed economica, posso dire di essere compiaciuto di saper che il 55,3 % degli udinesi è soddisfatto di quanto fatto dalla mia amministrazione». Ma non ha risparmiato parole durissime per le minoranze: «E sono ancor più contento perché posso dire che l'opposizione ha svolto il proprio ruolo in modo ingannevole, offensivo e spesso bugiardo - ha scritto il sindaco sulla sua pagina Facebook -. Questo riconoscimento e alcune tematiche emerse dal sondaggio come le più sentite dalla popolazione ci devono spronare a lavorare sempre di più e sempre meglio». In chiusura l'hashtag «#FontaniniSindaco». Il sondaggio è stato commissionato a Quorum/Youtrend per verificare come i cittadini di Udine percepiscono le iniziative dell'amministrazione comunale e soprattutto per capire le esigenze più sentite dagli udinesi. Fra le manovre più apprezzate (dal 65%) la pedonalizzazione del centro. Il segretario regionale leghista Marco Dreosto ha espresso l'auspicio che Fontanini si ricandidi.

LA MINORANZA

«La Lega blinda Fontanini candidato sindaco e questa è una grande chance per l'alternativa a Udine - commenta il coordinatore della segreteria regionale Pd Fvg Salvatore Spitaleri -. Il ricorso a un sondaggio che non dice nulla sulla forza relativa del sindaco e anzi lo posiziona bassino nel gradimento conferma che quella candidatura è considerata molto difficile e poco ambita. Sta ora al centrosinistra fare il lavoro giusto per compattare uno schieramento che abbia chiaro l'obiettivo primario, cioè dare agli udinesi la possibilità di fidarsi e di cambiare guida alla città. L'impoverimento, la perdita di peso e di prestigio, il crollo demografico e l'impennata di disagio sociale sono ragioni sufficienti per evitare un Fontanini-bis, ma attenzione a non dare nulla per scontato, a non vendere o dividersi la pelle dell'orso prima di prenderlo».

SPITALERI (PD): «IL CARROCCIO LO BLINDA E QUESTA È UNA GRANDE CHANCE PER L'ALTERNATIVA AL CENTRODESTRA»

PRIMO CITTADINO Fontanini incassa con soddisfazione il sondaggio. Sembra più vicino alla ricandidatura

Energia, polemiche sulla nuova Spa «Norma farsa che umilia i Comuni»

CONSIGLIO

UDINE Il suo funzionamento costerà 4 milioni e 100mila euro complessivi per gli anni 2023 e 2024. Si tratta della nuova società regionale "Fvg Energia Spa" che deriverà dalla trasformazione della preesistente in house Ucit Srl. Avrà la funzione di supportare il socio unico sugli interventi di programmazione e pianificazione energetica. Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza (no compatto delle opposizioni, unico astenuto Zalukar del Misto) la proposta di legge della Lega (primo firmatario Lorenzo Tosolini) che punta ad introdurre un sistema che ponga l'efficientamento energetico nel quadro della promozione della produzione di elettricità da fonti rinnovabili e dell'attuazione del Piano energetico, anche al fine di sostenere le politiche di riduzione della anidride carbonica e dell'inquinamento atmosferico in ambito urbano, nonché di incentivare la mobilità sostenibile e la green economy. L'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha sottolineato che questa proposta «trasforma e valorizza la piccola Ucit Srl che faceva un lavoro di routine sulle caldaie. Non sono previste esternalizzazioni e ridimensionamenti, ma anche l'Ape (Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia) – ha assicurato - non corre alcun rischio». Duri gli attacchi delle opposizioni: «Norma farsa che umilia l'Ape e i comuni soci, la norma non è neanche passata per la commissione competente». Poi aggiunge: «Assurda l'idea di rendere l'Ape il braccio operativo di una nuova società che dovrebbe nascere dall'Ucit che si occupa dei controlli necessari per accertare l'effettivo stato di manutenzione ed esercizio degli impianti termici». Secondo Cristian Sergo (M5s) si tratta di una proposta «inutile e dannosa, si trasforma l'Ucit srl in Fvg Energia spa, ma di fatto non cambia nulla, se non passare da 6 mila euro per un consiglio di amministrazione di tre persone a una spesa complessiva di 4 milioni di euro». A fargli eco il Pd: «Dopo quattro anni di mancate risposte sull'ambiente, dalla Lega una nuova inutile agenzia regionale che genererà solo confusione». L'assessore ha riferito inoltre che saranno stanziati oltre 200 milioni per contrastare i rincari energetici e contenere le spese di famiglie, imprese e pubbliche amministrazioni, in particolare per garantire loro minori costi e una produzione e l'autoconsumo di energia da fonte rinnovabile, Bocciata fra le proteste delle minoranze la proposta di Francesco Russo (Pd) che mirava a introdurre la doppia preferenza di genere per le elezioni del Consiglio regionale.

Elisabetta Batic

SCOCCIMARRO ANNUNCIA 200 MILIONI CONTRO I RINCARI IN BOLLETTA BOCCIATA LA PROPOSTA DI RUSSO SULLA DOPPIA PREFERENZA DI GENERE

Guasto alla linea elettrica Treni in ritardo e cancellazioni

FERROVIE

UDINE Ritardi e cancellazioni di treni, con disagi per pendolari e viaggiatori anche in provincia di Udine e nel resto della regione, sulle linee di collegamento con Venezia e il vicino Veneto. A complicare la giornata, già funestata dal maltempo anche in Friuli, i danni al pantografo di un treno regionale e alla linea elettrica di alimentazione dei convogli fra Venezia Santa Lucia e Mestre, che ha avuto ripercussioni anche sulla circolazione ferroviaria in Fvg. In serata la mancanza di energia in stazione a Portogruaro ha complicato la situazione. Il problema nel nodo di Venezia si è creato a partire dalle 13.25. Anche in Friuli Venezia Giulia, come confermato da Trenitalia, ci sono state diverse cancellazioni di convogli e i ritardi che hanno interessato i treni sono stati anche piuttosto consistenti. La circolazione è ripresa regolarmente, nel nodo di Venezia, solo dalle 18.50. Molti i convogli interessati. Nel complesso per il nodo di Venezia si parla di 20 Frecce e 10 Italo con un rallentamento fino 60 minuti, 52 regionali con rallentamenti fino 70 minuti con punte fino a 100 minuti e 16 regionali cancellati. Dalle 18 per la mancanza di energia Enel nella stazione di Portogruaro con occupazione dei blocchi sul lato Latisana e San Stino e la perdita di controllo di tutti gli enti di stazione, si sono verificati altri rallentamenti. In questo caso, sulla linea Trieste-Venezia la circolazione è ripresa regolarmente dopo le 19.12 dopo l'intervento dei tecnici. Risultato? Una Freccia con 50 minuti di ritardo, un Intercity con 40 e 5 regionali fino a 55 minuti.

Caro bollette, Ideanatale su tre giorni invece di cinque

LA RASSEGNA

UDINE Torna Ideanatale, che passa da 5 a 3 giorni, anche per tenere sotto controllo i costi energetici. Venerdì 25 novembre si accende la 33^ edizione di Ideanatale, a Udine Fiere fino a domenica 27 novembre. La Fiera ha deciso di rinnovare l'ingresso gratuito e di concentrare la durata e della fiera portandola da 5 a 3 giornate piene, con stand aperti dalle 10 alle 20.

Mancata all'appello solo nel 2020 a causa della pandemia, quest'anno si prepara ad accogliere il suo affezionato pubblico da venerdì 25 a domenica 27 novembre, e stavolta lo potrà fare senza l'obbligo delle mascherine. Tre giorni che faranno della Fiera di Udine un grande, colorato e animato mercato natalizio con oltre 150 espositori del Fvg e di altre regioni italiane. Da sempre Ideanatale valorizza il frutto dell'operato del Terzo Settore, del volontariato e del no- profit proponendo idee regalo solidali. Creatività, solidarietà, ma anche sostenibilità: negli stand anche oggetti e produzioni attente al risparmio, all'ambiente, al recupero di materiali come per esempio borse e accessori confezionati a mano da un laboratorio artigiano di Lignano Sabbiadoro riutilizzando le vele. Il libro è un regalo che si apre infinite volte e al libro, agli autori, agli editori locali, ai librai è dedicata Idea Libro.

La scelta di ridurre il numero di giornate consentirà agli espositori di ridurre i costi di partecipazione (le tariffe non sono state aumentate) e agli organizzatori di tenere sotto controllo le spese di luce e riscaldamento. L'inaugurazione si terrà alle 17 di venerdì 25 novembre con gli interventi del Presidente di Udine e Gorizia Fiere Antonio Di Piazza, del Sindaco di Udine Pietro Fontanini, del Presidente dalla Camera di Commercio di Pordenone e Udine Giovanni Da Pozzo, del Presidente nazionale Federcasalinghe Federica Rossi Gasparrini e, per le conclusioni, dell'assessore regionale alle attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini. «La presenza dell'Assessore Bini alla Fiera di Udine – afferma Di Piazza – esprime ancora una volta la vicinanza della Regione alla Fiera e a Ideanatale». Promoturismo sarà al padiglione 6, con oltre 100 metri quadri legato al merchandising Io sono Fvg e agli skipass giornalieri con data aperta. In questa occasione potranno essere acquistati alla tariffa scontata di 35 euro. Ci sarà anche Kugj, la mascotte ufficiale di Eyof 2023 Friuli Venezia Giulia, disegnata da Paolo Venuti e realizzata dalla Trudi Spa.

LA SCELTA DI RIDURRE LE GIORNATE FATTA ANCHE PER PERMETTERE AGLI ORGANIZZATORI DI TENERE SOTTO CONTROLLO LE SPESE

L'EVENTO Si prepara ad accogliere il suo affezionato pubblico da venerdì 25 a domenica 27 novembre

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Speciale dedicato ai mercatini di Natale a Klagenfurt

Fra i programmi odierni di Udinese Tv selezioniamo, alle 8.30, "Speciale mercatini di Natale-Klagenfurt" (in replica alle 12.30); alle 21.15 "Primedonne"; alle 21.45 "Le aziende di Io sono Fvg" (seconda puntata); alle 13.30 "Basketiamo (replica); alle 14.30 "Inside Academy"; alle 15 "Pomeriggio calcio".

MARINO PROMUOVE "L'ALLIEVO" SOTTIL

Il "vecchio maestro": «Andrea ha fatto tutta la gavetta, con risultati sempre buoni»

«Il team ha la fortuna di possedere un allenatore che non molla mai»

L'INTERVISTA

Pasquale Marino, 60 anni, di Marsala, per tre anni alla guida dei bianconeri (dal 2007 al 2010), si complimenta con la sua ex squadra, con la società e, in particolare, con Andrea Sottil, l'allievo che si sta rivelando un mister tra i migliori. «L'ho avuto alle mie dipendenze quando ero alla guida del Catania, dal 2005 al 2007 - ricorda Marino -, e prima del mio arrivo a Udine. Con la compagine etnea conquistammo la promozione in A, per poi salvarci l'anno seguente. Andrea ha dimostrato di avere grande carattere e determinazione, che ha sempre evidenziato anche nella sua professione di tecnico. La serie A se l'è meritata, conquistata anno dopo anno, facendo la gavetta, con risultati sempre buoni o ottimi».

L'inizio del campionato è stato a dir poco baldanzoso: 6 vittorie su 6. Poi c'è stata una flessione, dipesa da cosa?

«Innanzitutto vorrei sottolineare quel capolavoro, la striscia di sei affermazioni di seguito, caratterizzate da un gioco vario, aggressivo, veloce dei bianconeri. Il successivo calo è stato fisiologico e capita a tutti. Ma i punti parlano in favore dell'Udinese, che si trova nella parte sinistra della classifica e ha le carte in regola per tornare in Europa. I bianconeri sono forti, la squadra è completa. La proprietà ha fatto un bel lavoro: c'è un mix di giovani e senatori, con forza fisica, tecnica e personalità. È un complesso che mi piace e che ha la fortuna di essere guidato da un tecnico che non molla, che farà il possibile perché l'Udinese sia sempre protagonista».

Dopo il maestro anche l'allievo Sottil potrebbe portare in Europa l'Udinese. Giusto?

«Sicuramente l'Udinese è davvero in ottime mani».

Marino, riavvolgiamo il nastro, soffermiamoci sulla sua triennale avventura udinese. Il suo debutto fu ottimo, conquistando il pass per la Coppa Uefa. Poi?

«Avevo ereditato una squadra interessante, di buon valore, ma anche nuova; non c'erano più Natali, Iaquinta, De Sanctis, Muntari, con Obodo che si era infortunato la primavera precedente e che non potè dare quel contributo che rientrava nei suoi mezzi. Eravamo una squadra propositiva: conquistammo il settimo posto a quota 57 punti e la partecipazione alla Coppa Uefa. L'anno dopo partimmo bene, poi ci arenammo (tra novembre 2008 e gennaio 2009, ndr) per poi finire in gran crescendo, conquistammo ancora il settimo posto con 58 punti, ma non bastò per tornare nuovamente in Europa».

Nel 2009-10 però le cose non andarono per il verso giusto. Come mai?

«Fu una stagione particolare, quella dei Mondiali, e alcuni bianconeri avevano la testa a quell'avventura. Non c'era più Quagliarella, passato al Napoli, e ci furono numerosi infortuni, specie tra gli attaccanti. A dicembre fui esonerato, ma il mio sostituto De Biasi non riuscì a svoltare. Non per colpe sue, comunque, avendo preso in mano la squadra in un momento particolare. Poi fui richiamato, battemmo la Juve per 3-0, conquistammo altre vittorie e alla fine ci salvammo».

L'EX MISTER BIANCONERO ESPRIME LA SUA FIDUCIA NELLA SQUADRA E NELLA SUA GUIDA: «HANNO GIÀ EVIDENZIATO TUTTA LA LORO FORZA»

Torniamo al presente, cosa potrà fare l'Udinese dal 4 gennaio sino a giugno?

«Ho fiducia in Sottil, sa il fatto suo. Sa pure di avere la fiducia della proprietà, della società, dei giocatori. I tifosi sono dalla sua parte, per cui può rimanere tranquillo e svolgere al meglio il suo lavoro. Certo, bisogna anche tener conto che dopo la lunga sosta e i Mondiali l'imponderabile sarà all'ordine del giorno. Può succedere di tutto, ma io credo che l'Udinese rimarrà sempre nella parte sinistra della classifica con buone possibilità anche di ritornare in Europa, nelle primi quindici giornate ha messo in vetrina tutta la sua forza, che non viene svilita dal lieve calo registrato nelle ultime giornate di questo anno solare, comunque più che positivo per i colori bianconeri».

Guido Gomirato

SICILIANO
Pasquale Marino è sempre stato un "profeta" del modulo offensivo 4-3-3

Quando il "mondiale" Collovati debuttò in Friuli

ACCADDE OGGI

Il 23 novembre 1986, decima giornata del massimo campionato, fa il suo debutto con l'Udinese il difensore centrale Fulvio Collovati, proveniente dall'Inter e acquistato tre settimane prima dal club bianconero, di cui è presidente Gianpaolo Pozzo, subentrato a Lamberto Mazza il 28 luglio dello stesso anno. È il terzo ex campione del mondo (gli altri due sono Francesco Graziani e Daniel Bertoni) in forza alla squadra allenata da Giancarlo De Sisti, penalizzata di ben nove punti per la vicenda del Totonero. Quella domenica l'Udinese affronta al "Friuli" la Sampdoria. I bianconeri devono accontentarsi dello 0-0, dopo aver sfiorato in almeno tre occasioni il gol. Clamoroso è il palo colpito nel primo tempo da Edinho, su punizione. Collovati fa il suo dovere, è tra i migliori in campo, è promosso dalla critica, il voto medio assegnatogli è 6,5. In quella stagione disputerà 20 gare, segnando 2 reti, contro il Torino, 1-1 e contro l'Avellino 2-6. In quel campionato i bianconeri, senza la pesante penalizzazione, si sarebbero salvati. Collovati, nato a Teor il 9 maggio 1957, cresciuto nelle giovanili del Milan, ha esordito in A con i rossoneri nel 1976-77. Ha vinto lo scudetto 1978-79. Con il Milan ha giocato fino al 1982 (158 presenze tra A e B e 4 reti), poi è passato all'Inter (109 gettoni di presenze in campionato e 3 reti), all'Udinese dall'ottobre 1986 al giugno 1987, quindi alla Roma con cui in due stagioni ha collezionato 45 gare in A realizzando un gol. Ha chiuso la sua carriera nel Genoa, nel 1993 (72 gare disputate). In nazionale vanta 50 presenze, impreziosite da 3 gol, e la vittoria del Campionato del mondo 1982.

G.G.

Mancini lancia Simone Pafundi: «Quel ragazzo ha qualità enormi»

NAZIONALI E DINTORNI

Si è conclusa la parentesi con le Nazionali dei giocatori non impegnati ai Mondiali. Faranno rientro regolarmente venerdì tutti i calciatori "prestati" alle loro Selezioni, come gli sloveni Bijol e Lovric, il macedone Nestorovski, il portoghese Semedo, il tedesco (Under 21) Samardzic e, ovviamente, l'azzurro Simone Pafundi. Già dopo la gara di Vienna, Simone è tornato a Udine. Esordio fatto, con personalità, e incoronazione avvenuta anche dal punto di vista mediatico con le parole del ct Roberto Mancini al Corriere della Sera: «Se uno è bravo, a quell'età può giocare in A. L'ho fatto io, lo può fare Pafundi, che ha qualità enormi. Certo, deve essere serio e non perdersi per strada». Sicuramente mister Sottil saprà come gestire al meglio il talento del classe 2006 e come provare a inserirlo in squadra quando servirà, dopo il "deb" a Salerno nell'ultima giornata dello scorso campionato. Tutto questo senza dimenticare l'importanza del suo apporto alla squadra Primavera di Jani Sturm, con la quale ha finora realizzato 2 gol e fornito 3 assist in 8 presenze. Numeri da confermare e migliorare prima di pensare alla prima squadra.

INTANTO RIENTRANO I NAZIONALI DE PAUL E MOLINA CROLLANO CON L'ARGENTINA SCONFITTA IN QATAR

PARLA "STRAMA"

Intanto sta diventando protagonista in Qatar come commentatore tecnico Andrea Stramaccioni, che ben conosce il calcio a quelle latitudini. Così come conosce bene la serie A. In un'intervista a Tmw, l'ex allenatore bianconero ha parlato dell'ottimo campionato disputato fin qui dall'Udinese. «Congratulazioni e complimenti - le sue parole -. Alla società, innanzitutto, perché a volte si parla troppo poco di quanto bene si faccia da quelle parti. In Friuli magari non si è al centro dell'attenzione mediatica e, come dicono loro stessi scherzando, per andare a Udine bisogna andare per forza lì: non è che si sbaglia strada e ci si arriva per caso. Poi complimenti alla famiglia Pozzo, che continua a scovare talenti, a tirare fuori giocatori nuovi e a meritare quello che d'importante sta facendo. Poi ovviamente mi complimento con mister Sottil - conclude -, con il quale avevo fatto il corso. Merita il successo che sta ottenendo, dopo tanta gavetta nelle categorie inferiori. È un allenatore e una persona vera e conosce benissimo l'ambiente. Spero che i bianconeri possano continuare così».

NUMERO 25
Simone Pafundi in azzurro

MERCATO E MONDIALE

Non è stato dei migliori l'esordio al Mondiale in Qatar degli ex bianconeri Rodrigo De Paul e Nahuel Molina. I due giocatori dell'Atletico Madrid sono partiti titolari nella debacle clamorosa dell'Albiceleste contro l'Arabia Saudita. È finita 1-2 per gli arabi, con il centrocampista tra i peggiori in campo e colpevole in occasione del gol dell'1-1 degli avversari. Tiene banco anche il mercato, relativo tuttavia (per ora) soltanto agli ex della squadra friulana. Non si profila un ritorno di Cioffi in panchina, visto che il presidente del Verona, Setti, ha tra le righe confermato Bocchetti nel giorno in cui ha riportato nella dirigenza il vecchio amico Sean Sogliano. Da Verona potrebbe invece uscire Kevin Lasagna, appetito dalla Cremonese di Alvini e soprattutto dallo Spezia di Luca Gotti, che ben lo conosce e che lo vede come "spalla" perfetta per Mbala Nzola. Infine è ufficiale il ritorno alla ribalta di Nereo Bonato. Dopo l'esperienza a Cremona, l'ex ds dell'Udinese ha firmato per il Cagliari, con il quale cercherà di centrare la promozione in A.

S.G.

I TEST "DI LUSSO" SONO IN ARRIVO ALLA DACIA ARENA

Il direttore Franco Collavino annuncia la ripresa delle attività a Udine «I buoni risultati hanno portato allo stadio una media di 21.500 tifosi»

PATTO I dirigenti bianconeri Collavino e Marino con due degli acquisti estivi dell'Udinese: i difensori Masina e Bijol

PARLA IL DG

Il campionato è fermo, con i calciatori che si godono gli ultimi giorni di riposo, ma nell'Udinese non c'è tempo per stare fermi. Lo conferma il dg Franco Collavino, ospite a Udinese Tv. «C'è la sosta - ha affermato - e ne approfittiamo per sviluppare nuove idee e progetti. È la prima volta che ci troviamo in una situazione del genere: è una grande anomalia. Questo campionato assomiglia molto a quello sudamericano». Venerdì la ripresa, a Udine. «Abbiamo fatto questa scelta perché abbiamo la fortuna di avere strutture di alto livello, campi e attrezzature adeguate per una preparazione a 360°. L'intuizione della famiglia Pozzo di costruire un complesso sportivo come la Dacia Arena è stata davvero geniale. Saranno organizzate - rivela - amichevoli di alto livello. Non posso dirvi ancora i nomi delle squadre che saranno comunicate nei prossimi giorni».

BILANCIO

Il 2022 si è chiuso con ottimi numeri. «È un percorso che abbiamo iniziato già la scorsa stagione e di cui abbiamo avuto segnali importanti proprio alla fine. Si è creato un mix di situazioni virtuose: tra i giocatori di alto livello di cui disponiamo e la bravura di Sottil che, dopo una lunga gavetta, si è dimostrato pronto, brillante e in grado di dare compattezza e senso di appartenenza alla squadra. Il nostro desiderio è quello di mantenerci ad alti livelli. Il nostro segreto credo sia la compattezza del team. Marino e Sottil sono riusciti a trasmettere questo valore all'interno del gruppo, tutti sono coinvolti nel progetto». Il tutto è condito da una grande passione esterna. «Abbiamo avuto una media spettatori di oltre 21.500 persone e qui, la Dacia Arena, ha giocato sicuramente un ruolo fondamentale - sottolinea Collavino -. I risultati hanno inoltre aumentato emozioni e interesse dei tifosi che ci hanno seguito con orgoglio e devozione in tantissimi, anche in trasferta. Siamo soddisfatti, e ho un solo cruccio; rigiocherei la partita col Torino».

SINGOLI

Collavino si è poi soffermato sulla convocazione in nazionale di Simone Pafundi. «È un grande orgoglio, che ripaga di tutto il lavoro fatto. Già l'anno scorso il presidente Gravina ci aveva comunicato l'interesse del ct Mancini su di lui. Credo che la Federazione abbia voluto darci un riconoscimento. Siamo sempre stati individuati come un club capace di trovare e plasmare diamanti grezzi. Il nostro Progetto Academy - continua - è composto da oltre 50 società affiliate, in cui trasmettiamo valori ed esperienze. Per questo la storia di Simone è una bella storia da raccontare, una tappa intermedia del nostro percorso, che ci auguriamo essere lungo e brillante». Il dg ha chiarito anche la situazione del classe 2006. «Il contratto di Pafundi non è in scadenza. Non può essere cercato da club o procuratori con l'intento di farlo trasferire, il regolamento parla chiaro. Credo fermamente che, con il lavoro che stiamo facendo, in cui anche la sua famiglia è parte centrale e integrante del progetto, il percorso con Simone sarà davvero bello». Infine Collavino ha commentato il rinnovo di contratto di Walace. «È la conferma di come a Udine i giocatori possano trovare un ambiente ideale per crescere e migliorarsi, grazie alla cura maniacale dello staff e alle attrezzature di cui la Dacia Arena dispone. È stato richiesto da molti club importanti in estate, tra cui il Flamengo, ma il giocatore ha deciso di dare fiducia al nostro percorso e si è messo a disposizione con grande umiltà. I risultati li stiamo vedendo tutti sul campo».

Stefano Giovampietro

MARTELOSSI: «ROVESCIAMO LA RABBIA SUL PARQUET»

Il direttore tecnico dell'Old Wild West si aspetta la riscossa bianconera a Ravenna Oggi Cividale attende l'arrivo di Clarke

BASKET A2

Mentre a Cividale oggi si attende il nuovo acquisto Rotnei Clarke, non c'è dubbio che la batosta subita al palaCarnera da capitan Antonutti e compagni abbia fatto molto rumore. L'Old Wild West Udine ha affrontato quella che appare al momento, per distacco, la squadra più in forma del girone Rosso. E ne è uscita con le ossa rotte. L'analisi su quanto è accaduto arriva da Alberto Martelossi, mentre la squadra è impegnata nell'allenamento pomeridiano. È finito con uno scarto troppo largo, il match contro la Giorgio Tesi Group Pistoia? «Chiaramente - ammette il direttore tecnico dell'Apu - il punteggio di 54-73 mi sembra eloquente, quindi c'è ben poco da discutere su questo punto. È stata una lezione dal punto di vista numerico, una lezione dal punto di vista del gioco e, chiaramente, pure uno stimolo per il futuro». La sintesi? «Dobbiamo considerare il fatto che questa è stata per noi la prima vera gara di alto livello, escludendo quella con Cento che non ci vedeva però al completo - va avanti -. È stata fallita dal punto di vista del risultato e, mediamente, anche da quello dell'andamento. Nell'ottica del gioco non sempre, perché abbiamo anche avuto dei buoni sprazzi, come del resto abbiamo avuto finora dei momenti notevoli, in questo girone di andata. Ai nostri avversari non dobbiamo far mancare i complimenti, perché si sono dimostrati molto forti, molto solidi, molto coesi, molto compatti. Annotato tutto ciò, dovremo fare tesoro di quanto è successo, per costruirci un futuro migliore».

GRUPPO

Il girone Rosso dimostra di essere più competitivo di quanto in molti all'inizio del campionato di A2 avessero previsto. Anche la lotta per qualificarsi ai quarti di Coppa Italia è piuttosto dura e incerta. «Ci si aspettava un numero di squadre così livellate verso l'alto - ricorda Martelossi -. Senza dubbio Pistoia sta facendo quello che possiamo definire un campionato a sé, perché comunque finora in queste prime gare della stagione ha giocato sempre meglio degli altri. Ha vinto tutte le partite tranne una, spesso con scarti importanti, ed è evidente che si pone come leader del girone. Per il resto ci sono delle squadre che devono ancora trovare un'identità precisa, tra cui la nostra. Quindi ci potrà essere grande lotta anche per questi quarti di finale di Coppa. Come sempre, il mese di dicembre sarà decisivo sotto questo punto di vista. Credo però che più quintetti siano interessati al traguardo, ed è meglio non solo per lo spettacolo, ma anche per la concentrazione da tenere in ogni gara».

FUTURO

Adesso la testa è rivolta alla prossima trasferta in quel di Ravenna: come si prepara un impegno del genere dopo una gara come quella contro Pistoia? «Mah, in tutto questo c'è solo un grande problema che è quello di giocare, purtroppo oserei dire, una sola volta alla settimana - allarga le braccia -. Non siamo fortunati come i nostri colleghi che fanno le Coppe, e quindi dopo due-tre giorni possono subito tornare in campo, che è poi la molla migliore per ogni giocatore e per ogni staff tecnico. Lì puoi far vedere il tuo valore, la tua rabbia, la voglia di correggere gli errori della gara precedente di volta in volta. Quindi abbiamo la speranza che questi sette giorni scorrano abbastanza velocemente. Poi, senza presunzione, dobbiamo fare in modo di non guardare chi sarà il nostro prossimo avversario. Contro chiunque, dobbiamo sempre dimostrare unità d'intenti». Nel dettaglio? «Mettere la nostra impronta sulla partita prima possibile - sottolinea -, che non è in assoluto garanzia di vittoria, ma certo permette a mio avviso di "marchiare" sempre una singola situazione e quindi di rendere più facile e più proficuo il lavoro dei singoli. Questo sarà dunque il nostro intendimento; ci stiamo già preparando al meglio, sperando di non registrare acciacchi e di fare quindi scelte non obbligate, ma semplicemente gerarchiche, in previsione di domenica».

Carlo Alberto Sindici

OWW Il dt dell'Old Wild West Alberto Martelossi con coach Matteo Bonicciolli durante un time-out; sotto il capitano bianconero Michele Antonutti al tiro

(Foto Lodolo)

Poker di acquisti del Cycling Team Friuli: preso anche Da Ros

CICLISMO

Prosegue a ritmo serrato il lavoro di allestimento della rosa 2023 in casa del Cycling Team Friuli. Dopo l'arrivo di Alberto Bruttomesso, la società del presidente Roberto Bressan ha ingaggiato per il 2023 anche Alessandro Da Ros, Luca Bortoluzzi e Tomas Sivok. Da Ros, ex portacolori della Sc Fontanafredda, è stato capace di vincere in questo 2022 il Trofeo Emozione a Piancavallo e la prima prova del Giro del Friuli Venezia Giulia, con traguardo a San Daniele, Vanno aggiunti due secondi posti e altri nove piazzamenti nella top 10. L'ormai ex junior, classe 2004, è uno scalatore che ha uno spiccato spirito combattivo. Ben si adatta a quanto viene cercato sul mercato dei diciottenni per rinnovare la rosa bianconera.

NON SOLO ITALIANI

Un profilo più maturo è quello di Giovanni Bortoluzzi. Il sandanielese, proveniente dalla Work Service Vitalcare Videa, è un passista scalatore. Ha già due anni d'esperienza nella categoria degli Under 23. Con la partenza di Fran Miholjevic e Chin Hao Tu, che hanno completato il loro percorso e sono saliti di livello al Team Bahrain Victorius, nel roster friulano resta l'inglese Oliver Stockwell. A rinforzare la pattuglia degli stranieri arriva poi il talentuoso Tomas Sivok, campione slovacco della categoria Juniores, che debutterà tra gli Under 23 proprio con la casacca del Cycling Team Friuli. Nel 2022 ha ottenuto quattro vittorie e numerosi piazzamenti in gare internazionali. Da segnalare, tra gli altri, il terzo posto nella classifica finale del "Lunigiana". L'atleta di Bratislava, nato nel 2004, è nella Nazionale del suo Paese, con cui ha corso Europei e Mondiali su strada.

FILOSOFIA

«Questi quattro arrivi ci permettono di centrare obiettivi importanti - spiega il ds Renzo Boscolo -: sono ragazzi di prospettiva, dotati di un eccellente valore atletico. Bruttomesso ormai lo conosciamo molto bene. Da Ros e Bortoluzzi provengono dal vivaio friulano: la loro presenza ci consentirà di valorizzare le eccellenze del nostro territorio e di mantenere, nel contempo, questa connotazione di forte "patrimonio sportivo" regionale, fatta di tenacia e ricerca di miglioramento». E Da Ros? «Ci hanno colpito la sua combattività, il suo saper essere "solista" risolvendo da solo le gare - risponde -. Sono caratteristiche che in numerosi team della categoria, molto strutturati, ormai si vedono poco».

Nazzareno Loreti

Jam's Bike vola con Fabbro e Grigolini

CICLOCROSS

(b.t.) Sara Casasola è stata la migliore delle italiane nella sesta prova di Coppa del Mondo di ciclocross, disputata a Overijse, in Belgio. In una giornata molto complicata, a causa della pioggia, del conseguente terreno pesante e del freddo, la majanese è giunta diciannovesima, a 5'43" dall'olandese Puck Pieterse, che ha preceduto Fem Van Empel e Shirin Van Anrooij per un podio tutto orange. «Una gara davvero impegnativa, con tanti tratti tecnici - racconta la ciclista della Selle Italia Guerciotti, che la prossima settimana festeggerà i 23 anni -. Oltretutto non stavo benissimo e ho faticato molto. Considerando le sensazioni, il risultato mi soddisfa».

In Italia l'appuntamento più atteso era quello di Serravalle, in Emilia, dove si è svolta la seconda tappa del Master Cross Selle Smp. Bene ancora una volta i bikers provinciali. Sugli scudi in particolare un altro majanese, Stefano Viezzi, che giungendo secondo a 10" dal vincitore Paccagnella, ha conquistato la vetta della classifica generale Juniores. Niente male, essendo un primo anno di categoria. Festa anche per la compagna della Dp66 Giant Smp, la piemontese Carlotta Borello, vincitrice della prova Open femminile nella quale le giovani Alice Papo (udinese) e Lisa Canciani (gemonese) si sono piazzate rispettivamente sesta e settima. Jam's Bike Team Buja dominatore negli Allievi con la vittoria tra i primo anno di categoria di Filippo Grigolini e tra i secondo anno di Ettore Fabbro. Infine Marco Del Missier della Dp66: per l'ampezzano è arrivato l'ennesimo successo nei Master.

Simonetti si confessa: «La corsa in altura mi ha cambiato la vita»

PODISTA Giulio Simonetti in corsa nel bosco, vanamente inseguito da un altro concorrente

CORSA IN MONTAGNA

«Quante vittorie ho ottenuto quest'anno? Sinceramente non lo so, direi una decina». Giulio Simonetti può permettersi il lusso di non ricordare il numero esatto di successi "centrati" nel 2022 nelle gare di corsa in montagna disputate in regione. È il chiaro segnale che l'annata è stata positiva. «Una delle migliori in carriera», conferma il trentunenne, originario di Moggio Udinese. «La passione per la corsa è iniziata nel 2001 per merito di Gino Pugnetti, sfruttando la vicinanza del suo orto con quello di mia nonna - sorride Simonetti -. Nei primi anni non andavo al di là di metà classifica, poi però nel periodo delle scuole superiori sono riuscito a mantenere una certa costanza negli allenamenti e i risultati si sono visti. Fino al 2012 ho fatto solo pista, essendo considerata la base di tutto. Poi però per vari motivi, fisici e lavorativi, mi sono fermato per qualche mese e una volta ripartito mi sono dedicato a ciò che amo di più, ovvero la corsa in montagna».

Una passione forte, vera: «E che ogni anno aumenta - sorride il podista -. Da bambino ero stato spinto dalla famiglia a praticare l'atletica. Ora devo dire grazie a tutti coloro che mi hanno sostenuto e incitato, perché questo sport è una parte molto importante della mia vita, oltre ad avermi cambiato in meglio». L'allenamento è ovviamente un fattore fondamentale e da qualche anno Simonetti ha dovuto effettuare qualche modifica al programma, essendosi spostato a Ugovizza.

«Mi alleno un'ora al giorno, ma in inverno, con la neve, non è semplice, tanto che ho rinunciato alle campestri - spiega -. Così mi sposto sullo sci di fondo o sullo sci alpinismo, senza gareggiare. In ogni caso è chiaro che in questo periodo dell'anno la forma si perde e ci vuole un po' per riprendere il ritmo». Sullo stato di salute della corsa in montagna, il moggese dice: «Un calo di praticanti negli ultimi anni c'è stato, non so però se possa essere legato al Covid. Anche perché dopo il lockdown c'era stato un boom, visto che tanti volevano riprendere a correre o a organizzare. Sicuramente ora c'è meno partecipazione alle gare, ma è anche vero che sono aumentate di numero e non si può essere presenti a tutte».

Simonetti è tesserato Fidal con la Gemonatletica, mentre nel Csi veste i colori dell'Atletica Moggese. La spiegazione è semplice: «Un modo per ringraziare la società di Moggio per quanto mi ha dato. Peraltro le due realtà sono comunque unite, essendo la Gemonatletica l'approdo naturale una volta conclusa l'esperienza nei Cadetti». Nella corsa in altura ci sono varie categorie, veterani ultrasettantenni compresi: «Che ammiro moltissimo - conclude -. Spero di riuscire a correre e gareggiare anch'io per tutta la vita, poiché per me è una questione di salute, fisica e mentale».

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

BEPPE GRILLO

Dopo un lungo periodo di silenzio, l'attore e politico ritorna a teatro con "Io sono il peggiore", che il prossimo 23 marzo sarà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Domani uscirà, in tutta Italia il volume speciale "ColorTex", con la prima storia illustrata dal disegnatore pordenonese, scritta da Antonio Zamberletti

MANO SICURA
Qui a fianco e sotto Eva Kant e Diabolik; a destra Tex (sotto con Kit Carson), disegnati da Emanuele Barison. Nella foto grande l'italianissimo eroe dei fumetti Zagor di cui anche Barison si è occupato.

FUMETTI

Il Tex di Barison in una stanza «Amo il western»

Al Paff! di Pordenone, da venerdì, una stanza sarà dedicata al mitico personaggio di Tex, mentre domani uscirà, in tutta Italia, il volume speciale (semestrale) "ColorTex": cinque storie a colori condensate in un corposo volume, firmate da cinque eccellenze del fumetto.

Una di queste è Emanuele Barison. «Pensa che quella che viene pubblicata ora è la prima storia di Tex che ho illustrato nel 2017! Poi, per vari motivi, è rimasta lì. Nel frattempo ne ho realizzate altre, nel segno della mia collaborazione con la grande famiglia editoriale Bonelli», ci spiega Barison, la cui "verve" ferina e sagacemente critica ben si addice ai personaggi ai quali da decenni presta le sue esperte matite. Fra tutte ricordiamo i vent'anni dedicati a Diabolik.

«Il soggetto della storia di "ColorTex" è di Antonio Zamberletti, sul tema archetipico e catartico della vendetta». L'affermazione di Barison fa riflettere sul perché dello straordinario successo di Tex, che ha immagato la generazione dei "Boomers", ma anche un po' prima e un po' dopo. La saga fu ideata con piccoli album in formato "striscia" da Gianluigi Bonelli, che non andò mai negli States, ma li descrisse sempre come se fosse vissuto in Arizona e in quel Sud Ovest magico cui ha dedicato un bellissimo libro Alex Shoumatoff, "Leggende del deserto americano" (Bologna, 2015).

ZAGOR

Il tratto sapiente, carico di nitore ed espressività di Barison celebra, ora a colori, uno dei miti del fumetto italiano. «Mi sono occupato anche di Zagor, che è considerato un po' più "lieve" di Tex, visto che poi naviga di più nel magico, nelle storie irreali, ai confini con la fantascienza e poi è un raro caso di eroe - forse il primo supereroe del fumetto italiano - affiancato da quella macchietta, che stempera i toni drammatici, di Chico», continua l'autore, ricordando giustamente il "fool" declinato in personalità ispanica del buffo e "diversamente magro" compagno d'avventure di Zagor.

«Al Paff! si potrà visitare questo spazio, con una quindicina di tavole originali di "Il sicario tradito" e un'altra quindicina di disegni preparatori». Barison è una inesausta fucina vivente: «Sto lavorando a un nuovo Zagor, con sceneggiatore Luca Barbieri. È una storia "seria", diciamo plausibile, tipo "Acqua che urla", uscito nel febbraio scorso. Ma il mio grande amore è e rimane il Western». Credo che molti, nel corso di anni e decenni, si siano affezionati alla figura di Tex Willer e dei suoi "Pards", ma anche a un lessico stratificato e metatemporale. Il mondo cambia velocemente e male, ma "Figlio di centomila vermi!" detto spesso, assieme a "Satanasso" da Kit Carson sono espressioni, assieme a non poche altre, ormai immodificabili. In realtà - e il tratto di Barison in quest'omaggio lo conferma - in Tex vive la drammaticità della giustizia ineludibile, che continua a far sognare, in un Paese dove non di rado condannata è la vittima: se fermate uno che vi sta derubando rischiate la violazione dell'art. 583 del Codice penale, del quale, ovviamente, a Tex, nel selvaggio West, non gliene importa un beneamato fico secco. Non inneggiamo alla violenza privata - se no rischieremmo la violazione dell'art. 259 del Cpp - ma al coraggio, disegnato con ruvida finezza da Barison.

Marco Maria Tosolini

Pordenonelegge alla scoperta del poeta cosmico Andrea Zanzotto

Autori triveneti

Un progetto per approfondire grandi autori dell'area di nord-est, in rapporto ai propri luoghi e alla propria città è questa la finalità del nuovo progetto di Pordenonelegge "Conoscere, incontrare: uno scrittore, una città", ideato e promosso in collaborazione con Crédit Agricole FriulAdria. Dopo una prima tappa dedicata alla città di Padova e allo scrittore veneto Ferdinando Camon, si prosegue con l'omaggio a uno dei più gradi poeti italiani, Andrea Zanzotto, al centro dell'incontro in programma domani, a Pieve di Soligo, nel Fondaco del Gusto – Cortile del Municipio, alle 18.30. Sul tema "Andrea Zanzotto, una poesia terrestre e cosmica" converseranno il ricercatore e saggista Matteo Giancotti e il poeta Luciano Cecchinel. Entrambi hanno preso parte alla realizzazione del docu-video girato a Pieve di Soligo, nei luoghi vissuti e amati da Andrea Zanzotto, che sarà presentato per l'occasione: una produzione in cui Zanzotto stesso a raccontarsi attraverso documentazioni video, introdotte da una presentazione del poeta e scrittore Gian Mario Villalta. La partecipazione è libera e aperta alla città, ma è necessaria la prenotazione a segreteria@pordenonelegge.it. Info: tel. 0434.1573100.

ZANZOTTO

Celebrato e amato in tutto il mondo, omaggiato con innumerevoli traduzioni, il poeta di Pieve di Soligo «a soli 30 anni – racconta Villalta - cominciava a pubblicare per Mondadori, sostenuto dai grandi come Ungaretti, Montale e Sereni. Ma a differenza degli altri, Andrea Zanzotto non decise mai di spostarsi per andare a vivere a Roma, Milano, o nelle realtà in cui erano le grandi case editrici. Zanzotto non si è mai mosso da Pieve di Soligo. La percezione e la geografia dei luoghi intorno a lui era legata inestricabilmente alla sua sensibilità umana e artistica».

Lirica

All'opera con la Friuli Venezia Giulia Orchestra

La Fvg Orchestra, diretta da Paolo Paroni, affiancherà la soprano Claudia Mavilia (nella foto), il tenore Stefano Tanzillo e il basso Simone D'Eusanio in "Una sera all'opera", in programma oggi, alle 21, a Cordenons, nell'Auditorium Aldo Moro. Una serata fuori abbonamento della Stagione promossa dal Circuito Ert e dal Comune. In programma una raffinata selezione di arie di Donizetti, Mozart, Verdi, Puccini, Mascagni e Cilea. Celeberrime anche pagine musicali, come la Sinfonia da La gazza ladra di Rossini, l'intermezzo da Manon Lescaut di Puccini o la Sinfonia dal Nabucco di Verdi. Paolo Paroni ha collaborato con orchestre e teatri lirici di rilevanza internazionale ed è stato Direttore ospite principale del New York City Ballet. Claudia Mavilia è una soprano dalle caratteristiche vocali duttili e versatili che spazia dal repertorio cameristico a quello operistico. Il tenore Stefano Tanzillo ha vinto il premio "New Generation" agli Oscar della Lirica e collabora con la Fondazione Luciano Pavarotti. Simone D'Eusanio, è musicista poliedrico che da alcuni anni affianca al violino las carriera di cantante.

Luci d'autunno sui film "fotografati" da Gloria De Antoni

▶Tre giorni di incontri e proiezioni al cinema Miotto di Spilimbergo

CINEMA

Dal 25 al 27 novembre Spilimbergo ospita "Le Giornate della Luce". Il festival ideato da Gloria De Antoni e diretto con Donato Guerra, torna con gli incontri di Luce d'Autunno, che vedranno protagonista Daria D'Antonio, vincitrice de Il Quarzo di Spilimbergo 2022. Tantissimi i film di cui ha curato la fotografia, tra questi, solo per citarne alcuni, *Il passaggio della linea* di Pietro Marcello, *È stata la mano di Dio* di Paolo Sorrentino, *Marcel!* di Jasmine Trinca e *Il Corpo della Sposa* di Michela Occhipinti, che sarà tra gli ospiti della tre giorni spilimberghese. Si comincia venerdì, alle 21, al Cinema Miotto, con la proiezione de *Il Corpo della Sposa - Flesh Out* di Michela Occhipinti. Un film girato in Mauritania, che pone l'attenzione sul corpo delle donne e su come venga piegato ai canoni maschili. Il film sarà presentato in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, in collaborazione con l'Assessorato alle Pari opportunità del Comune di Spilimbergo e con il Centro iniziative culturali Pordenone.

FOTOGRAFA Gloria De Antoni

Al termine Giuliana Puppin conversera con Michela Occhipinti, che, nel pomeriggio di venerdì, dalle 14 alle 16, terrà una Masterclass per gli studenti dell'Istituto d'istruzione superiore Il Tagliamento, inserita nel progetto L'Acchippasguardi: impariamo facendo. Un momento formativo per parlare di cinema a partire dalla lavorazione del film *Il corpo della sposa*. L'evento nasce dalla collaborazione tra il Festival e il Centro iniziative culturali di Pordenone, per un progetto di alfabetizzazione al linguaggio cinematografico, audiovisivo e ai nuovi media, finanziato dal Piano nazionale di educazione all'immagine per le scuole, promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione.

Sabato, alle 21, al Miotto, la proiezione di *Marcel!* film di esordio alla regia di Jasmine Trinca, con Alba Rohrwacher, Maayane Conti, Giovanna Ralli e Umberto Orsini. Un omaggio all'arte (non solo) di strada come espressione più pura delle relazioni e dei sentimenti umani. Al termine del film, la conversazione con Daria D'Antonio e la consegna del premio Il Quarzo di Spilimbergo 2022, che la direttrice della fotografia ha vinto la scorsa estate a Le Giornate della Luce.

Domenica, alle 21, sarà presentato *Ricordi?* di Valerio Mieli, con Luca Marinelli e Linda Caridi. Mieli accarezza i suoi protagonisti con una regia empatica e avvolgente. Al termine la conversazione con Valerio Mieli.

Qui sopra, Ashley Graham, "The Activist". A destra, Bella Hadid, "The Sprite" nel Calendario Pirelli 2023

Presentato a Milano il calendario 2023 con le foto di Emma Summerton: «Scatti senza confini che evocano il realismo magico»

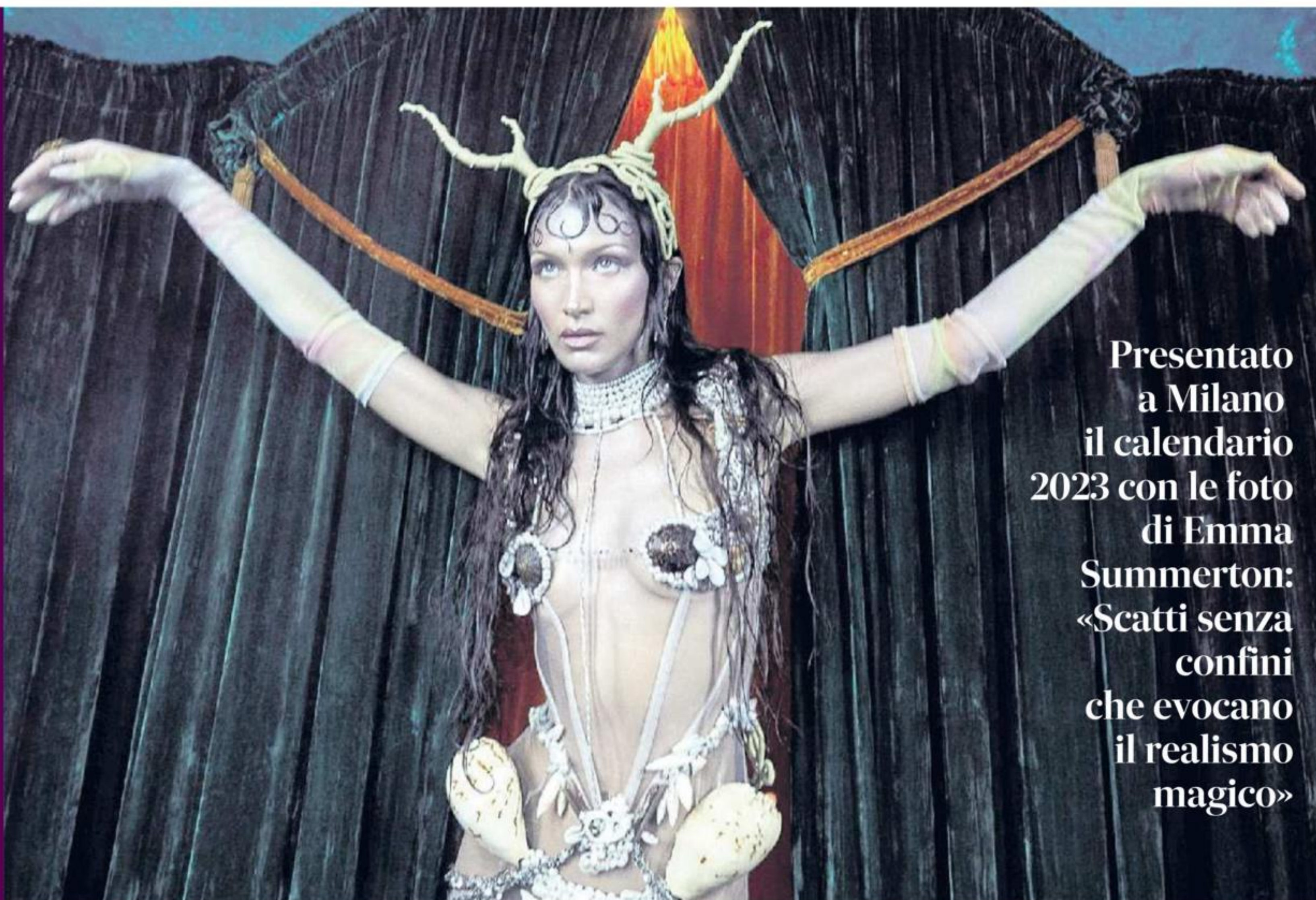
The Cal

Torna il mito Pirelli è un inno alle Muse

L'EVENTO

Love Letters to the Muse. Sono "lettere d'amore alla musa" quelle scritte nelle fotografie del nuovo *Calendario Pirelli 2023*. Per l'edizione numero 49 di "The Cal" si è scelto di parlare alle Muse e per le Muse, attraverso l'obiettivo della fotografa di fama internazionale Emma Summerton. Australiana di origini, amata da Franca Sozzani e con un caratteristico tocco tra l'onirico e il surreale, Summerton ha spiegato come nei suoi scatti «il confine tra il ruolo che le modelle interpretano e quello che realmente sono non è definito: il tutto si fonde in immagini che evocano il realismo magico». Presentato a Milano al museo di arte contemporanea Pirelli HangarBicocca, *The Cal 2023* mostra ventotto scatti per quattordici modelle (due fotografie per ogni mese, più due extra), realizzati a Londra e New York durante i mesi di giugno e luglio, con il prezioso ausilio della Set Designer Viki Rutsch e della Stylist Amanda Harlech.

UNICITÀ

Un poker di modelle è intervenuto alla presentazione milanese: con la loro presenza hanno voluto evidenziare l'unicità e la bellezza di venir fotografate da una donna. Il punto di partenza dell'intero progetto fotografico è stata la statuaria Guinevere Van Seenus qui nelle vesti della Musa Fotografa. Forte dei suoi 26 anni di carriera, Van Seenus ha voluto precisare come Summerton abbia «carpito la profondità espressiva dentro ognuna di noi, fotografandoci con affetto e umanità a cui ha aggiunto un tocco di onirica fantasia». La Musa Atleta è impersonificata dalla modella attivista con protesi in oro Lauren Wasser, che ha dichiarato: «Mi sono sentita una moderna Giovanna D'Arco potente e possente con una pesante spada da tenere ben stretta. Emma mi ha permesso di vivere un'esperienza al di fuori dell'ordinario, grazie all'immediata empatia reciproca». L'ipnotica Ashley Graham, per la prima volta nel Calendario Pirelli, rappresenta l'Attivista: la modella, nota per il suo sostegno alla body positivity, ha voluto invece evidenziare quanto «sia importante sentirsi a proprio agio nella vita, come davanti ad un obiettivo fotografico. Ci fa sentire sexy, sensuali; ed Emma me l'ha permesso. Da sempre il motto che amo ripetermi è: "Sono coraggiosa, sono brillante e sono bella". Un mantra che vorrei si dicessero tutte le ragazze, perché le parole che usiamo contano».

Qui sopra Cara Delevingne, "The Performer". A destra, backstage con la fotografa Emma Summerton e la supermodella Emily Ratajkowski

IN 28 IMMAGINI CON 14 SUPER MODELLE IL TOCCO ONIRICO E SURREALE DELLA FOTOGRAFA AUSTRALIANA

LA NARRATRICE

Infine a Milano era presente anche Precious Lee, Musa Narratrice che ama scrivere sceneggiature e storie. La modella curvy con caparbietà ha sottolineato come il corpo «debba essere considerato come un'opportunità e mai come un limite. Entrare nel Calendario Pirelli mi ha incoraggiato, permettendomi di far parte di qualcosa di unico». A completare il Calendario ci sono Cara Delevingne che è diventata la Performer che emerge trionfante dal suo fantastico mondo interiore; Karlie Kloss è l'Esperta di tecnologia che ama insegnare coding in un futuristico paesaggio di realtà virtuale; Bella Hadid è il Folletto che rivela di sé solo quanto vuole che si sappia. E ancora Adut Akech è la Cacciatrice di Sogni che incarna la storia poetica della sua vita di riscossa, Adwoa Aboah la Regina la cui compostezza e il cui contegno regale nascondono lotte interiori portate con l'eleganza di Nefertiti e Lila Moss è la Veggente, l'anima giovane ma allo stesso tempo antica che è tutt'uno con la terra. Il ruolo della Musa Scrittrice è inoltre affidato a Emily Ratajkowski con i due lati del viso riflessi in uno specchio, Kaya Wilkins è la Musicista i cui testi sono ispirati da un corvo in un'ambientazione bohémien e He Cong è la Saggia dipinta nella sua innata serenità e gentilezza che prende vita come un sogno.

Valentina Venturi

C'era una volta il bustier, uno strumento di seduzione ma soprattutto di costrizione: oggi è diventato glamour e si porta anche sopra la camicia dal taglio maschile Per Vivienne Westwood, che lo lanciò, «crea una figura a clessidra molto femminile»

A sinistra, bustier sopra la camicia per Dior. Sotto, Schiaparelli in oro. A destra, fucsia per Zara e in jeans da Miaou

Corsetto a perdifiato

TENDENZE

«Più stretto, più stretto, ho detto!», redarguisce la sua cameriera l'imperatrice Sissi (Vicky Krieps) nel film di prossima uscita *Il Corsetto dell'Imperatrice*, che ritrae la sovrana d'Austria alle prese con una buona dose di narcisismo e volubilità, ragioni di Stato e desiderio di apparire sempre bella e longilinea. Così, non esita a farsi ingabbiare da lacci e stecche di balena, che la stringono, ma le regalano una silhouette rimasta leggendaria. Una costrizione che usa a suo favore per svenimenti veri o inscenati e che è anche una metafora, nella pellicola, di come la società soffocava e relegava in un angolo la donna. Oggi, però, il bustier è tornato di grande attualità e ha fatto faville, a furia di curve create ad arte, su molte passerelle della prossima primavera/estate.

NEL CINQUECENTO

Da Dior, Maria Grazia Chiuri si è lasciata ispirare da Caterina de' Medici, sposa di Enrico II di Valois nel 1533, che, una volta rimasta vedova, riuscì a essere regina reggente e poi madre. «Ha innalzato la moda a mezzo per ribadire o creare un ruolo - afferma la stilista - e ha introdotto tacchi, merletti e bustini tramutandoli in accessori scelti consapevolmente e con forza». Nelle mani della Chiuri si trasformano in mini abiti sinuosi, in piccoli top di pizzo, in leggere armature dalle forme squadrate abbinate a pantaloni o sovrapposte a candide camicie over dal taglio maschile, confermando il famoso detto "underwear as outwear" (ovvero l'intimo come abbigliamento esterno) coniato all'inizio degli anni Ottanta da Malcolm McLaren, collaboratore di Vivienne Westwood. Quest'ultima, del resto, non tralascia mai di inserire qualche corsetto nelle sue collezioni, perché «crea una figura a clessidra, molto femminile», ma lo fa dandogli la dignità di mostrarsi e trasformandolo in un capo femminista e ironico, sinonimo di potere più che di sottomissione.

L'imperatrice Sissi in arrivo al cinema
Vicky Krieps, 39 anni, impersona Sissi nel film di Marie Kreutzer "Il Corsetto dell'Imperatrice", in sala il 7 dicembre

IL MOVIMENTO PUNK

Del resto, questo tipo di abbigliamento era tornato alla ribalta proprio grazie al movimento punk, di cui la Westwood è stata una gloriosa esponente. Così come ha sempre sedotto Jean Paul Gaultier, che ha proposto nuove versioni del corpetto nella sua haute couture affidata a Olivier Rousteing, che non l'ha lesinato nemmeno da Balmain. Il bustier ha furoreggiato pure da Dolce&Gabbana (è un loro must da sempre), da Tezenis, Del Core, Act n1 e in Savage x Fenty vol 4, oltre che in un modello dorato di Schiaparelli. Alexia Elkaim, fondatrice e stilista di Miaou, brand che di corpetti di ogni tipo ne sforna a bizzeffe, afferma che «piace perché conferisce una sinuosa forma a clessidra ed è, quindi, lusinghiero per tutte. Dà un piccolo assaggio di teatro e romanticismo in un momento in cui la vita reale sembra quasi opprimente».

Sotto, bustier in velluto viola per la spring summer 2023 Dolce&Gabbana: la maison ha sempre avuto questo capo in collezione

LA SICUREZZA

Della stessa idea Alanna McKnight, storica dell'abbigliamento, con dottorato di ricerca in comunicazione e cultura presso la Toronto Metropolitan University: «Negli anni Sessanta c'è stato un movimento di liberazione del genere femminile a opera di ragazze le cui nonne indossavano proprio i famigerati corsetti. E chi vuole vestirsi come la propria ava? Ovvio che quel capo fosse demonizzato come arcaico e che il tutto si sia riallacciato a discorsi pseudo scientifici sui disagi che provocherebbe alla salute. Teorie messe in circolo spesso da dottori misogini, spaventati dalla sensualità che emana una donna che si sente a proprio agio nei suoi vestiti. Questa sicurezza orgogliosa che donano a chi li indossa è estremamente glamour ancora oggi. Adesso si porta a vista e regala, così, un'affascinante forma iper femminile».

Anna Franco

DIGITAL LIFE

L'allarme dell'agenzia per la cybersicurezza nazionale: casi in aumento. La tecnica è la stessa già usata con Whatsapp: l'hacker invia una falsa procedura di reset dell'account e chiede all'utente le credenziali (compresa la carta di credito)

Nell'ultima settimana il numero di ricerche su Google per "cosa fare quando un account Instagram viene clonato" è cresciuto del 336%

Far West Instagram: la prateria dei truffatori

IL CASO

Nessun account è più al sicuro su Instagram. A lanciare l'allarme è l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, che ha rilevato negli ultimi giorni «una campagna malevola mirata al furto di utenze Instagram attraverso tecniche di Social Engineering». Il modus operandi è simile a quello impiegato durante la lunga serie di attacchi rilevati sempre dall'Agenzia su Whatsapp nel 2020: l'hacker avvia sulla piattaforma la procedura di reset dell'account bersaglio, che prevede l'invio di un link usa e getta per accedere senza bisogno di credenziali. Poi, inviando alla vittima un messaggio zeppo di errori grammaticali ed emoticon, il truffatore cerca di farsi inoltrare il link con cui potrà facilmente accedere al suo account e prenderne possesso semplicemente reimpostando la password di accesso.

L'OSTENTAZIONE

Furti di identità e truffe su Instagram hanno raggiunto negli ultimi 12 mesi proporzioni allarmanti, aumentando del 1.000% secondo l'ong Identity Theft Resource Center e rendendo il social di Zuckerberg la nuova terra di conquista per i cybercriminali di tutto il mondo. Proprio la scorsa settimana è stato condannato a 11 anni di carcere e al risarcimento di oltre un milione e mezzo di dollari Ramon Abbas, star di Instagram (dove era conosciuto con lo username @hushpuppi) che ha riciclato più di 300 milioni di dollari nel corso di 18 mesi. Sul social l'influencer nigeriano aveva costruito un impero basato sull'ostentazione di uno stile di vita opulento fatto di auto di lusso e abiti firmati.
Ma il denaro per permettersi quegli sfarzi Abbas l'aveva ottenuto attraverso una serie di truffe telematiche che hanno coinvolto diversi istituti di credito internazionali e alcuni dei follower più vulnerabili, ai quali "Hushpuppi" aveva chiesto 15 milioni di dollari per la costruzione di una scuola mai esistita. Dopo l'arresto, avvenuto a Dubai nel 2020, Abbas, «uno dei più prolifici riciclatori di denaro al mondo» secondo la Cia, ha accumulato altri 500 mila follower, raggiungendo così quota 2,5 milioni.
Rischia invece vent'anni di prigione federale Jebara Igbara, influencer noto sul social di Zuckerberg come "Jay Mazini", che sfruttava la sua popolarità su Instagram per attirare le vittime in uno schema Ponzi che usava poi per estorcere denaro. Il truffatore aveva catturato il pubblico caricando video in cui si riprendeva mentre regalava denaro ad alcuni follower. Ma si trattava di un'esca per attrarre nel suo schema potenziali venditori di bitcoin, ai quali Jebar prometteva di pagare fino al 5% in più rispetto al valore di mercato. Ricevuti i transfer bancari, Mazini scompariva senza lasciare traccia, e insieme a lui 8 milioni di dollari in criptovalute sottratti ai suoi fedelissimi.

L'IMPREVEDIBILITÀ

La promessa di denaro certo continua a far gola agli internauti, come dimostra il dilagare della truffa dei finti buoni Shein, il noto store online la cui popolarità viene sfruttata adesso dai cybertruffatori per inviare dei finti sondaggi (tra le voci, le info della nostra carta di credito). Ma quella economica non è la sola leva a trarre in inganno i cybernauti, perché i criminali nel frattempo si sono evoluti, diventando ancora più scaltri e imprevedibili. Alcuni di loro adesso rubano foto dai profili per creare versioni fittizie del nostro account e raggirare così più facilmente i nostri contatti, contribuendo a rendere Instagram un far west dove fidarsi – anche degli amici più stretti - può costare caro.

I SUGGERIMENTI

Solo nell'ultima settimana il numero di ricerche su Google per «cosa fare quando un account Instagram viene clonato» è aumentato del 336%. La regola d'oro per mettersi al riparo è sempre la stessa: non aprire mai i link ricevuti tramite dm, cioè il sistema di messaggistica del social. Cliccare su quei collegamenti infatti porta quasi sempre all'installazione di un malware che compromette non solo il nostro account ma l'intero dispositivo.
Se il nostro profilo risultasse violato, l'Agenzia per la cybersecurity consiglia innanzitutto di «avvertire subito i propri contatti tramite altri canali, al fine di ridurre l'impatto della truffa» e di rivolgersi ai gestori della piattaforma per attivare le procedure previste per gli account sottratti. Fondamentale poi non inviare mai a nessuno i codici otp ricevuti sui nostri dispositivi e attivare l'autenticazione a due fattori, che può fornirci un livello di protezione ulteriore.

Raffaele D'Ettorre

2 domande

QUALI LE TRUFFE PIÙ DIFFUSE?

Quelle che fanno leva sulla promessa di facili guadagni o sull'affidabilità di un determinato influencer

COME CI SI PUÒ DIFENDERE?

Evitando di aprire i link inviati tramite la chat del social e attivando l'autenticazione a due fattori

Sopra, Ramon Abbas, "Hushpuppi", 40 anni, condannato a 11 anni di carcere per truffa

L'INFLUENCER NIGERIANO "HUSHPUPPI" ESIBIVA IN RETE ABITI FIRMATI E AUTO DI LUSSO, MA I SOLDI PROVENIVANO DA REATI TELEMATICI

Arte e cultura in prima linea nella guerra ai femminicidi

DONNE

«Ogni anno ci ritroviamo, il 25 novembre, a scorrere le statistiche delle donne uccise in quanto donne, drammatici eventi che abbiamo imparato a chiamare femminicidi. Ogni anno il dato è costante e sconsolante; siamo arrivati a un centinaio con i tragici eventi di Roma di questi giorni. Il fenomeno si presenta come solido e strutturato e il numero delle donne uccise è solo la punta dell'iceberg, perché la violenza agisce quotidianamente e in tutti gli aspetti della vita, spesso poco evidenti. Per questo l'impegno da parte delle istituzioni, deve essere sempre alto e costante tutto l'anno. E come ogni anno noi ci siamo e facciamo la nostra parte. Uniti, contro la violenza sulle donne».

ASSESSORE Guglielmina Cucci

LE INIZIATIVE

È l'assessore alle Politiche sociali e alle Pari opportunità del Comune di Pordenone, Guglielmina Cucci, ad annunciare le iniziative programmate dai 50 Comuni della Destra Tagliamento aderenti al protocollo sui temi della parità di genere. Anche quest'anno è stato predisposto un calendario ricco di iniziative diffuso su tutto il territorio. In programma spettacoli, incontri, concorsi, convegni, mostre, presentazioni di libri, percorsi formativi, installazioni artistiche, grazie alla partecipazione di tantissime associazioni ed enti come le Commissioni Pari Opportunità ai vari livelli (comunale, territoriale, regionale), Carta di Pordenone, Voce Donna, Consigliera di parità, In Prima Persona - Uomini contro la violenza sulle donne, Teatro Comunale Giuseppe Verdi Pordenone, Ordine degli Avvocati, Circolo della Stampa Pordenone, Soroptimist, Fidapa, Cinemazero, Cisl, Terziario Donna Confcommercio e tanti altri.

«L'arte – sottolinea Cucci – è sicuramente un filone importante, che riunisce diversi comuni, coinvolge i giovani attraverso il linguaggio empatico e coinvolgente dei murales e dimostra l'impegno sul tema della violenza economica, con un progetto che si presenta come azione di sistema, finanziato dalla Regione Fvg e realizzato assieme a Fondazione WellFare, Ires Fvg, Ordine dei giornalisti e Voce donna. Le iniziative in calendario, realizzate grazie ai contributi della Regione Friuli Venezia Giulia, puntano a utilizzare diversi linguaggi culturali, espressivi e declinano il tema della violenza nelle sue molteplici dimensioni. Riteniamo importante, infatti, riuscire a raggiungere e coinvolgere fasce sempre più ampie di popolazione, per promuovere un cambio culturale profondo». Un cambiamento culturale che deve necessariamente avvenire attraverso azioni concrete.

STANZA DELLE DONNE

Tra esse rientra sicuramente l'inaugurazione dell'aula per le audizioni "Una stanza tutta per sé" al Comando provinciale dei Carabinieri, realizzata in collaborazione con Soroptimist, dedicata all'ascolto delle donne vittime di violenza, in un ambiente confortevole o la formazione sull'autodifesa, anche con tecniche psicologiche, proposta in più Comuni. Tra gli appuntamenti di rilievo, il convegno realizzato in collaborazione con il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli avvocati di Pordenone, lunedì 28 novembre, all'ex Convento di San Francesco, sulla violenza economica e l'educazione finanziaria, con la partecipazione di Claudia Segre, presidente di Global Thinking Foundation, una delle più accreditate esperte di finanza e attiviste per la parità di genere in Italia. Di questi ultimi giorni è la notizia del finanziamento europeo del progetto Change, di cui il Comune di Pordenone è partner, con capofila la cooperativa Itaca, volto al recupero degli uomini maltrattanti, nell'ottica di poter agire in modo efficace e incisivo nell'ambito della prevenzione, il cui evento iniziale è in programma il prossimo 13 dicembre. Il calendario, in continuo aggiornamento, è pubblicato sul sito del Comune.

OGGI

Mercoledì 23 novembre

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

A **Malena Floris** di Prata tantissimi cari auguri di buon compleanno da Annalisa, Marco e Alice.

FARMACIE

AVIANO
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

CLAUT
▶**Valcellina, via A. Giordani 18**

PORCIA
▶**All'Igea, via Roma 4/8/10**

PORDENONE
▶**Kossler, via de Paoli 2**

PRAVISDOMINI
▶**Princivalli, via Roma 123**

SACILE
▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

TRAVESIO
▶**Iogna Prat, via Roma 3**

ZOPPOLA
▶**Zoppola, via Trieste 22/a.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 16.45.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 18.30 - 21.00.
«RITRATTO DI REGINA» di F.Ferri : ore 18.45.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 20.45.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 16.15 - 18.00 - 19.45.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.00 - 17.45 - 20.30 - 21.15.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 17.00 - 19.25 - 21.55.
«HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI» di C.Columbus : ore 17.00 - 19.30.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 17.05.
«BELLE & SEBASTIEN - NEXT GENERATION» di P.CorÃ© : ore 17.30 - 19.00.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 18.00 - 21.00.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 19.05.
«RITRATTO DI REGINA» di F.Ferri : ore 20.20.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 15.40.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 17.50.
«APPUNTI PER UN'ORESTIADE AFRICANA» di P.Pasolini : ore 20.45.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 15.25 - 19.05.
«GLASS ONION - KNIVES OUT» di R.Johnson : ore 18.00 - 20.45.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 15.00.
«IL PRINCIPE DI ROMA» di E.Falcone : ore 17.05.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 15.00 - 17.15 - 21.25.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 19.30.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 21.35.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 21.40.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 15.10 - 17.15 - 19.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 16.00 - 18.25 - 21.10.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 16.30 - 18.50 - 20.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 16.30 - 18.45.
«BELLE & SEBASTIEN - NEXT GENERATION» di P.CorÃ© : ore 17.00 - 19.00.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 17.30 - 20.00.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 18.00 - 21.00.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 18.00 - 21.00.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 21.00.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

23/11/2012 23/11/2022

Costanza Corrò

in Marini

La tua scomparsa ha lasciato un grande dolore, ma la tua immagine sopravvive nella memoria di quanti ti conobbero.

Con infinito amore

La tua famiglia

La S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 26 c.m. alle ore 18,30 nella Chiesa Parrocchiale di Cristo Re in Selvana.

Treviso, 23 novembre 2022

Ivan Trevisin onoranze funebri tel. 345.924.1894

OGNI GIORNO È SPESO BENE!

Offerte dal
16 al 29 novembre 2022

SCANSIONA E RISPARMIA!
Inquadra il codice QR
e trova il punto vendita
più vicino a te!
Oppure vai su:
supermercativisotto.it/punti-vendita

€ 0,99 all'etto — al Kg € 9,90
PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ BENVENUTO

BRODO STAR assortito 1 lt
€ 1,29

PASTA FRESCA RIPIENA SFOGLIAVELO GIOVANNI RANA assortita 250 g

€ 1,99 — al Kg € 7,96

€ 1,35 — al Kg € 3,00
PISELLI SURGELATI ALCE NERO 450 g

ARANCE NAVEL
€ 1,49 al Kg

€ 0,85 all'etto — al Kg € 8,50
FORMAGGIO MONTEGRAPPA DUE LUNE

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
MELE RENETTA MELINDA in vassoio da 900 g	€ 1,79 (€/Kg 1,99)
MELE GOLDEN MELINDA	€ 1,79 Kg
LATTUGHINO/SONGINO/TENERE INSALATINE/RUCOLA IGP BONDUELLE 180 g	€ 1,69 (€/Kg 9,39)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
ROASTBEEF A FETTE DI BOVINO ADULTO	€ 13,90 Kg
STINCO DI COSCIA DI SUINO	€ 3,98 Kg
COTECHINO CELIN	€ 4,98 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP MARTELLI stagionato 20 mesi	€ 2,19 etto (€/Kg 21,90)
SALAME UNGHERESE	€ 0,89 etto (€/Kg 8,90)
MONTASIO DOP MEZZANO	€ 0,99 etto (€/Kg 9,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO CRUDO DOLCE/COTTO ALTA QUALITÀ CASA MODENA 90/110 g	€ 1,89 (€/Kg 17,18)
6 UOVA DA ALLEVAMENTO A TERRA LE NATURELLE	€ 1,25
STRACCHINO SENZA LATTOSIO TOMASONI 250 g	€ 2,19 (€/Kg 8,76)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
MINESTRONE OROGEL assortito 750 g	€ 1,84 (€/Kg 2,45)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
TEA TWININGS assortiti 25 filtri 50 g	€ 2,49 (€/Kg 49,80)
FARINA DI GRANO TENERO "00" MOLINO SPADONI 1 kg	€ 0,99
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA GRAN FRUTTATO MONINI 1 lt	€ 5,99

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
FAZZOLETTI ECO CLASSICI TENDERLY 12 pezzi	€ 1,35
DETERSIVO PER PIATTI LIME E FIORI DI MELA WINNI'S assortito 500 ml	€ 0,99